

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi

### GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2279 del 22/12/2023

Seduta Num. 53

**Questo** venerdì 22 **del mese di** Dicembre  
**dell' anno** 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore
11) Taruffi Igor	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2023/2393 del 18/12/2023

**Struttura proponente:** AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

**Assessorato proponente:** VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEGLI STANDARD FORMATIVI PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Simone Dallai

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante "Codice della protezione civile" così come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 6 febbraio 2020, n. 4, in particolare il Capo V "Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore", articoli 16,17,18 e 19 sulla formazione, organizzazione e impiego del volontariato della protezione civile, e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agencia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii., in particolare gli artt. 3, comma 1, lettera c, e 16;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81/2008 "Testo Unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro" e ss.mm.ii., in particolare l'art. 3, comma 3-bis;
- il Decreto Interministeriale 13 aprile 2011 "Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, e s.m.i.;
- il Decreto del Capo Dipartimento della protezione civile in data 12 gennaio 2012 "Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome prevista dall'art. 5 del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto";

Rilevato che, in attuazione degli indirizzi comuni per lo svolgimento delle attività di formazione, informazione ed addestramento dei volontari, il Dipartimento Nazionale di Protezione civile, di concerto con Regioni, Province autonome ed Organizzazioni di volontariato, ha provveduto a delineare il documento contenente "Criteri di massima per la definizione degli standard minimi per lo svolgimento delle attività formative in materia di sicurezza (Attuazione del

Paragrafo 2 dell'allegato 2 al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012)";

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale (DGR):

- n. 1193 del 21 luglio 2014, con la quale si è provveduto all'"Approvazione degli standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela", al fine di attuare quanto previsto dalla suddetta normativa, dotandosi di un sistema formativo regionale, rivolto al volontariato di protezione civile;
- n. 643 del 29 aprile 2019, con la quale è stata istituita la "Commissione permanente per la formazione regionale del volontariato di protezione civile" (di seguito Commissione permanente) presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, (d'ora in avanti, per brevità, "Agenzia"), con la finalità di superare le disomogeneità territoriali nella gestione della formazione, della autocertificazione e, in generale, delle buone pratiche da attuare in emergenza, perseguendo gli obiettivi ivi individuati;
- n. 276 del 1° marzo 2021 e successiva determinazione dirigenziale n. 1672 del 19/05/2021 con la quale si è provveduto, rispettivamente, a modificare la composizione e a formalizzare le nomine dei membri della Commissione Permanente per la Formazione regionale del Volontariato di Protezione Civile;

Rilevato che la Commissione permanente, riunitasi in prima seduta il 14 giugno 2021, ha dato formale avvio ai propri lavori individuando quali obiettivi prioritari:

- *"... dotare il sistema regionale di protezione civile di un moderno e razionale impianto per una corretta ed efficace formazione del volontariato, in grado di essere costantemente aggiornata e standardizzata sull'intero territorio regionale e le cui risultanze siano fruibili da tutte le rispettive componenti del sistema ...;*
- *... la modifica delle linee guida regionali contenute nella DGR 1193/2014 ...";*

Rilevato che:

- la *Commissione permanente* nella citata prima seduta ha provveduto, tra altro, alla costituzione di n. 9 gruppi di lavoro tematici, a composizione mista - volontariato, funzionari di Agenzia ed esperti dei diversi settori - volti ad analizzare e produrre proposte di aggiornamenti ed integrazioni degli attuali programmi formativi da sottoporre poi alla Commissione;
- il metodo di lavoro adottato prevedeva la continua condivisione della documentazione garantita dall'utilizzo di uno spazio di lavoro dedicato attraverso strumenti informatici;
- su valutazione della Commissione permanente è stato costituito un Gruppo di Coordinamento a composizione mista - Volontariato e funzionari di Agenzia - con i seguenti obiettivi generali:
  - predisporre con modalità omogenee gli elaborati prodotti dalle Sottocommissioni e formulare proposte per armonizzare il lavoro definito dai singoli gruppi;
  - elaborare il documento complessivo contenente le linee guida dei corsi di formazione diretti al Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;

Atteso che la Commissione permanente nel corso di cinque sedute ha proceduto ad una progressiva elaborazione ed implementazione del Documento, che attualizza le modalità formative e gli "standard minimi" per la formazione del volontariato, offrendo strumenti di supporto metodologico, procedurale ed organizzativo a sostegno del volontariato. Nel corso della seduta del 10.11.2022 la Commissione permanente ha dato mandato al Gruppo di Coordinamento, di provvedere all'omogeneizzazione e armonizzazione del testo presentato. Il Gruppo di Coordinamento ha quindi provveduto a definire il documento "Standard formativi per il volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna", secondo la seguente struttura:

- Livello 1 - Formazione di base (obbligatoria)
- Livello 2 - Formazione tecnico-pratica
- Livello 3 - Formazione per figure di contatto e specialistiche
- Seminari di approfondimento su tematiche in materia di protezione civile - aggiornamenti normativi ed operativi di particolare interesse per l'attività del volontariato di PC
- Sezione addestramenti
- Strumenti per l'erogazione digitale della formazione

Preso atto che:

- tale documento è stato oggetto di confronto con gli stakeholders, in particolare i Presidenti delle organizzazioni regionali e i Coordinamenti/Consulte/Comitati del Volontariato provinciali, prima della valutazione definitiva da parte della Commissione permanente;
- la Commissione permanente nella seduta del 20 ottobre 2023, ha espresso una valutazione favorevole sulle attività svolte e sul documento presentato, come da verbale agli atti e ha dato mandato al Gruppo di coordinamento di integrare e aggiornare il documento, recependo quanto condiviso durante la seduta, ad eccezione del corso 2.6, rispetto al quale sono necessari ulteriori approfondimenti, per la verifica dei requisiti e delle modalità di accesso al Modulo Formativo specifico, con i componenti della Sotto Commissione, il Corpo dei Vigili del Fuoco ed il Dipartimento Nazionale della P.C., al fine di elaborare una modalità di selezione che sia in accordo con il Sistema nazionale di Protezione Civile;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione del documento "Standard formativi per il volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna", che aggiorna il precedente sistema formativo, approvato con la sopra citata DGR n. 1193/2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", unitamente alle relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13.10.2017 e PG/2017/779385 del 21.12.2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- n. 325 del 7 marzo 2022: "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022: "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune direzioni generali/agenzie della giunta regionale";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamata, inoltre, la determinazione n. 1049 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative";

Visti:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione piano integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025", così come aggiornato e adeguato dalle D.G.R. n. 719 del 08/05/2023 e n. 1097 del 26/06/2023;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

## **D E L I B E R A**

1. di approvare gli "Standard formativi per il volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna", in allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce i precedenti "standard minimi" approvati

con DGR n. 1193/2014, a decorrere dal 01/01/2024. Quest'ultima cessa quindi di avere efficacia, fatti salvi i percorsi formativi attivati prima della pubblicazione della presente delibera, e per quelli aventi le caratteristiche previste al successivo punto 4);

2. di prevedere che con successivo proprio atto si provvederà all'approvazione dei requisiti e delle modalità di accesso al nuovo programma del corso 2.6 "Corso per volontari di supporto alla ricerca di persone", Modulo 2 "Modulo formativo unità cinofila da soccorso", sulla base degli approfondimenti, evidenziati in parte narrativa, che saranno effettuati dalla Commissione formazione entro 180 gg dalla pubblicazione sul BURERT della presente deliberazione. Nelle more della definizione dei nuovi requisiti di accesso al corso, in via transitoria, è possibile completare il percorso formativo delle Unità cinofile già abilitate secondo quanto previsto dalla D.D. 631/2014;
3. di stabilire che i moduli formativi in materia di antincendio boschivo (2.1-Corso per addetti antincendio boschivo - Modulo 1-Esperto AIB avvistatore, Modulo 2A-Spegnitore, Modulo 2B-Operatore SOUP), costituiscono aggiornamento del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2022-2026", approvato con DGR n. 1211 del 18.07.2022, ed in particolare sostituiscono il corso riportato al Capitolo 11, paragrafo 11.1-*Il corso per Volontari addetti all'antincendio boschivo*;
4. di stabilire che, nelle more dell'attivazione degli specifici corsi di nuova introduzione per specializzare il volontariato in figure peculiari (quali ad esempio operatore SOUP, NISAP), al fine di garantire la continuità operativa, l'eventuale svolgimento delle relative attività verrà assicurato secondo le modalità precedentemente individuate;
5. di stabilire che con provvedimento del dirigente dell'Area volontariato e logistica dell'Agenzia, si provvederà:
  - all'approvazione di nuova modulistica a supporto dell'erogazione dei corsi;
  - all'approvazione delle "Schede attività" per lo sviluppo delle sezioni dedicate alla sicurezza;
  - agli eventuali aggiornamenti e modifiche non sostanziali all'Allegato A;

6. di precisare che la Commissione permanente, di cui alla DGR 643/2019, così come modificata dalla successiva n. 276/2021, anche operando in forma ristretta, fornisce supporto all'Agenzia anche per il "riconoscimento di corsi di formazione - equipollenza corsi"
7. di pubblicare la presente deliberazione, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
8. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. e che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

-----





**AGENZIA PER LA  
SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE**  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## **STANDARD FORMATIVI PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA**





**AGENZIA PER LA  
SICUREZZA TERRITORIALE  
E LA PROTEZIONE CIVILE**  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

# **STANDARD FORMATIVI PER IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA**



<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>LA FORMAZIONE PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE IN EMILIA-ROMAGNA</b> .....	<b>5</b>
IL PERCORSO NORMATIVO DELLA SICUREZZA PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	5
IL PERCORSO PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD MINIMI PER LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO (DGR 1193/2014) .....	6
GLI OBIETTIVI .....	7
LE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	8
LA SICUREZZA.....	8
VOLONTARI CHE EROGANO FORMAZIONE .....	9
IL SISTEMA FORMATIVO.....	9
LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE E I CRITERI DI RIFERIMENTO.....	10
REQUISITI DI AMMISSIONE AI CORSI.....	11
RICONOSCIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE – EQUIPOLLENZA CORSI.....	12
TEST DI INGRESSO E TEST FINALI.....	13
CERTIFICAZIONE DEI CORSI .....	13
INDICAZIONI OPERATIVE PER LO SVILUPPO DEI CORSI .....	14
<b>1. CORSO DI LIVELLO 1 – OBBLIGATORIO</b> .....	<b>15</b>
1.1. CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA .....	15
<b>2. CORSI DI LIVELLO 2 – CORSI TECNICO-PRATICI</b> .....	<b>17</b>
2.1. CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BOSCHIVO.....	17
2.2. CORSO PER ADDETTI ALLE EMERGENZE IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE.....	24
2.3. CORSO ADDETTI ALLE SEGRETERIE .....	28
2.4. CORSI PER ADDETTI AL MAGAZZINO.....	32
2.5. CORSO PER ADDETTI ALLE CUCINE, MENSE E MAGAZZINI ALIMENTARI.....	34
2.6. CORSO PER VOLONTARI DI SUPPORTO ALLA RICERCA DI PERSONE .....	37
2.7. CORSO DI CARTOGRAFIA.....	41
2.8. CORSO BREVE DI PRIMO SOCCORSO.....	43
2.9. CORSO SULLA SICUREZZA PSICOLOGICA DEI SOCCORITORI.....	44
2.10. CORSO BASE COMUNICAZIONI RADIO .....	46
2.11. CORSO GUIDA SICURA IN FUORISTRADA.....	49
2.12. CORSO UTILIZZO IN SICUREZZA DELLE MOTOSEGHE.....	51
2.13. CORSO NUCLEO INTEGRATO SUPPORTO ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (NISA).....	53
2.14. CORSO SOCCORSO ANIMALI IN CASO DI EMERGENZA.....	55
2.15. CORSO SALVAGUARDIA BENI CULTURALI (BENI MOBILI) .....	57
2.16. CORSO DI GESTIONE DEL RISCHIO INFETTIVO.....	61
<b>3. CORSI DI LIVELLO 3 – FORMAZIONE PER FIGURE DI CONTATTO DEL VOLONTARIATO E SPECIALISTICI</b> .....	<b>62</b>
3.1. CORSO REFERENTE DI SQUADRA .....	62

3.2. CORSO PER REFERENTI DEL VOLONTARIATO.....	65
3.3. CORSO PER REFERENTI DELLA LOGISTICA.....	72
3.4. CORSO PER REFERENTI CUCINA, MENSE E MAGAZZINI ALIMENTARI.....	77
3.5. CORSO FORMATORI SICUREZZA.....	79
<b>4. SEMINARI.....</b>	<b>81</b>
4.1. SEMINARIO PER PRESIDENTI ASSOCIAZIONI/COORDINATORI DEI GRUPPI COMUNALI VOLONTARIATO DI 1° LIVELLO.....	81
4.2. SEMINARIO MODULO MECCANISMO UNIONALE.....	83
<b>5. ADDESTRAMENTI.....</b>	<b>84</b>
5.1. ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO.....	85
5.2. ADDESTRAMENTO IDRAULICO-IDROGEOLOGICO.....	88
5.3. ADDESTRAMENTO VERIFICA ARGINALE NON IN EMERGENZA.....	92
<b>STRUMENTI PER L'EROGAZIONE DIGITALE DELLA FORMAZIONE.....</b>	<b>94</b>
INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITA' SINCRONA MEDIANTE SISTEMI DI VIDEOCONFERENZA.....	96
INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITA' ASINCRONA MEDIANTE SISTEMI LMS.....	100
ALLEGATO 1 Scheda attività – modello.....	102

## PREMESSA

*"...Il volontario di protezione civile è colui che, per sua libera scelta, svolge l'attività di Volontariato in favore della comunità del bene comune, nell'ambito delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per acquisire, all'interno delle organizzazioni o delle altre forme di Volontariato organizzato di cui al presente Capo, la formazione e la preparazione necessaria per concorrere alla promozione di efficaci risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà, partecipando, con passione e impegno ad una forza libera e organizzata che contribuisce a migliorare la vita di tutti..." - Rif. Art.32), comma 1), D.Lgs. 1/2018.*

Il ruolo fondamentale del Volontariato organizzato di protezione civile come componente operativa del Sistema Protezione Civile è evidente a tutti.

Il Volontariato, per poter fronteggiare le varie tipologie di emergenze che incontrerà nello svolgimento della sua attività, deve poter acquisire e strutturare un sistema di conoscenze adeguate ai compiti e alle attività proprie della protezione civile e un sistema di competenze in relazione ai rischi presenti sul territorio tale da consentirgli l'assunzione di comportamenti organizzati, responsabili e di autotutela anche in situazioni di pericolo.

La legge regionale n. 1/2015 evidenzia la centralità della formazione e informazione ai fini della valorizzazione del Volontariato quale struttura operativa del Sistema e prevede che sia la Regione, tramite l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, a promuovere, coordinare ed individuare, in un'ottica di formazione permanente, i percorsi formativi e gli addestramenti rivolti al Volontariato organizzato di Protezione Civile, al fine di ottenere uno standard minimo di formazione omogeneo ed efficace su tutto il territorio regionale.

La definizione dei percorsi formativi del presente documento tiene conto dell'attuazione della normativa di riferimento in materia di sicurezza ed autotutela rivolti al Volontariato di Protezione Civile.

## LA FORMAZIONE PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE IN EMILIA-ROMAGNA

### IL PERCORSO NORMATIVO DELLA SICUREZZA PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

L'art. 3, comma 3-bis, del Decreto Legislativo n. 81/2008, come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 106/2009, ha rinviato ad un apposito decreto interministeriale, l'applicazione delle norme in materia di sicurezza e tutela della salute nei riguardi delle organizzazioni di Volontariato della protezione civile, dei volontari della Croce Rossa Italiana, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dei volontari dei Vigili del fuoco, in considerazione delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività.

Era infatti necessario coniugare la tutela della salute e della sicurezza dei volontari, impegnati in attività di protezione civile, con il perseguimento degli obiettivi per i quali è stato istituito il Servizio Nazionale della protezione civile, ossia *"tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli*

*insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi'* (art. 1, D.Lgs 1/2018).

Si riportano, di seguito, i principali passaggi normativi e di indirizzo in materia di formazione e sicurezza per il Volontariato:

- il decreto interministeriale (Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Dipartimento della protezione civile e il Ministero dell'interno, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro) del 13 aprile 2011 "*Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*" (pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 159 del 11-7-2011);
- il decreto del Capo Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 "*Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Province autonome prevista dall'art. 5 del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto*" (pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012);
- il documento del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 06.12.2012, prot. DPC/VOL/82438 (Attuazione del Paragrafo 2 dell'allegato 2 al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012, pubblicato nella gazzetta ufficiale n.82 del 6 aprile 2012) "*Criteri di massima per la definizione degli standard minimi per lo svolgimento delle attività formative in materia di sicurezza*".

## **IL PERCORSO PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD MINIMI PER LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO (DGR 1193/2014)**

Il processo di definizione delle attività formative ed informative rivolte al Volontariato, nella Regione Emilia-Romagna, si è inizialmente concretizzato attraverso l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1193 del 2014 "*Standard minimi della formazione del Volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela*", a conclusione di un percorso di collaborazione fra Istituzioni, Enti locali ed Associazioni di Volontariato che ha portato a:

- progettare, programmare e realizzare interventi di formazione in materia di protezione civile, finalizzati al miglioramento delle conoscenze e capacità dei volontari che operano sul territorio;
- produrre modelli e standard formativi minimi in materia di protezione civile, ivi comprese le indicazioni in merito alla sicurezza ed ai comportamenti di autotutela da adottare da parte dei volontari nei vari ambiti di attività e di intervento;
- coniugare la tutela della salute e della sicurezza dei volontari impegnati in attività di protezione civile con il perseguimento degli obiettivi per i quali è stato istituito il Servizio Nazionale della protezione civile.

A seguito degli esiti degli Stati Generali del Volontariato organizzati dalla Regione Emilia-Romagna nel 2018, è stato avviato un percorso di verifica ed approfondimento rispetto alla valutazione della prima applicazione dei percorsi formativi previsti dalla sopra citata Delibera di Giunta Regionale, attraverso l'individuazione di obiettivi strategici ed operativi perseguiti in maniera sinergica fra componente istituzionale e componente volontaria del sistema di Protezione Civile.

Con Delibera di Giunta n. 643 del 29/04/2019, successivamente modificata con DGR n. 276 del 01/03/2021, è stata istituita, presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione



civile la " *Commissione Permanente per la Formazione Regionale del Volontariato di Protezione Civile*" (da ora in poi abbreviato Commissione Permanente), costituita da:

- rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile Regionali e dei Coordinamenti/Consulte/Comitati provinciali, iscritte all'Elenco Territoriale di Protezione Civile Emilia-Romagna;
- rappresentanti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (esperti delle sedi territoriali e della sede centrale);
- consulenti esterni di altri Enti o strutture operative con competenze inerenti e specifiche.

La Commissione Permanente ha come obiettivo prioritario l'attuazione di iniziative volte a dotare il sistema regionale di protezione civile di un moderno e razionale impianto per una corretta ed efficace formazione del Volontariato, in grado di renderlo costantemente aggiornato e standardizzato sull'intero territorio regionale e le cui risultanze siano fruibili da tutte le componenti del Sistema.

## GLI OBIETTIVI

Il primo obiettivo individuato dalla Commissione Permanente è stato quello di avviare un percorso di aggiornamento delle linee di indirizzo regionali per la formazione del Volontariato di protezione civile di cui alla Delibera di Giunta 1193/2014, al fine di aggiornare le modalità formative e gli "standard minimi" previsti ed offrire strumenti ed iniziative di supporto metodologico, procedurale ed organizzativo a sostegno del Volontariato, inteso come il Volontariato aderente alle Organizzazioni di Protezione Civile Regionali, ai Coordinamenti/Consulte/Comitati provinciali, alle Associazioni e gruppi comunali, iscritti all'Elenco Territoriale di Protezione Civile Emilia-Romagna.

La formazione persegue le seguenti finalità trasversali:

- l'acquisizione diffusa di concetti di base di protezione civile;
- la sensibilizzazione e la motivazione alla qualità del servizio;
- l'acquisizione di conoscenze e di informazioni finalizzate all'assunzione dei comportamenti di autotutela e sicurezza più idonei da assumere nelle attività e nei vari ambiti di intervento;
- l'acquisizione delle informazioni necessarie sull'uso di dispositivi di protezione individuale;
- la conoscenza operativa ed in sicurezza dell'uso di mezzi ed attrezzature;
- l'acquisizione di formazione specialistica riferita a specifiche attività operative;
- l'acquisizione di conoscenze finalizzate alla gestione del ruolo e delle proprie capacità organizzative e di coordinamento;

I lavori della Commissione Permanente hanno consentito di implementare le attività formative con le seguenti ulteriori finalità:

- aggiornamento dei programmi formativi precedentemente approvati, anche in riferimento ai cambiamenti normativi intercorsi;
- integrazione di nuovi percorsi formativi da sviluppare a partire dalle esigenze e dai bisogni emersi negli eventi emergenziali intercorsi dal 2014;
- declinazione più pervasiva, nel programma dei corsi, di tutti gli aspetti legati alla sicurezza del volontario;
- introduzione di una sezione "addestramenti" per affiancare alla formazione teorica percorsi tecnico-pratici e consolidare le competenze dei volontari già specializzati.

Tema trasversale è stata la definizione di uno sviluppo qualitativo della formazione, in grado di tracciare un modello condiviso di azioni formative e percorsi standardizzati minimi capaci di favorire un riconoscimento reciproco tra le componenti del Sistema di protezione Civile.

## LE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

A partire dall'individuazione delle principali tematiche scaturite dai lavori della Commissione Permanente, sono state costituite delle sottocommissioni a composizione mista Volontariato/funzionari dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed esperti nelle specifiche materie che hanno elaborato e proposto programmi formativi relativi alle tematiche di competenza:

- rischio idraulico e idrogeologico;
- rischio incendi boschivi;
- cinofilia;
- rischio pandemia;
- sicurezza;
- corsi specialistici;
- formazione digitale;
- ruoli direttivi e segreterie;
- sviluppo applicativi informatici.

Successivamente un gruppo di coordinamento, sempre a composizione mista, su indicazione della Commissione Permanente, ha provveduto ad armonizzare i lavori delle sottocommissioni e ad approfondire e gestire tematiche trasversali emerse sui contenuti formativi, anche confrontandosi con il Comitato Regionale del Volontariato di Protezione Civile e l'Assemblea dei Presidenti dei Coordinamenti/Consulte/Comitati Provinciali e Associazioni regionali di 2° livello di protezione civile.

## LA SICUREZZA

La sicurezza del Volontariato è il tema che sottende tutto il percorso di redazione degli standard formativi minimi rivolti al Volontariato organizzato: la formazione è sicurezza.

Il presente percorso di aggiornamento è finalizzato a potenziare i seguenti aspetti:

- approfondimento degli aspetti legati alla sicurezza in tutte le proposte formative e non solo nella sezione dedicata;
- coerenza fra i temi teorici trattati e gli aspetti operativi legati alla sicurezza, anche attraverso la presenza di volontari esperti sui temi della sicurezza, qualificati come formatori attraverso specifico percorso di riconoscimento;
- definizione di apposite "schede attività", sviluppando il lavoro svolto nel 2019 dal "*Gruppo di lavoro tematico per l'elaborazione di indicazioni di massima in materia di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), attività formative e addestrative e controllo sanitario*" e dalla Consulta Nazionale del Volontariato e Commissione Speciale Protezione Civile delle Regioni e delle Province Autonome.

Le "schede attività" costituiscono pertanto degli strumenti tecnico-operativi di riferimento per lo sviluppo di diverse *Sezioni* dedicate alla materia sicurezza, individuate specificatamente nei programmi dei corsi e sviluppate sulla base della "Scheda attività - modello", riportata in Allegato 1.

Le "schede attività" costituiscono documenti operativi soggetti ad approvazione, revisione ed aggiornamento con atto dirigenziale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. L'inserimento di nuove schede o l'aggiornamento di quelle esistenti integrano automaticamente la sezione Sicurezza dei corsi ai quali si riferiscono.

Inoltre, in considerazione dei ruoli del Volontariato nell'ambito del Sistema di Protezione Civile, con riferimento agli esiti della prima applicazione della Delibera di Giunta n. 1193/2014 e all'esperienza maturata nella gestione delle emergenze che hanno interessato il sistema

regionale di protezione civile, si è provveduto alla rivisitazione della nomenclatura delle figure del Volontariato che durante le attività si interfacciano con altri volontari e gli altri enti/strutture operative (Figure di Contatto).

I percorsi formativi già effettuati, così come le qualifiche acquisite precedentemente, ai sensi della Delibera sopra citata, rimangono valide ed equiparate ai corsi contenuti nel presente documento, fatto salvo la frequentazione degli aggiornamenti necessari definiti nella scheda di sviluppo del corso di formazione.

## VOLONTARI CHE EROGANO FORMAZIONE

Nel presente percorso è stata confermata la strategicità dell'individuazione di volontari qualificati in grado di trasmettere in modo omogeneo e coerente i contenuti generali e di dettaglio dei diversi percorsi formativi.

Nel documento sono stati individuati due tipologie di volontari, individuati all'interno delle Organizzazioni di Volontariato, che svolgono docenza all'interno dei percorsi formativi ed addestrativi:

*"Volontari esperti in materia"*, individuati in base ad almeno uno dei seguenti requisiti:

- esperienza tecnica e professionale specifica (curriculum, ambito lavorativo, ecc.);
- esperienza acquisita nell'ambito delle attività di protezione civile;
- esperienza e professionalità acquisite in ambito istituzionale;
- qualifica acquisita nell'ambito dei percorsi formativi regionali/nazionali dell'organizzazione di secondo livello di appartenenza.

*"Volontari Formatori"* che abbiano frequentato lo specifico percorso di formazione, aggiornamento e qualifica.

Tutti i volontari impegnati nelle attività formative, in un'ottica di collaborazione e di sistema, concorrono alla formazione a titolo gratuito.

## IL SISTEMA FORMATIVO

Le attività formative, informative ed addestrative rivolte al Volontariato di protezione civile possono essere promosse, organizzate e gestite da organizzazioni di Volontariato, organismi o enti di formazione, enti pubblici o istituzioni, singolarmente o in concorso tra loro, secondo le modalità ed i contenuti delineati con il presente documento, con particolare riguardo alle indicazioni in materia di sicurezza, comportamenti di autotutela ed utilizzo dei DPI.

Le attività formative comprendono sia iniziative di tipo teorico e teorico/pratico (formazione in aula, da remoto o mista), sia quelle di tipo tecnico-operativo, quali addestramenti o prove di soccorso, secondo la normativa di settore vigente in materia.

Per dare omogeneità alla formazione del Volontariato nella Regione Emilia-Romagna e fornire un concreto supporto alla realizzazione delle attività formative, si è provveduto a strutturare la formazione del Volontariato come indicato di seguito:

- Livello 1 - Formazione di base (obbligatoria) – CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA;
- Livello 2 - Formazione tecnico pratica;
- Livello 3 - Formazione per figure di contatto e specialistiche;
- Seminari di approfondimento su tematiche in materia di Protezione Civile – aggiornamenti normativi ed operativi di particolare interesse per l'attività del Volontariato di PC;
- Sezione addestramenti;

- Strumenti per l'erogazione digitale della formazione.

Per ciascun percorso sono definiti i seguenti aspetti dell'attività formativa:

- ARTICOLAZIONE: i corsi possono essere articolati in *Moduli, Sezioni ed Unità Didattiche*;
- REQUISITI: identificazione delle conoscenze/abilitazioni per poter accedere alla attività formativa;
- TEST FINALE: indicazione delle tipologie di verifica finale dell'attività formativa;
- DURATA: per ogni corso viene individuata una durata minima, riferita alle ore effettive di lezione, nella quale sono incluse quelle dedicate alle prove pratiche ed escluse quelle dedicate ai test finali;
- FREQUENZA RICHIESTA: per ciascun corso viene individuata generalmente una frequenza minima pari all'80% della durata complessiva, con le seguenti eccezioni fondamentali:
  - Corso base operatore volontario protezione civile: richiesta la frequenza del 100% del monte orario;
  - Sezioni Sicurezza di ciascun percorso formativo: richiesta la frequenza del 100% del monte orario;
  - Addestramenti: richiesta la frequenza del 100% del monte orario;
- AGGIORNAMENTO: nei programmi formativi può essere indicata una periodicità di aggiornamento ritenuta utile per mantenere e consolidare la capacità operativa del volontario, nonché per consentire il necessario aggiornamento in caso di modifiche normative. Anche l'attività addestrativa relativa ad uno scenario specifico può essere considerata attività di aggiornamento. La mancata partecipazione ai percorsi di aggiornamento non determina la perdita della qualifica acquisita, ma richiede, per le specializzazioni per le quali sia presente esplicita indicazione sulla periodicità di aggiornamento, l'espletamento di quanto indicato nei singoli percorsi formativi;
- CERTIFICAZIONE: Indicazioni circa la struttura che rilascia l'attestato di partecipazione, ovvero l'ente preposto per la formazione specifica secondo la normativa vigente di settore;
- METODO: per ogni corso viene indicata la possibilità di erogare il corso da remoto o in presenza con i seguenti criteri:
  - Lezioni teoriche: viene consentita la modalità da remoto, sincrona e asincrona;
  - Parti pratiche/addestrative: viene richiesta la modalità in presenza;
  - Moduli sicurezza: viene consentita la modalità da remoto, se specificato nella scheda corso;
- DOCENZA: per ogni corso e per ciascuna sezione, vengono indicati i soggetti che possono svolgere docenza, descritti in base alle competenze richieste o a specifiche professionalità.

## LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE E I CRITERI DI RIFERIMENTO

Il presente documento, secondo gli indirizzi della Commissione Permanente, è caratterizzato da coerenza rispetto a tematiche comuni a tutti i percorsi formativi, salvo eccezioni motivate dall'assetto normativo di riferimento.

L'organizzazione dei corsi è curata, da Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale e Associazioni regionali di 2° livello di protezione civile, anche in maniera aggregata, dal Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile, o da un ente pubblico, nel rispetto degli standard minimi previsti dal presente documento, ma implementabili in termini di durata, ampliamento del programma, approfondimenti tematici, ecc. secondo i fabbisogni e le esigenze specifiche di ogni singola realtà o percorso formativo.

D'intesa con l'Agenzia – Ufficio Territoriale di competenza, il Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale può organizzare i corsi anche per le organizzazioni iscritte all'Elenco territoriale Regione Emilia-Romagna di protezione civile, ma non aderenti al medesimo.

Nello sviluppo dei corsi, i collaboratori dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - ARSTPC, sede centrale e/o uffici territoriali, supportano gli organizzatori durante la programmazione e la realizzazione delle attività formative.

Al termine del corso e comunque entro 30 giorni dalla sua conclusione l'organizzatore invia:

- all'Associazione/gruppo comunale di appartenenza del volontario formato, l'attestato di partecipazione al corso, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'applicativo informatico in utilizzo;
- all'Ufficio competente dell'Agenzia regionale, la documentazione relativa all'organizzazione del corso (programma, registri, elenco volontari formati e relativi attestati), anche al fine della verifica dell'avvenuto inserimento, nell'applicativo informatico in utilizzo, dei dati relativi al percorso formativo.

In caso di volontari iscritti all'attività formativa, ma impossibilitati a partecipare a specifiche Sezioni, per rilevanti e contingenti motivi, manifestata l'esigenza di recuperare, l'organizzatore dell'attività didattica, potrà organizzare specifiche sessioni di recupero, sentita la disponibilità del docente individuato.

Le abilitazioni conseguite in ambito lavorativo o professionale, erogate ai sensi del D. Lgs. 81/08 da enti o soggetti formatori accreditati specificamente riconosciuti dalla norma, sono riconosciute e possono essere esercitate nell'ambito delle attività di Protezione Civile.

## REQUISITI DI AMMISSIONE AI CORSI

I requisiti di ammissione ai corsi sono individuati sulla base dei livelli formativi, come di seguito indicato:

### **Per il corso di Livello 1 - CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA:**

- essere iscritti ad una Associazione/Gruppo comunale aderente all'Elenco regionale Regione Emilia-Romagna di protezione civile;
- aver compiuto il 18° anno di età prima dell'inizio del corso;
- richiesta di iscrizione presentata dal responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale a cui appartiene il volontario, contenente delega della certificazione dell'attività formativa al Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza il corso;

I nuovi Volontari appartenenti ad Associazioni/Gruppi comunali di protezione civile devono frequentare il "**CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA**" **ENTRO SEI MESI** dalla data dall'iscrizione all'organizzazione, al fine di ottenere l'operatività nelle attività di protezione civile e la conseguente regolarizzazione nell'applicativo informatico di gestione del Volontariato.

### **Per corsi di Livello 2:**

- avere conseguito il "Corso base operatore volontario operatore protezione civile Emilia-Romagna" ovvero altro corso equiparato;
- richiesta di iscrizione presentata dal responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale a cui appartiene il volontario, contenente delega della certificazione dell'attività formativa al soggetto organizzatore del corso (Coordinamento/Consulta/Comitato

provinciale, Associazione regionale di 2° livello, Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile ovvero, nei casi previsti, all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile);

- per alcuni corsi specialistici possono essere individuati specifici requisiti di ammissione ovvero criteri di selezione per l'ammissione in via prioritaria, per i quali si rimanda alla singola scheda del corso.

### **Per corsi di Livello 3:**

- avere conseguito uno o più corsi di secondo livello;
- richiesta di iscrizione presentata dal responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale a cui appartiene il volontario, contenente delega della certificazione dell'attività formativa al soggetto organizzatore del corso (Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello, Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile ovvero, nei casi previsti, all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile);
- presentazione di un'autocertificazione/curriculum del volontario che ne attesti la partecipazione ad eventi, emergenze, corsi di formazione, specializzazioni, brevetti, conseguiti anche in ambito lavorativo e professionale.

## **RICONOSCIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE – EQUIPOLLENZA CORSI**

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile garantisce il riconoscimento dei percorsi formativi, effettuati dai volontari, non individuati dal presente documento, qualora sia verificata la sussistenza degli standard minimi previsti.

In particolare, ai fini del riconoscimento, si può presentare domanda di equipollenza per:

- corsi effettuati da Volontari nel contesto di percorsi formativi attivati da Organizzazioni di protezione civile di ambito nazionale;
- corsi in materia di protezione civile effettuati da altre Regioni e Province Autonome, compreso il corso base.

La richiesta per il riconoscimento di un corso deve essere corredata dalla documentazione relativa comprovante la realizzazione del corso stesso (attestato di partecipazione e programma) e viene proposta dal responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale di appartenenza del volontario, all'Agenzia regionale.

A seguito della valutazione della richiesta e della documentazione presentata, sarà espressa una decisione motivata in merito al riconoscimento totale o parziale del corso, ovvero saranno fornite le indicazioni relative al completamento della formazione per il riconoscimento del corso; qualora ritenuto necessario potrà essere richiesta la valutazione della Commissione permanente.

## TEST DI INGRESSO E TEST FINALI

### Test di ingresso

In riferimento alle particolari caratteristiche del corso, può essere somministrato un test di ingresso per la valutazione preliminare delle conoscenze possedute dal Volontario; tale indicazione è contenuta all'interno delle schede specifiche riferite a ciascun modello formativo.

### Test finale

Al termine di ogni corso è prevista la somministrazione di un test finale per la verifica degli obiettivi raggiunti e dei contenuti appresi; tale indicazione è contenuta all'interno delle schede specifiche riferite a ciascun modello formativo.

Il test finale può essere di "verifica apprendimento" o "selettivo", secondo i seguenti criteri:

- Livello 1: test di verifica apprendimento
- Livello 2: test di verifica apprendimento, ad eccezione dei seguenti corsi per i quali il test è selettivo:
  - o *Corso per addetti all'antincendio boschivo - Modulo 2A - SPEGNITORE*
  - o *Corso per addetti emergenze idrauliche ed idrogeologiche*
  - o *Corso Salvaguardia Beni Culturali (Beni Mobili)*
- Livello 3: test selettivo, ad eccezione dei seguenti corsi:
  - o *Corso referenti di squadra*
  - o *Corso/seminario per Presidenti /Coordinatori di organizzazione di Volontariato di 1° livello*
  - o *Seminario modulo meccanismo unionale.*

*per i quali è prevista una verifica di apprendimento.*

Nei corsi per i quali è previsto un test selettivo, viene costituita una Commissione d'esame composta da un Presidente da esperti rappresentanti delle componenti che qualificano il corso e da almeno un rappresentante del Volontariato, come specificato nella *scheda corso* e da un funzionario dell'Agenzia Regionale nel caso in cui il corso sia certificato dall'Agenzia stessa.

## CERTIFICAZIONE DEI CORSI

La certificazione dei corsi consiste nel rilascio al volontario che ha fruito di un corso di formazione/addestramento, di specifica documentazione - "ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE", che ne attesti l'avvenuta partecipazione nel rispetto di quanto previsto nel modello formativo, secondo quanto descritto nel seguito:

- **Corsi di Livello 1 - la certificazione è rilasciata:**
  - dal presidente del coordinamento/consulta/comitato o dall'Associazione regionale di 2° livello, o suo delegato, che promuove il corso previa presentazione della delega del presidente dell'organizzazione a cui è iscritto il volontario come previsto dal paragrafo 7 "Requisiti di ammissione ai corsi".
- **Corsi di Livello 2 - la certificazione è rilasciata:**
  - dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile sede centrale o ufficio territoriale di competenza per i seguenti corsi:
    - o "Corso addetti antincendio boschivo";
    - o "Corso addetti emergenze idrauliche e idrogeologiche";
    - o "Corso salvaguardia beni culturali";
  - dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato o dall'Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso, o suo delegato, previa presentazione

della delega del responsabile dell'Associazione/Gruppo comunale a cui è iscritto il volontario come previsto dal paragrafo 7 "Requisiti di ammissione ai corsi;

- dall'Ente, pubblico o privato, o da parte dell'Ente di formazione accreditato al rilascio di abilitazioni/certificazioni già previste e disciplinate da vigenti e specifiche disposizioni legislative o regolamentari e che prevedano il rilascio di attestazioni (patenti, brevetti, etc.). Le attestazioni di queste tipologie, eventualmente acquisite nell'ambito dello svolgimento di attività professionali, sono riconosciute a condizione che esse abbiano valore legale anche al di fuori dell'ambito aziendale.

- **Corsi di Livello 3 - la certificazione è rilasciata:**

- dal Presidente del coordinamento/consulta/comitato o dell'Associazione regionale di 2° livello, o suo delegato, esclusivamente per il "Corso referenti di squadra" (previa presentazione della delega ai sensi dell'art. 7 "Requisiti di ammissione ai corsi");
- dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile sede centrale o ufficio territoriale di competenza per i restanti corsi (previa presentazione della delega ai sensi dell'art. 7 "Requisiti di ammissione ai corsi").

## INDICAZIONI OPERATIVE PER LO SVILUPPO DEI CORSI

Al fine di fornire omogeneità nelle modalità di attuazione ed organizzazione degli standard formativi, saranno definiti con successivo atto dirigenziale, la modulistica e le indicazioni operative.

Con ulteriori specifici provvedimenti potranno essere forniti agli organizzatori dei percorsi didattici, indicazioni e strumenti rispetto ad applicativi informatici da utilizzare a supporto della gestione del processo formativo (gestione amministrativa, attività di tutoraggio e di rilascio delle attestazioni).



## CORSO DI LIVELLO 1 – OBBLIGATORIO

### 1.1. CORSO BASE OPERATORE VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA

<b>OBIETTIVI</b>	
<p>I cittadini che si iscrivono ad un Associazione/Gruppo comunale aderente all'Elenco Territoriale Volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna, per poter svolgere le attività previste dall'art. 2 del D.Lgs 1/2018, ovvero poter frequentare altri corsi di specializzazione indicati nel presente documento, devono frequentare il "Corso base per operatore volontario di protezione civile della Regione Emilia-Romagna" o corso equiparato secondo quanto indicato in premessa.</p> <p>Il "Corso base per operatore volontario di protezione civile della Regione Emilia-Romagna" si prefigge di fornire ai volontari una base formativa omogenea per garantire standard minimi e:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Illustrare l'integrazione del Volontariato organizzato nel Sistema Nazionale di Protezione Civile attraverso gli approfondimenti sulla normativa di riferimento, sugli scenari di rischio e le attività di Protezione Civile con particolare riferimento al proprio territorio;</li> <li>▪ Illustrare il ruolo e la funzione sociale del Volontariato di protezione civile;</li> <li>▪ Promuovere la cultura della sicurezza del volontario di protezione civile attraverso l'illustrazione dei principi specifici in materia.</li> </ul>	
<b>DESTINATARI</b>	Nuovi volontari iscritti ad una Associazione/Gruppo comunale aderente all'Elenco territoriale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna
<b>REQUISITI</b>	Essere iscritti ad una Associazione/Gruppo comunale aderente all'Elenco territoriale di protezione civile al massimo da sei mesi; avere compiuto il diciottesimo anno di età
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA</b>	14 ore (10 ore teoriche + 4 ore di prova pratica) + 1 ora test finale
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100% del monte orario
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 35 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso, riportante sul retro il programma formativo sottostante.

#### SEZIONE 1 - LA CULTURA DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perché un corso base per i volontari di protezione civile</li> <li>- Perché si fa il volontario di protezione civile</li> <li>- La funzione e il ruolo del Volontariato di P.C.</li> <li>- I limiti di intervento dei volontari</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

#### SEZIONE 2 - ETICA - REGOLE E DEONTOLOGIA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regole e deontologia</li> <li>- Il codice etico del Volontariato di protezione civile</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La riconoscibilità dei volontari e problematiche connesse</li> <li>- Utilizzo dei loghi e delle divise di protezione civile</li> <li>- Etica dell'utilizzo dei social media, immagini, documenti</li> </ul>		
--	--	--	--

### SEZIONE 3 - IL SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Servizio nazionale della protezione civile: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni sulla normativa di riferimento</li> <li>- Attività del sistema: previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento delle emergenze</li> <li>- Componenti istituzionali e strutture operative - ruoli e funzioni</li> <li>- Partecipazione del Volontariato organizzato alle attività di PC come struttura operativa - organizzazione diritti e benefici</li> <li>- Centri di coordinamento per la gestione dell'emergenza individuati dalla normativa vigente</li> <li>- Sistema di allertamento regionale e concetti generali di pianificazione di emergenza</li> <li>- Concetto di colonna mobile del Volontariato</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC  Volontario esperto in materia

### SEZIONE 4 - SICUREZZA, DPI E COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Normativa in materia di sicurezza applicata alle attività del Volontariato di protezione civile</li> <li>- Il principio dell'autotutela del volontario</li> <li>- Principali scenari e tipologie di rischio ed il relativo comportamento da attuare</li> <li>- DPI ed equipaggiamenti personali</li> <li>- Il benessere psicologico del volontario</li> <li>- La chiamata di soccorso: numeri di emergenza, cosa dire e fare</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

### SEZIONE 5 - PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Attività operative che i volontari dovranno effettuare in squadra per la prova pratica. A titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- presa visione delle principali attrezzature in dotazione</li> <li>- prove pratiche di montaggio tende ed utilizzo materiali</li> <li>- prove pratiche di utilizzo apparati radio</li> <li>- Altre prove che siano connesse alle attività delle associazioni e alla specificità del territorio</li> </ul>	Prove pratiche di gruppo	Volontari esperti in materia

### TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test non selettivo finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso	Lezione in presenza	Organizzatore del corso

## CORSI DI LIVELLO 2 – CORSI TECNICO-PRATICI

### 2.1. CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BOSCHIVO

#### MODULO 1 – ESPERTO AIB AVVISTATORE

<b>OBIETTIVI</b>		
Formare volontari conoscitori esperti in materia AIB in grado di eseguire attività di avvistamento interfacciandosi con la pianificazione in essere per questa tipologia di rischio		
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile	
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato PRIORITÀ di selezione da applicare all'individuazione dei candidati partecipanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere frequentato Corso di cartografia</li> <li>▪ Avere frequentato Corso base di Comunicazioni Radio – Modulo 1</li> </ul>	
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento	
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	15 (13 ore teoriche + 2 ore di prove pratiche) + 1 di test finale	
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti	
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	95% del monte ore 100% del monte ore sicurezza (Sezione 3)	100% prova pratica
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari	
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza.	

#### SEZIONE 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO ED ORGANIZZAZIONE REGIONALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Il quadro normativo degli indirizzi statali e regionali in materia di incendi boschivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Normativa Nazionale e Regionale di riferimento</li> <li>- Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e la pianificazione di protezione civile</li> <li>- Regolamento forestale regionale (cenni)</li> <li>- Il Volontariato di PC a supporto delle azioni correlate alla gestione del rischio AIB (assistenza alla popolazione, supporto al Comune)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

#### SEZIONE 2 – IL RISCHIO INCENDI - IL FUOCO E LE SUE CARATTERISTICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione sul rischio incendi</li> <li>- La chimica dell'incendio – Il Triangolo del fuoco (parte generale sulla combustione)</li> <li>- Tipologie ed elementi descrittivi di incendio boschivo</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Principali fattori che influenzano gli incendi boschivo</li> <li>- Fattori predisponenti (aspetti tecnici: fisici, geografici, meteorologici, vegetazionali, etc.)</li> <li>- Fattori che determinano la propagazione</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.

**SEZIONE 3 - CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO – ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	- Organizzazione e compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ruolo nel sistema di protezione civile	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
	- Attività di vigilanza (ricognizione, sorveglianza e avvistamento) - Avvistamento e riconoscimento eventi (colonne di fumo) - Modalità di segnalazione eventi - Attività di spegnimento - Cenni di sicurezza, comportamenti di autotutela (guida in sicurezza del mezzo)  - Protocollo LACES - Operatore VVF in SOUP - Il Volontariato di Protezione Civile a supporto dei VVF	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.

**SEZIONE 4 - FUNZIONI DELL'ARMA DEI CARABINIERI - SPECIALITÀ FORESTALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	- Funzioni e compiti della specialità Forestale dell'Arma dei Carabinieri in relazione al contrasto degli incendi boschivi a livello nazionale e regionale - Organizzazione della specialità Forestale dell'Arma dei Carabinieri a livello regionale - Quadro territoriale e meteo climatico in relazione al fenomeno incendi boschivi nella Regione – aree percorse dal fuoco - Quadro storico e statistico del fenomeno degli incendi boschivi a livello regionale - Le regole per l'effettuazione degli abbruciamenti controllati e altre tipologie di fuochi autorizzati Procedure di segnalazione	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.C.F.

**SEZIONE 5 – ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Le risorse del Volontariato per fronteggiare il rischio AIB - Volontari: descrizione dei ruoli individuati e delle principali attività di Avvistatori, spegnitori ed operatore SOUP) - Risorse economiche – mezzi/attrezzature  Modalità di Intervento - Composizione e ruolo della squadra - L'attività di vigilanza (ricognizione, sorveglianza e avvistamento – fine settimana e infrasettimanale) e le tecniche di avvistamento - Modulistica, rimborsi spesa, rifornimenti carburante - Ricovero del mezzo e delle attrezzature al termine delle attività	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

## SEZIONE 6 – CENNI DI CARTOGRAFIA, LE TIPOLOGIE DI COLONNE DI FUMO E LE COMUNICAZIONI IN AIB

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Cenni di cartografia ed orientamento indispensabili per lo svolgimento di attività AIB	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
	Cenni sull' utilizzo delle radio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripetizione dei concetti principali sul corretto uso delle radio</li> <li>- lessico/fraseologia standardizzato nel settore dell'antincendio boschivo</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
2 ore	Riconoscimento delle varie tipologie di colonne di fumo e relative caratteristiche	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

## SEZIONE 7 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario esperto AIB avvistatore: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- protocollo LACES</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> <li>- con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

### PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	PROVE PRATICHE/ADDESTRAMENTO RIGUARDANTI: <ul style="list-style-type: none"> <li>- messa in pratica delle conoscenze di cartografia</li> <li>- (rilevazione/stima delle coordinate di un punto)</li> <li>- riconoscimento delle diverse tipologie di fumi</li> <li>- corretto utilizzo delle radio e del lessico comunicativo</li> </ul>	In presenza	Volontari esperti in materia

### TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test non selettivo finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso	In presenza	Organizzatore del corso

## MODULO 2A – SPEGNITORE

<b>OBIETTIVI</b>					
Formare volontari in grado di garantire l'adeguato supporto alle strutture operative competenti nella lotta attiva agli incendi boschivi e fornire le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento e nell'uso delle attrezzature e dei DPI per adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela					
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile				
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il "Corso specialistico Modulo 1 - Corso AIB Avvistatore"				
<b>TEST FINALE</b>	<p>Selettivo - Questionario e prova pratica di spegnimento alla presenza di commissione d'esame composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente,</li> <li>▪ rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco,</li> <li>▪ presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza l'attività</li> </ul> <p>La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia, volontari formatori sicurezza, segreteria.</p>				
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	16 ore (8 ore teoriche + 8 ore di prove pratiche) + 4 ore di test finale				
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Al massimo ogni 3 anni Le modalità di aggiornamento sono previste tramite <i>Addestramento Antincendio boschivo</i> , come previsto al cap. 5.1				
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 60%;">80% del monte ore (parte teorica)</td> <td style="width: 40%;">100% prova pratica</td> </tr> <tr> <td>100% del monte ore sicurezza (Sezione 3)</td> <td></td> </tr> </table>	80% del monte ore (parte teorica)	100% prova pratica	100% del monte ore sicurezza (Sezione 3)	
80% del monte ore (parte teorica)	100% prova pratica				
100% del monte ore sicurezza (Sezione 3)					
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari				
<b>CERTIFICAZIONE</b>	<p>ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza.</p> <p>NOTA BENE: La capacità operativa del candidato non verrà valutata positivamente in caso di palese ed inadeguata manualità e/o impaccio tali da pregiudicare la sicurezza propria o degli altri componenti della squadra.</p>				

### SEZIONE 1 – ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO INCENDIO BOSCHIVO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento sulla chimica dell'incendio, il triangolo del fuoco, combustibili vegetali e loro distribuzione sul territorio di competenza</li> <li>- Tipologie ed elementi descrittivi di incendio boschivo</li> <li>- Principali fattori che influenzano gli incendi boschivo:</li> <li>- Fattori predisponenti (aspetti tecnici: fisici, geografici, meteorologici, vegetazionali, etc</li> <li>- Fattori che determinano la propagazione</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche e strategie di spegnimento in relazione alle diverse tipologie di incendio boschivo ed alle risorse disponibili</li> <li>- Risorse umane e risorse strumentali utilizzati nella lotta agli incendi boschivi - mezzi a terra e aerei</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Coordinamento operativo e le comunicazioni in emergenza durante un incendio di bosco</li> <li>- L'attività di coordinamento DOS e squadre volontari PC (per avvistamento e spegnimento)</li> <li>- Bonifica dell'area percorsa dal fuoco</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.

	- Procedura di segnalazione degli abbruciamenti controllati		
1 ora	- Le modalità di intervento del Volontariato di PC nelle attività di spegnimento per azione diretta a terra, il controllo della propagazione del fuoco (contenimento) e la bonifica	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

### SEZIONE 2 – SICUREZZA: COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<p>Approccio alla sicurezza per il volontario addetto allo spegnimento incendi boschivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> <li>- con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.</li> </ul> <p>Obblighi sanitari del volontario impegnato sul fronte del fuoco</p> <p><i>Per quanto riguarda l'utilizzo di specifiche attrezzature (motoseghe, cime, nodi e imbracature, guida sicura/fuoristrada) si rinvia a specifica formazione al di fuori del presente percorso formativo.</i></p>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

### SEZIONE 3 – CONOSCENZA DEL MEZZO E DELL'ATTREZZATURA DI SPEGNIMENTO ED ESERCITAZIONI PRATICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
8 ore	<p>Caratteristiche essenziali del mezzo AIB:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modulo AIB</li> <li>- Caratteristiche</li> <li>- Funzionamento</li> <li>- Manutenzione</li> <li>- Utilizzo</li> <li>- Ripristino guasti minimi/ adattamenti in situazioni di emergenza</li> </ul> <hr/> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prove di creazione linea tagliafuoco con attrezzi manuali e moto soffiatore</li> <li>- Montaggio vasca</li> <li>- Linee d'acqua</li> <li>- Prove d'uso attrezzature e guida mezzi AIB</li> <li>- Prova adozione protocollo LACES all'interno della squadra e all'esterno</li> </ul> <p>Prova di vestizione completa e corretta dei DPI</p>	Lezione in presenza	<p>Personale C.N.VV.F.</p> <p>Volontari esperti in materia</p> <p>Volontario formatore sicurezza</p>

### TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
3 ore	<p>L'esame finale, SELETTIVO, avviene alla presenza della commissione d'esame attraverso lo svolgimento di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- questionario per valutare le conoscenze acquisite nel corso</li> <li>- prova pratica di spegnimento tramite l'utilizzo di mezzi ed attrezzature a disposizione (modulo antincendio, motoseghe, roncole, soffiatori e decespugliatori, manichette e nspi, ecc.)</li> </ul>	In presenza	Commissione d'esame

## MODULO 2B - OPERATORE SOUP

<b>OBIETTIVI</b>	
Fornire ai volontari operatori di Sala Operativa Unificata Permanente le nozioni e le competenze necessarie per la gestione del monitoraggio delle squadre sul territorio e l'adeguato supporto in caso di necessità	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il "Corso specialistico Modulo 1 – Corso AIB Avvistatore"
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	8 ore (6 ore teoriche + 2 ore prove pratiche) + 2 ore test finale
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100 % del monte ore
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza.

### SEZIONE 1 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONE DELLA SOUP

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<p>La Sala Operativa Unificata Permanente c/o il COR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione - composizione</li> <li>- Organizzazione e compiti delle differenti componenti</li> </ul> <p>Principali attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio del territorio</li> <li>- Tenuta reportistica</li> <li>- Coordinamento con le componenti istituzionali e strutture operative interessate anche a livello territoriale</li> <li>- Attivazione dei Mezzi Aerei (Elicotteri RER ed Aeromobili dello Stato)</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC</p>
2 ore	<p>Principi di pianificazione delle attività AIB del Volontariato ed illustrazione dei principali compiti in capo al Volontariato in fase preparatoria della Campagna AIB:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricognizione disponibilità Volontari AIB (avvistatori, spegnitori, operatori SOUP)</li> <li>- Preparazione mezzi ed attrezzature AIB;</li> <li>- Ricognizione necessità visite mediche (nuove o rinnovi) da effettuare</li> <li>- Organizzazione e svolgimento di Corsi di formazione AIB in relazione alla domanda di nuovi Volontari</li> </ul> <p>Illustrazione della collaborazione tra Volontariato ed ARSTPC - Uffici Territoriali competenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei punti fissi di avvistamento</li> <li>- Individuazione dei percorsi mobili di avvistamento</li> </ul> <p>Stesura piani provinciali AIB Predisporre disponibilità per turnazione presidi SOUP e CUP</p>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC</p> <p>Volontari esperti in materia</p>



1 ora	<p>Modello di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo e compiti del Volontariato ai vari livelli territoriali</li> <li>- Tipologie di attivazione in relazione all'evento ed analisi delle diverse modalità di gestione dell'evento</li> </ul> <p>Il Volontariato nell'ambito della SOUP</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Postazione, strumentazione ed attrezzature informatiche (scrivanie computer telefoni radio)</li> <li>- Monitoraggio squadre sul territorio</li> <li>- Aggiornamento dati (moduli x consultazione)</li> <li>- Materiale operativo (moduli d'impiego)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
-------	--	--	--------------------

### **SEZIONE 2 – SICUREZZA: COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1,5 ore	<p>Approccio alla sicurezza per il volontario addetto al presidio SOUP:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> </ul> <p>con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.</p>	Lezione in presenza	Volontario formatore sicurezza

### **SEZIONE 3 - PROVA PRATICA SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2, 5 ore	<p>Simulazione di giornata con contemporaneità di eventi anche di carattere sovra provinciale ed analisi delle risorse disponibili in relazione alle richieste dei vari attori del sistema</p>	Lezione in presenza	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia

### **TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Test non selettivo finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso	In presenza	Organizzatore del corso

## 2.2. CORSO PER ADDETTI ALLE EMERGENZE IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE

<b>OBIETTIVI</b>		
Fornire ai volontari una base formativa omogenea per garantire standard minimi ed acquisire: le conoscenze necessarie per svolgere le principali attività di prevenzione e di intervento in emergenza in scenari di tipo idraulico, idrogeologico e costiero le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento ed il corretto utilizzo delle attrezzature e dei DPI al fine di adottare comportamenti di sicurezza e autotutela		
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile	
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
<b>TEST FINALE</b>	Selettivo - questionario e prova pratica alla presenza di commissione d'esame composta da: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente</li> <li>▪ rappresentanti Autorità idrauliche presenti nel territorio</li> <li>▪ presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza l'attività</li> </ul> La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia, volontari formatori sicurezza, segreteria.	
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	25 ore (17 ore teoriche + 8 di prova pratica) + 4 ore di esame finale	
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Al massimo ogni 3 anni Le modalità di aggiornamento sono previste tramite <i>Addestramento Idraulico-idrogeologico</i> , come previsto al cap. 5.2	
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	80% del monte ore (parte teorica) 100% del monte ore sicurezza (Sezione 3)	100% prova pratica
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino ad un massimo di 35 volontari	
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza.	

### SEZIONE 1 – RUOLI E COMPETENZE DEGLI ENTI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Unità didattica 1 - Il sistema territoriale <ul style="list-style-type: none"> <li>- La pianificazione di emergenza per il rischio idraulico, idrogeologico e costiero</li> <li>- Contenuti del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e dei Piani Emergenza Dighe (PED) in base alla realtà territoriale</li> <li>- Le attività di presidio idraulico, idrogeologico e costiero: la conoscenza dei punti/tratti critici</li> <li>- Gli Enti attivi nella gestione del sistema idraulico, costiero e della difesa del suolo</li> <li>- Sistema di allertamento regionale per il rischio idraulico/idrogeologico - Portale AllertameteoER -</li> <li>- Organizzazione e caratteristiche del "Servizio di Piena"</li> <li>- Fasi di emergenza: la catena di comando e controllo</li> <li>- Il ruolo del Volontariato in ambito idraulico, idrogeologico e costiero</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia Rappresentante autorità e presidio idraulico

	<p>Unità didattica 2 - Caratteristiche geomorfologiche del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione dei vari corsi d'acqua e dei relativi fenomeni alluvionali</li> <li>- Morfologia del letto fluviale: forma, tracciato, processi di erosione, ecc...</li> <li>- Nomenclatura generica e relativa agli argini</li> <li>- Canali e impianti della rete idraulica secondaria di bonifica</li> <li>- Cenni sulle tipologie di fenomeni franosi presenti in Emilia-Romagna in base alla realtà territoriale</li> <li>- Le aree costiere: morfologia del litorale, dinamica del mare, fenomeno della subsidenza e sistema di difesa</li> <li>- Panoramica delle principali criticità a livello regionale ed in ambito provinciale</li> </ul>		
--	--	--	--

## SEZIONE 2 – SCENARI DI INTERVENTO E ATTIVITA'

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	<p>Unità didattica 1 - Attività di prevenzione sorveglianza arginale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio costiero</li> <li>- monitoraggio fenomeni franosi</li> <li>- altre attività di prevenzione</li> <li>- casi e testimonianze</li> </ul> <p>Unità didattica 2 - Attività in emergenza <i>le cause di emergenza idraulica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le piene: i livelli idrometrici e caratteristiche della propagazione della piena nei principali corsi d'acqua territoriali</li> <li>- sormonto arginale</li> <li>- rotte e cedimenti arginali</li> <li>- formazioni di fontanazzi (tipologie)</li> <li>- percolazione d'acqua sulla scarpata</li> <li>- allagamenti urbani</li> <li>- mareggiate ed eventi costieri</li> <li>- Cenni e approfondimento sull'utilizzo degli apparati radio e di comunicazioni in emergenze IDRO"</li> </ul> <p><i>gli interventi in emergenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le tecniche di riempimento, trasporto e posizionamento sacchi di sabbia nelle coronelle e nei soprassogli</li> <li>- le regole fondamentali per il controllo dell'arginatura durante la piena</li> <li>- elevazione di soprassogli</li> <li>- controllo fontanazzi</li> <li>- posa del telone arginale</li> <li>- messa in opera di motopompe</li> <li>- interventi su allagamenti</li> <li>- interventi a protezione degli abitati in caso di eventi costieri</li> <li>- interventi in ambito di allagamento urbano,</li> <li>- interventi a supporto degli Enti Competenti / Strutture Competenti per posizionamento panne assorbenti in caso di sversamenti nei canali/fiumi</li> <li>- monitoraggio fenomeni franosi</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC Rappresentante autorità e presidio idraulico Volontari esperti in materia Volontario formatore sicurezza</p>

### SEZIONE 3 – SICUREZZA: COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<p>Unità didattica 1 - Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alle emergenze idrauliche e idrogeologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- in riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sorveglianza arginale</li> <li>- messa in opera di motopompe</li> <li>- posa di teloni arginali</li> <li>- preparazione e posa sacchi di sabbia</li> <li>- realizzazione di soprassogli e coronelle</li> <li>- interventi in ambito urbano post-alluvione</li> <li>- monitoraggio fenomeni franosi</li> <li>- monitoraggio in ambito costiero</li> <li>- con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Volontario formatore sicurezza</p>
4 ore	<p>Unità didattica 2 - Utilizzo in sicurezza delle principali attrezzature e mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- insacchettatrice</li> <li>- carrello idraulico: motopompe, elettropompe</li> <li>- pompe galleggianti</li> <li>- generatori/torri faro</li> <li>- giubbotti salvagente</li> <li>- modulo AIB</li> <li>- ecc.</li> </ul> <p><i>Per quanto riguarda l'utilizzo di specifiche attrezzature (motoseghe, mezzi nautici in dotazione, cime, nodi e imbracature, guida sicura/fuoristrada) si rinvia a specifica formazione al di fuori del presente percorso formativo.</i></p>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Volontario formatore sicurezza</p> <p>Volontario esperto in materia</p>
	<p>Informazione sui pericoli e rischi nello svolgimento di servizi nelle strette vicinanze di operatori che svolgono attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo cime, nodi ed imbracature</li> <li>- movimentazione macchinari di movimento terra</li> <li>- utilizzo motoseghe</li> </ul> <p>Informazioni sui rischi connessi agli "spazi confinati" - definizione, normativa e autorità competente per la sua individuazione e supervisione</p>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Volontario formatore sicurezza</p> <p>Volontario esperto in materia</p>

### SEZIONE 4 – PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
8 ore	<p>Simulazione di una situazione emergenziale</p> <p><i>Fase 1: preparazione - ritrovo squadre</i> come indicato dall'organizzatore del corso (briefing per informazioni operative, registrazione, verifica DPI, verifica dotazioni radio e sistemi di comunicazione, verifica e scelta attrezzature e mezzi con la supervisione del responsabile del magazzino, verifica cartografia della zona di interesse per capire come muoversi in sicurezza-GPS)</p>	<p>Simulazione in ambiente reale - attività in squadra con supervisione di volontari esperti</p>	<p>Funzionario ARSTPC</p> <p>Volontari esperti in materia</p> <p>Volontario formatore sicurezza</p> <p>Rappresentante autorità e presidio idraulico</p>

	<p><i>Fase 2: operatività sui vari scenari di evento -</i>          Simulazione dei seguenti interventi con riferimento specifico agli scenari illustrati nelle sezioni 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sorveglianza arginale</li> <li>- posa telone arginale</li> <li>- preparazione sacchi di sabbia a mano e/o con insacchettatrice</li> <li>- realizzazione coronelle e soprassogli</li> <li>- utilizzo di pompe e motopompe (varie tipologie diverse situazioni di impiego, con attenzione anche all'operatività in ambito urbano – es. scantinati e sottopassi)</li> <li>- utilizzo modulo AIB</li> <li>- uso di generatori e torri faro</li> <li>- posizionamento di panne assorbenti a seguito di inquinamento nel corso d'acqua, a supporto degli Enti e Strutture Operative Competenti</li> </ul>		
--	---	--	--

### TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
4 ore	L'esame finale, selettivo è finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante il corso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- somministrazione test a scelta multipla relativo alla conoscenza degli scenari di intervento, comportamenti di autotutela, ecc.</li> <li>- prova pratica individuale e/o di gruppo per valutare la capacità di intervento nei vari scenari e nell'utilizzo delle attrezzature previste nella sezione 3 con riferimento anche al tema sicurezza</li> </ul>	In presenza	Commissione d'esame

## 2.3. CORSO ADDETTI ALLE SEGRETERIE

<b>OBIETTIVI</b>		
Fornire ai volontari che operano all'interno delle varie segreterie una base formativa omogenea per garantire standard minimi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ gestione di tutti gli aspetti legati alla sfera amministrativa e dei flussi comunicativi rispetto alle situazioni di operatività ordinarie;</li> <li>▪ gestione degli aspetti relativi ad una situazione in emergenza garantendo l'applicazione di procedure univoche</li> </ul>		
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile	
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento	
<b>MODULO OBBLIGATORIO</b>	SEGRETERIA ORDINARIA	DURATA: 6 ore teoriche
<b>MODULO AGGIUNTIVO</b>	SEGRETERIA DI EMERGENZA (segreteria avanzata - da campo - supporto alla funzione Volontariato c/o COR)	DURATA: 8 ore (7 ore teoriche + 1 esercitativa-pratica)
<b>DURATA COMPLESSIVA DEI DUE MODULI</b>	14 ore (13 ore teoriche + 1 ora prava pratica) + 1 ora test finale	
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti	
<b>FREQUENZA RICHIESTA PER ENTRAMBI I CORSI</b>	80% del monte ore della parte teorica	100% parte pratica
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 20 volontari	
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso	

### MODULO 1 - OBBLIGATORIO

#### SEZIONE 1 - LA SEGRETERIA ORDINARIA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CENNI DI LEGISLAZIONE PC (NAZIONALE D.Lgs 1/2018 E REGIONALE)</li> <li>- Il Volontariato PC (organizzazione delle associazioni, limiti e compiti nelle attività che vengono svolte)</li> <li>- Principi Codice del Terzo Settore, registrazione ed aggiornamento dei dati contenuti all'elenco regionale del terzo settore</li> <li>- Rapporti tra Agenzia ARSTPC ed Associazioni di Volontariato - Piani Operativi Annuali - POA</li> <li>- Sale Operative: organizzazione secondo le indicazioni normative in materia ed esempi dell'organizzazione in Regione Emilia-Romagna</li> <li>- Principi ed organizzazione per la gestione delle emergenze e supporto del Volontariato PC alle</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Centri Servizi Provinciali ovvero altre strutture riconosciute finalizzate al supporto e alla promozione degli Enti del Terzo Settore

	<p>Funzioni nei Centri di Coordinamento e nelle Sale Operative</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni sulle funzionalità delle diverse tipologie di Segreterie di Emergenze</li> </ul>		
1 ora	<p>Sistema informatico di gestione del Volontariato - APPLICATIVO INFORMATICO IN UTILIZZO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modulo anagrafica dell'Associazione/Gruppo comunale, POA - Colonna Mobile</li> <li>- Indicazioni regionali sulla gestione operativa dei POA</li> <li>- Gestione mezzi e comunicazioni relative alle manutenzioni (ordinarie/straordinarie)</li> <li>- Sviluppo di moduli aggiuntivi</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC</p>
1 ora	<p>Funzionamento di una segreteria in ordinario Convocazioni assemblee, tenuta registri, gestione comunicazioni, gestione sede</p>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Volontario esperto in materia</p>
1 ora	<p>PRIVACY - Gestione dei dati personali per gli aspetti connessi agli adempimenti normativi relativi ai volontari</p>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Esperto della materia</p>
1 ora	<p>Benefici di Legge ai sensi artt. 39 e 40 D.Lgs 1/2018 Modulistica Modalità di rilascio attestazioni di presenze e certificazioni di danno (esempi pratici)</p>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC e /o Volontario esperto in materia</p>

## **SEZIONE 2: SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<p>Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alla segreteria ordinaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Volontario formatore sicurezza</p>

## **MODULO 2 –AGGIUNTIVO**

### **SEZIONE 1 – SEGRETERIE IN EMERGENZA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipologie di Segreterie di Emergenza - segreteria avanzata – da campo – segreteria di supporto alla funzione Volontariato regionale c/o COR</li> <li>- Ruolo strategico di ciascuna tipologia di segreteria:</li> <li>- Compiti e procedure</li> <li>- Gestione documenti e registrazione delle comunicazioni</li> <li>- Rapporti con le istituzioni competenti, i referenti e le figure di contatto del Volontariato, sala radio ed analisi dei flussi delle informazioni – esempi pratici</li> <li>- Attivazione, movimentazione ed allestimento di ciascuna tipologia di segreteria in emergenza</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC</p> <p>Volontario esperto in materia</p>

	<p>(spazi, attrezzature e personale volontario che opera all'interno)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione modulistica inerente all'emergenza (template volontari e mezzi/attrezzature, istruttoria danni - rif.art.40 D.Lgs. 1/2018, modalità di gestione per eventuali acquisti in emergenza/autorizzazioni di acquisto)</li> <li>- Modalità di gestione degli acquisti in emergenza/autorizzazioni di acquisto e procedure</li> <li>- Organizzazione di briefing e predisposizione di report da inviare al Centro di Coordinamento attivato ovvero alla Sala Operativa Regionale c/o COR</li> <li>- Gestione ed organizzazione dei passaggi di consegna tra volontari che si alternano in segreteria</li> <li>- Chiusura emergenza ed impiego dei volontari</li> </ul>		
1 ora	<p>Caratteristiche della SEGRETERIA AVANZATA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica delle squadre CMR (uomini, mezzi ed attrezzature) in arrivo sul luogo dell'evento</li> <li>- Presentazione dei flussi di comunicazione con il Centro di Coordinamento eventualmente attivato sul territorio e la Funzione Volontariato istituita c/o il COR che recepirà quanto comunicato dalla segreteria avanzata (attraverso applicativo informatico in utilizzo)</li> <li>- Gestione delle squadre e degli interventi in stretto rapporto con le figure di contatto del Volontariato, per le diverse attività, sulla base delle esigenze individuate dall'autorità di PC sul posto.</li> </ul>		
1 ora	<p>CARATTERISTICHE DELLA SEGRETERIA DA CAMPO DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione, movimentazione ed allestimento del Modulo segreteria Campo (mezzi, attrezzature e personale volontario che opera all'interno)</li> <li>- La catena di comando e controllo in un campo – organigramma (accoglienza/soccorritori)</li> <li>- Gestione documenti e registrazione delle comunicazioni sulla base della diversa tipologia di emergenza adottata</li> <li>- Procedura di gestione acquisti ed approvvigionamenti (principi generali per la richiesta di autorizzazione agli eventuali centri di coordinamento attivati)</li> <li>- Informazioni di servizio per il funzionamento del campo (assistenza alla popolazione, logista, magazzino, cucina, carraia, Referenti del Volontariato, ecc.</li> <li>- Predisposizione ed aggiornamento "Contatti numeri utili"</li> <li>- Procedure operative per la funzionalità del campo (gestione radio, chiavi di mezzi e strutture e servizi)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia
1 ora	<p>CARATTERISTICHE DELLA SEGRETERIA di SUPPORTO ALLA FUNZIONE VOLONTARIATO C/O IL COR</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione e composizione della segreteria di funzione</li> <li>- Strumenti di lavoro (PC – Radio, etc.)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione documenti e registrazione delle comunicazioni</li> <li>- Flusso di comunicazioni per la gestione dell'emergenza tra la Funzione Volontariato/Logistica, gli Uffici Territoriali ARSTPC e le Associazioni di Volontariato – Mobilitazione squadre, acquisizione disponibilità e template compilati, verifica turnazioni etc.</li> <li>- Partecipazione ai briefing e predisposizione di report</li> <li>- Gestione delle turnazioni della segreteria di supporto alla funzione Volontariato/logistica c/o COR e predisposizione di un calendario delle turnazioni</li> </ul>		
--	---	--	--

## **SEZIONE 2: SICUREZZA: COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alle segreterie in emergenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> </ul> con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

## **MODULO 3: PARTE PRATICA**

### **DA APPLICARE A CIASCUN MODULO DI SEGRETERIA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Role play formativo (simulazione ad hoc di scenari tipo che devono essere gestiti da ciascuna tipologia di segreteria)	In presenza	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia

### **TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

## 2.4. CORSI PER ADDETTI AL MAGAZZINO

<b>OBIETTIVI</b>	
Fornire ai volontari che operano nei magazzini una base formativa omogenea per garantire standard minimi su: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ modalità di gestione di un magazzino di Protezione Civile in attività ordinarie ed in emergenza</li> <li>▪ conoscenza delle attrezzature e dei DPI da indossare durante il loro utilizzo e la manutenzione</li> <li>▪ modalità di programmazione per la gestione delle attrezzature (manutenzioni-revisioni) al fine di garantire la pronta disponibilità</li> </ul>	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	10 ore (10 ore (6 ore teoriche + 4 ore di prova pratica) + 1 ora test finale
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	80% del monte ore della parte teorica   100% parte pratica
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

### SEZIONE 1 – NOZIONI DI LOGISTICA DI BASE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<p>Definizione e introduzione alla gestione del magazzino di protezione civile, in ordinario e propedeutica all'emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmazione ed organizzazione delle manutenzioni attività della logistica presso il magazzino della Associazione/Gruppo comunale</li> <li>- manutenzioni ordinarie e straordinarie di mezzi e attrezzature</li> <li>- analisi fabbisogni e modalità di conservazione ed aggiornamento dell'inventario del magazzino</li> <li>- conoscenza delle procedure di attivazione della colonna mobile e dei trasporti</li> <li>- gestione della movimentazione dei mezzi e dei materiali</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Volontario esperto in materia</p>

**SEZIONE 2 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto al magazzino: <ul style="list-style-type: none"><li>- tipologie e fattori di rischio</li><li>- comportamenti di autotutela</li><li>- dispositivi di protezione individuale:</li><li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li><li>- con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza  Volontario esperto in materia

**SEZIONE 3 - PROVA PRATICA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Attività operative di gruppo effettuate sulle varie tipologie di attrezzature contenute nel magazzino: <ul style="list-style-type: none"><li>- presa visione delle principali attrezzature in dotazione e delle modalità di mantenimento in operatività</li><li>- prova pratica di manutenzioni</li><li>- prova pratica di aggiornamento dell'inventario del magazzino</li></ul>	Prove pratiche di gruppo	Volontario esperto in materia

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Testi di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

## 2.5. CORSO PER ADDETTI ALLE CUCINE, MENSE E MAGAZZINI ALIMENTARI

<b>OBIETTIVI</b>	
Fornire ai volontari che operano in cucine, mense e magazzini, una base formativa omogenea per garantire standard minimi per: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire le conoscenze per conservare, preparare e distribuire i pasti in scenari di P.C.;</li> <li>▪ Conoscere i fattori di rischio, DPI e i comportamenti di autotutela legati alle attività dell'area alimentare;</li> <li>▪ Conoscere ed applicare la corretta prassi igienico-sanitaria nell'area alimentare</li> </ul>	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato</li> <li>▪ Avere frequentato la formazione specifica per operatori alimentari secondo la normativa regionale di settore in materia di igiene degli alimenti per il rilascio del relativo attestato</li> </ul>
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	31 ore (23 ore teoriche + 8 ore addestramento) + 1 ora test finale
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Aggiornamento secondo la normativa di settore vigente
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	80% del monte ore lezioni teoriche 100% del monte ore sicurezza e addestramento finale
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 40 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

### SEZIONE 1 – IL MAGAZZINO IN EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<b>GESTIONE DEL MAGAZZINO ALIMENTARE IN EMERGENZA.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>approvvigionamento e accettazione merci.</u></li> <li>- il piano degli approvvigionamenti</li> <li>- raccolta delle richieste dal cuoco/responsabile cucina, incrocio con le giacenze</li> <li>- redazione degli ordini alimentari</li> <li>- accettazione merci: controllo di documentazione, scadenze, quantità e stato di conservazione dei prodotti</li> <li>- la tracciabilità dei lotti e la gestione delle date di scadenza</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

### SEZIONE 2 – SICUREZZA: COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alle cucine, mense e magazzini alimentari: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> </ul> con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

**SEZIONE 3 - MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO MERCI, CONTROLLI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
7 ore	Movimentazione, stoccaggio merci e tenuta giacenze: <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodi e tecniche di sbancalaggio, divisione, movimentazione, stoccaggio e cauzioni di prodotti alimentari</li> <li>- tenuta delle giacenze e compilazione del registro</li> <li>- la redazione di inventari</li> <li>- comportamento e diffusione delle specie infestanti</li> <li>- procedimenti di disinfestazione e programmazione dei controlli anti-infestanti</li> <li>- controllo dei magazzini / specie infestanti</li> </ul> controllo dei container frigo e dei macchinari di magazzino e cucina: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i macchinari e le attrezzature di magazzino e cucina</li> <li>- la programmazione dei controlli di macchinari e containers frigo</li> <li>- controlli di tenuta di temperatura e controlli generici (guarnizioni, tenuta delle porte...)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario Dipartimento Sanità Pubblica USL  Esperto della materia  Volontario esperto in materia

**SEZIONE 4 - DIETOLOGIA, PREPARAZIONE, PORZIONAMENTO, DISTRIBUZIONE, ALLERGENI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
9 ore	<b>DIETOLOGIA E INTOLLERANZE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cenni di principi di dietologia</li> <li>- cucina per grandi numeri: tempi, modalità, quantità</li> <li>- diete particolari (celiachie, intolleranze alimentari e contaminazione crociata)</li> <li>- menù e organizzazione della produzione dei pasti</li> <li>- regimi alimentari in presenza di precetti religiosi</li> <li>- malattie alimentari</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia  Volontario esperto in materia
	<b>PREPARAZIONE E PORZIONAMENTO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- porzionamento dei prodotti provenienti dal magazzino alimentare</li> <li>- lavaggio /mondatura alimenti</li> <li>- preparazione ingredienti e trattamento alimenti crudi</li> <li>- preparazione e ingredienti per cottura alimenti</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
	<b>DISTRIBUZIONE, ASPORTO E CONSERVAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione porzioni</li> <li>- distribuzione pasti</li> <li>- preparazione porzioni in takeaway</li> <li>- conservazione "tampone"</li> <li>- preparazione delle vettovaglie</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
	<b>ALLERGENI ED ETICHETTATURE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Etichettature per i pasti da asporto</li> <li>- Libro degli allergeni per i tendoni mensa con schede prodotto</li> <li>- Menù</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

**SEZIONE 5 – GESTIONE DEI RIFIUTI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	GESTIONE DEI RIFIUTI RISPETTO ALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO <ul style="list-style-type: none"><li>- rifiuti organici e rifiuti inorganici</li><li>- infestanti nei rifiuti</li><li>- il ciclo dei rifiuti organici</li><li>- la raccolta differenziata</li><li>- lo smaltimento delle diverse categorie di rifiuti</li><li>- la gestione delle aree di stoccaggio e di cauzioni per cartoni e plastiche</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

**SEZIONE 6 – PROVA PRATICA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
8 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Preparazione di alimenti, a piccoli gruppi e a rotazione</li><li>- distribuzione del pasto</li><li>- pulizia delle cucine</li><li>- smaltimento rifiuti</li></ul>	In presenza	Volontario formatore sicurezza Volontari esperti in materia

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

## 2.6. CORSO PER VOLONTARI DI SUPPORTO ALLA RICERCA DI PERSONE

### MODULO 1 – VOLONTARI DI SUPPORTO ALLA RICERCA DI PERSONE

<b>OBIETTIVI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fornire ai volontari che operano nel contesto delle attività di supporto alla ricerca di persone contenuti didattici per:</li> <li>▪ Conoscere il funzionamento dell'attività di ricerca persone (ruoli istituzioni e differenti protocolli di intervento – es persone scomparse o disperse) e l'organizzazione delle attività di ricerca e della catena di comando e controllo;</li> <li>▪ Conoscere i fattori di rischio e i comportamenti di autotutela legati alle attività di ricerca nei diversi contesti d'intervento, tipologia di territorio e sui diversi ambiti di specializzazione.</li> </ul>	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	<p>Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato</p> <p>PRIORITÀ di selezione da applicare all'individuazione dei candidati partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere frequentato Corso di cartografia</li> <li>▪ Avere frequentato Corso base di Comunicazioni Radio – Modulo 1</li> </ul>
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	11 ore (7 ore teoriche + 4 ore prova pratica) + 1 ora test finale
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	80% del monte ore lezioni teoriche 100% del monte ore sicurezza e addestramento finale
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 20 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

### SEZIONE 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO - METODOLOGIE DI RICERCA - SICUREZZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quadro normativo di riferimento</li> <li>- Protocolli operativi di riferimento definiti dalla normativa vigente</li> <li>- Coordinamento ed organizzazione attività di ricerca persone</li> <li>- Gestione operativa degli interventi</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura Personale C.N.VV.F.  Volontario esperto in materia
3 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologie e tecniche di ricerca organizzata</li> <li>- I compiti del volontario di PC</li> </ul>	Lezione in presenza/  Lezione online	Personale C.N.VV.F.  Volontario esperto in materia  Personale CNSAS

**SEZIONE 2 – CENNI DI PSICOLOGIA E GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Psicologia nell'emergenza	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
	Etica dell'utilizzo dei social media, immagini, documenti	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

**SEZIONE 3 – SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Approccio alla sicurezza per il volontario addetto alla ricerca persone: <ul style="list-style-type: none"><li>- tipologie e fattori di rischio</li><li>- comportamenti di autotutela</li><li>- dispositivi di protezione individuale</li></ul> con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

**SEZIONE 4 – PROVA PRATICA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Simulazione prove di ricerca e orientamento individuali e di gruppo	In presenza	Volontari esperti in materia

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Testi di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso



## MODULO 2 – MODULO FORMATIVO UNITA' CINOFILA DA SOCCORSO

<b>OBIETTIVI</b>	
Il percorso formativo ha la finalità di:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare Unità Cinofile in grado di supportare le autorità competenti in materia di ricerca persone</li> <li>▪ Trasmettere alle Unità Cinofile le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento e nell'uso delle attrezzature e dei DPI per adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela</li> </ul>	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aver frequentato il corso – Modulo 1 Volontari di Supporto alla ricerca persone</li> <li>▪ Essere in possesso della abilitazione da Unità Cinofila da Soccorso, secondo quanto previsto dalla DD 631/2014 (Requisito transitorio individuato dalla Delibera di approvazione)</li> </ul>
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	13 ore (9 ore teoriche + 4 ore di prova pratica) + 2 ore di test finale
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100% del monte ore delle lezioni
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 20 volontari
<b>ESAME FINALE</b>	Non Selettivo
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso

### SEZIONE 1 - CARTOGRAFIA, METODOLOGIE E TIPOLOGIE DI INTERVENTI APPLICATE ALLE UCS

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
8 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cartografia applicata alle attività di ricerca cinofile</li> <li>- Metodologie di ricerca</li> <li>- Tipologia di interventi di ricerca suddivisi per l'ambito di intervento</li> <li>- Esperienze di ricerca, casi concreti</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F. Volontario esperto in materia Personale CNSAS

### SEZIONE 2 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<p>Approccio alla sicurezza per il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> </ul> <p>con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento</p>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

**SEZIONE 3 – PROVA PRATICA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ora	Esame da effettuarsi a livello provinciale o sovra provinciale, strutturato su diverse prove di ricerca e orientamento. Esercitazione pratica con simulazione.	In presenza	Personale C.N.V.V.F. Volontario esperto in materia Personale CNSAS

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

## 2.7. CORSO DI CARTOGRAFIA

<b>OBIETTIVI</b>	
Fornire ai volontari le basi teoriche e le nozioni pratiche per l'utilizzo dei sistemi di orientamento e per lettura ed interpretazione delle carte topografiche di supporto alle attività di Protezione Civile.	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	14 ore (di cui 8 teoriche + 6 esercitativo-pratiche) + 1 ora test finale
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	80% del monte ore teorico e 100% del monte ore lezione pratiche
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

### SEZIONE 1 – CARTOGRAFIA E SISTEMI DI RIFERIMENTO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta geografica: cenni di storia delle mappe classificazione delle carte in base al contenuto e alla funzione</li> <li>- Cartiglio: introduzione alle informazioni riportate, legenda rappresentazione in scala del terreno e simboli cartografici planimetrici</li> <li>- Esercizi pratici sulle carte</li> <li>- Sistemi di riferimento: proiezioni, datum</li> <li>- Coordinate geografiche e geometriche</li> <li>- Simboli cartografici altimetrici e curve di livello</li> <li>- Lettura del paesaggio</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

### SEZIONE 2 – ORIENTAMENTO STRUMENTI DIGITALI E COMUNICAZIONI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Orientarsi con una mappa, utilizzo bussola</li> <li>- Esercizi pratici sul posizionamento</li> <li>- Sistemi di posizionamento e navigazione satellitari, strumenti dedicati - Utilizzo GPS</li> <li>- Uso dello smartphone</li> <li>- App con cartografia digitale on-line e off-line</li> <li>- Analisi dei dati scaricati dal geo portale o da app</li> <li>- Sistemi di riferimento visualizzazione dei dati</li> <li>- Georeferenziazione e problematiche</li> <li>- Comunicazione posizione via radio (prove pratiche)</li> <li>- Sicurezza dell'operatore nelle attività previste</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia  Volontario formatore sicurezza

**SEZIONE 3 – PROVE PRATICHE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verifica delle strumentazioni da utilizzare</li><li>- Applicazione pratica dei metodi di posizionamento</li><li>- Raggiungimento coordinate prefissate, etc.</li></ul>	In presenza	Volontario esperto in materia  Esperto in materia

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso

## 2.8. CORSO BREVE DI PRIMO SOCCORSO

<b>OBIETTIVI</b>			
Fornire ai partecipanti standard minimi che mettano in grado i volontari di protezione civile di riconoscere un'emergenza sanitaria e allertare il sistema di soccorso			
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile		
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato		
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento		
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	6 ore teoriche + 1 ora di test finale		
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti		
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100 % del monte ore + valutazione finale		
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 24 volontari		
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso o Presidente dell'Associazione sanitaria che svolge docenza nell'attività formativa		
<b>DURATA</b>	<b>CONTENUTO</b>	<b>METODO</b>	<b>DOCENZA</b>
0,30 ore	Il sistema 118/112 in Emilia-Romagna La chiamata di soccorso, numeri di emergenza, cosa dire in caso di emergenza. Il funzionamento della centrale e la catena dei soccorsi.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
0,30 ore	Metodo di approccio Metodologia di approccio agli eventi traumatici e non da parte del volontario	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
0,30 ore	Cenni di Anatomia Elementi base di anatomia per spiegare in modo basilare i distretti corporei	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
0,30 ore	Presidi Dotazione delle cassette di primo soccorso secondo riferimenti normativi	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
2 ore	Patologie Non Traumatiche Riconoscimento e definizione, trattamento per competenza delle principali patologie non traumatiche ed accenno al BLS	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
1,30 ore	Patologie Traumatiche Riconoscimento e definizione, trattamento per competenza delle principali patologie traumatiche	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari
0,30 ore	Posizioni di sicurezza utente Principali posizioni di sicurezza di un utente infortunato in attesa dei soccorsi avanzati	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari Operatori Sanitari

### TEST FINALE

<b>DURATA</b>	<b>CONTENUTO</b>	<b>METODO</b>	<b>IN CAPO A</b>
1 ora	Test di verifica apprendimento Quiz a risposta multipla di valutazione apprendimento+ soddisfazione corso	In presenza/on line	Organizzatore del corso

## 2.9. CORSO SULLA SICUREZZA PSICOLOGICA DEI SOCCORRITORI

<b>OBIETTIVI</b>	
Il corso si pone l'obiettivo di fornire ai volontari gli strumenti necessari la gestione dello stress nell'esposizione a situazioni emotivamente intense e destabilizzanti durante i contesti emergenziali, promuovendo la consapevolezza dei fattori di rischio.	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	8 ore teoriche + 1 ora test finale
<b>AGGIORNAMENTO</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	almeno 80 % del monte ore teorico + 1 ora di test finale
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il corso

### SEZIONE 1 – SONO UN VOLONTARIO SOCCORRITORE DI PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la riflessione rispetto agli aspetti motivazionali e ai limiti dell'essere un volontario in emergenza</li> <li>- il contesto emergenziale e le caratteristiche dei soccorritori</li> <li>- la sicurezza dell'operatore volontario nel contesto emergenziale e i comportamenti di autotutela</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Psicologo con formazione specifica in psicologia dell'emergenza

### SEZIONE 2 – LO STRESS DEL VOLONTARIO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riflettere sullo stress derivante dall'esposizione ai vissuti dei contesti emergenziali, lo stress vicario, ansia e stress, attacchi di panico</li> <li>- le conseguenze psicologiche di una pandemia</li> <li>- promuovere la consapevolezza delle proprie emozioni e dei disturbi psicologici che possono manifestarsi nel post emergenza</li> <li>- strategie preventive contro la manifestazione dei disturbi psicologici, come e a chi chiedere aiuto</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Psicologo con formazione specifica in psicologia dell'emergenza

**SEZIONE 3 – FRONTEGGIARE LE DIFFICOLTÀ – IL CONCETTO DI RESILIENZA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- caratteristiche principali</li><li>- come promuovere la resilienza individuale e le capacità adattive (strategie di coping)</li><li>- le risorse personali, del gruppo dei volontari, del sistema di PC</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Psicologo con formazione specifica in psicologia dell'emergenza

**SEZIONE 4 – LA COMUNICAZIONE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Principali caratteristiche della comunicazione in emergenza</li><li>- le caratteristiche principali delle persone colpite da un'emergenza e quali atteggiamenti comunicativi sviluppare con loro</li><li>- la comunicazione con i volontari e gli altri operatori del soccorso</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Psicologo con formazione specifica in psicologia dell'emergenza

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza/on line	Organizzatore del corso

## 2.10. CORSO BASE COMUNICAZIONI RADIO

<b>OBIETTIVI</b>		
Fornire ai volontari una base formativa omogenea per l'utilizzo delle radio durante le operazioni ordinarie e/o di emergenza garantendo le corrette modalità di comunicazione, fondata su tre punti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere le funzioni e le peculiarità di una ricetrasmittente</li> <li>▪ Imparare ad utilizzare correttamente una ricetrasmittente</li> <li>▪ Comprendere le procedure e le modalità operative da utilizzare durante una comunicazione radio</li> </ul>		
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile	
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato	
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento	
<b>MODULO 1</b>	<b>MODULO BASE COMUNICAZIONI RADIO</b>	DURATA: 5 ore (di cui 3 teoriche + 2 esercitativo-pratiche)
<b>MODULO 2</b>	<b>MODULO DI APPROFONDIMENTO COMUNICAZIONI RADIO</b>	DURATA: 5 ore (di cui 3 teoriche + 2 esercitativo-pratiche) + 0,5 ore di test finale
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	Modulo base 5 ore	Modulo completo 10 ore + 0,5 ore di test finale
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti	
<b>FREQUENZA RICHIESTA PER ENTRAMBI I MODULI:</b>	100% del monte ore	
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 25 volontari	
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	<p>ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso</p> <p>La certificazione dovrà riportare specificatamente:  <i>Corso base di Comunicazioni Radio – Modulo 1</i> ovvero in caso di frequenza di entrambi i moduli <i>Corso base di Comunicazioni Radio – Moduli 1 e 2</i></p>	

### MODULO 1

#### SEZIONE 1 – LA RICETRASMITTENTE: INFORMAZIONI DI BASE, CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confronto tra radio e telefonia mobile</li> <li>- Peculiarità della radio, in particolare nelle attività di Protezione Civile</li> <li>- Cenni sulle tipologie di ricetrasmittenti (differenze e caratteristiche di ricetrasmittenti portatili, veicolari e fisse)</li> <li>- Cenni e caratteristiche di base sulle tipologie di bande di frequenza (HF, VHF, UHF, ecc.)</li> <li>- Descrizione pulsanti e selettori di una ricetrasmittente "comune"</li> <li>- Cenni Radio analogiche e digitali: le differenze tra i sistemi</li> <li>- Cenni teorico-pratici di comunicazioni via ponte radio e dirette (differenze e caratteristiche principali)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia



## SEZIONE 2 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Approccio alla sicurezza per il volontario: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

## SEZIONE 3 - LA CHIAMATA RADIO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regole di base per l'utilizzo di una radio (controlli da effettuare prima dell'uso, accensione e spegnimento, selezione canali)</li> <li>- Deontologia nel linguaggio: regole generali - quale linguaggio utilizzare - cosa dire e non dire per radio - cosa comunicare per radio - utilizzo corretto dei codici (vantaggi e svantaggi) La regola delle 5W</li> <li>- La chiamata in emergenza</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

## SEZIONE 4 - PROVE PRATICHE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prova pratica sul corretto utilizzo delle radio</li> </ul>	In presenza	Volontari esperti in materia

## MODULO 2

### SEZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEI CONCETTI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
0,5 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipologie, caratteristiche, differenze e propagazione delle bande di frequenza (HF, VHF, UHF, ecc.)</li> <li>- Influenza degli ostacoli naturali e artificiali</li> <li>- Differenze di propagazione e possibili difficoltà nelle comunicazioni radio nei diversi ambienti operativi (urbani, collinari, montani, ecc.)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Differenze tra le tecnologie dei sistemi radio attualmente in uso (analogico e digitale) ed il loro funzionamento</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
0,5 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Terminologia e Gergo radio</li> <li>- Codice ICAO/Nato</li> <li>- Codici radio: tipologie, scopi e metodi di utilizzo</li> <li>- Cenni di normativa in materia</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

**SEZIONE 2 – RETI DI TELECOMUNICAZIONI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"><li>- Definizione e caratteristiche di una maglia radio</li><li>- Esempi di maglie radio</li><li>- Esempi pratici di creazione di una maglia radio e adattamento in base alla tipologia di emergenza di Protezione Civile, nonché morfologia del territorio</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
1 ora	<ul style="list-style-type: none"><li>- La Maglia Radio Nazionale</li><li>- Standard Rete TLC di Emergenza nazionale</li><li>- La Maglia Radio Regione Emilia-Romagna</li><li>- La Maglia Radio Provinciale</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia
1 ora	<ul style="list-style-type: none"><li>- La Rete TETRA regionale: struttura, caratteristiche, funzionalità, differenze con gli altri sistemi radio (DMR e analogico)</li><li>- Approfondimento su apparati, pulsanti e selettori di una ricetrasmittente TETRA</li><li>- Corretto utilizzo della radio TETRA: concetti base sull'utilizzo del menu di navigazione, cosa sono ed utilizzo delle modalità TMO e DMO (attivazione e disattivazione)</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontari esperti in materia

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
0,5 ore	Test di verifica apprendimento	In presenza/ Online	Organizzatore del corso

## 2.11. CORSO GUIDA SICURA IN FUORISTRADA

<b>OBIETTIVI</b>	
Fornire ai volontari nozioni di base del Fuoristrada e tecniche di guida dei veicoli 4 X 4, con particolare riferimento alle manovre di sicurezza, all'utilizzo del veicolo fuoristrada nel rispetto della natura, dell'ambiente, del risparmio energetico, alla salvaguardia del veicolo e per la sicurezza dei volontari.	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere frequentato il corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato</li> <li>▪ Essere in possesso della patente di guida "b" e comunque possedere i requisiti previsti dal vigente codice della strada per la guida dei mezzi di emergenza</li> </ul>
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	7 ore (4 teoriche e 3 pratiche) + 1 ora test finale
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA:</b>	100% del monte ore lezioni teoriche e pratiche
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 25 volontari
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso sulla base di apposita certificazione rilasciata da Ente accreditato per l'erogazione della formazione specifica (allegata).

### SEZIONE 1 - IL VEICOLO FUORISTRADA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Caratteristiche del veicolo fuoristrada</li> <li>- La struttura</li> <li>- I pneumatici</li> <li>- Manovre di sicurezza</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

### SEZIONE 2 - LEZIONE TEORICA - LA GUIDA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Posizione di guida</li> <li>- Postura in abitacolo posizione mani e piedi</li> <li>- Centraggio veicolo</li> <li>- Ostacoli dovuti alla geometria del terreno</li> <li>- Salita e Discesa - Buche - Dossi</li> <li>- Pendenze laterali</li> <li>- Ostacoli dovuti allo stato del terreno</li> <li>- Terreni con Fango - Neve</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

### SEZIONE 3 - SICUREZZA GUIDA SICURA COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sicurezza autoprotezione del volontario utilizzo dei DPI</li> <li>- Catene da Neve</li> <li>- Traino</li> </ul>	Lezione in presenza	Volontario esperto in materia

**SEZIONE 4 – PROVA PRATICA VERIFICA GUIDA E TEST FINALE VERIFICA APPRENDIMENTO**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Centraggio vettura</li><li>- Verifica esecuzione manovre di sicurezza 1° - 2°</li><li>- Superamento ostacolo (dosso, solco o buca),</li><li>- Indicazioni per Guida di veicoli antincendio in fuoristrada con serbatoi a ½ carico in strade con curve multiple</li></ul>	Lezione in presenza	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	Organizzatore del corso Ente accreditato certificatore

## 2.12. CORSO UTILIZZO IN SICUREZZA DELLE MOTOSEGHE

<b>OBIETTIVI</b>	
Fornire ai volontari una base formativa omogenea per le conoscenze base sull'utilizzo della motosega e sulla adozione dei corretti comportamenti da adottare.	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	Minimo di ore N. 8 (di cui minimo 4 ore teoriche e minimo 4 ore pratiche)
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti e addestramento periodico
<b>FREQUENZA RICHIESTA:</b>	80% del monte ore teorico e 100% del monte ore lezione pratiche
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 25 volontari
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	Certificazione rilasciata da Ente accreditato per l'erogazione della formazione specifica (allegata).

### SEZIONE 1 – INTRODUZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione teorica all'uso di attrezzature, definizione possibili scenari di intervento</li> <li>- Introduzione alle attrezzature specifiche da taglio (manuali e a motore). Illustrazione delle attrezzature della motosega (caratteristiche, sicurezze e manutenzione)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

### SEZIONE 2 – SICUREZZA: COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti di autotutela</li> <li>- Conoscenza e corretto impiego dei DPI</li> <li>- Il rischio connesso al taglio di piante a terra e in piedi, l'area di sicurezza.</li> <li>- i rischi connessi ai diversi scenari di intervento</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

**SEZIONE 3 - TECNICHE DI TAGLIO**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche di taglio, abbattimento e allestimento legname. Taglio dei tronchi atterrati in condizioni semplici e complesse (orografia, incastri, dimensioni, ecc.)</li> <li>- Abbattimento di piante normali e a rischio (piante difettose, fortemente inclinate, presenza di ostacoli, ecc.), impiego del verricello manuale.</li> <li>- Recupero, movimentazione e allestimento tronchi abbattuti anche con l'impiego del verricello manuale</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

**SEZIONE 4 - LEZIONE PRATICA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
Minimo 4 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controllo e manutenzione da campo degli strumenti manuali e a motore.</li> <li>- Messa in sicurezza area di intervento e organizzazione squadra</li> <li>- Taglio a terra di piante semplici, sovrapposte incastrate, in pendenza</li> <li>- Movimentazione tronchi con strumenti manuali (giratronchi, zappini, pinze, ecc.)</li> <li>- Metodi abbattimento semplice, di pianta a rischio, con cunei e/o leva abbattimento, con l'impiego del verricello</li> <li>- Messa in sicurezza del materiale tagliato con l'impiego di sola strumentazione manuale</li> </ul>	Lezione in presenza	Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento non selettivo	In presenza	Organizzatore del corso Enti accreditati per erogazione della specifica formazione

## 2.13. CORSO NUCLEO INTEGRATO SUPPORTO ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (NISAP)

<b>OBIETTIVI</b>		
Il corso si pone l'obiettivo di fornire ai volontari strumenti omogenei per svolgere attività di supporto alle funzioni del COC, strettamente connesse con la gestione dell'assistenza alla popolazione. Il corso, in quanto sperimentale, verrà realizzato a livello regionale in collaborazione con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia-Romagna e potrà subire rimodulazioni coordinate sulla base degli esiti della sperimentazione.		
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile	
<b>REQUISITI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato da almeno 1 anno.</li> <li>▪ Avere già operato in emergenze almeno di ambito del territorio regionale.</li> <li>▪ Avere sostenuto superato un test attitudinale (colloquio) di ingresso.</li> </ul>	
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento	
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	20 ore (di cui 16 teoriche + 2 esercitativo-pratiche) + 1 ora test finale	
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	6 ore	Dopo 2 anni (evoluzioni normative, ecc.)
<b>FREQUENZA RICHIESTA:</b>	80% del monte ore delle lezioni teoriche	
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 40 volontari	N. 3 Vol. per Coordinamento e/o ETS Regionale
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dall'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	

### SEZIONE 1 – OBIETTIVI DEL NISAP

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del Corso - Ambito di intervento</li> <li>- motivazione, attivazione e integrazione con la colonna mobile regionale;</li> <li>- Task force -Mezzi e attrezzature in dotazione</li> <li>- La logistica ed il modulo kit NISAP</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

### SEZIONE 2 – IL COC E LE SUE FUNZIONE/LA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sindaco, il COC e le Funzioni di supporto e le loro declinazioni.</li> <li>- Funzione Assistenza alla Popolazione (obiettivi)</li> <li>- L'organizzazione dell'assistenza alla popolazione nel sistema della PC: le tendopoli, gli alberghi, la popolazione con specifiche necessità, ecc.</li> <li>- L'attivazione in emergenza regionale</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia/ Funzionario ARSTPC

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO CON IL COC**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Il rapporto coordinato con il COC e il front office con la popolazione colpita da calamità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- La Comunicazione</li> <li>- Le strutture di coordinamento (PCA VVF ex UCL)</li> <li>- Role Play</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia /Funzionario ARSTPC Personale C.N.VV.F

**SEZIONE 4 - LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli sportelli informativi per la popolazione,</li> <li>- Il monitoraggio dei bisogni della popolazione,</li> <li>- Raccolta e gestione dati, la modulistica</li> <li>- Gli animali da affezione, ecc</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

**SEZIONE 5 - I DATI SENSIBILI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni di normativa in materia di trattamento dei dati personali</li> <li>- I dati sensibili</li> <li>- Il Codice deontologico di responsabilità</li> <li>- Etica del Volontariato</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto della materia /Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

**SEZIONE 6 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- elementi di psicologia dell'emergenza per la gestione dello stress emotivo a tutela del volontario Nisap</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza Esperto della materia

**SEZIONE 7 - ADDESTRAMENTO PROVE PRATICHE DI SIMULAZIONE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Role Play	Lezione in presenza/online	Funzionario ARSTPC

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento non selettivo Test di gradimento	In presenza	Agenzia regionale STPC



## 2.14. CORSO SOCCORSO ANIMALI IN CASO DI EMERGENZA

<b>OBIETTIVI</b>	
Il corso si propone di fornire ai volontari nozioni per affrontare il tema della gestione e della messa in sicurezza degli animali in caso di calamità o eventi, anche pandemici, che interessano la popolazione e gli animali, con una particolare attenzione all'importanza della relazione che lega le persone fragili al proprio animale.	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	12 ore teoriche + 1 ora test finale
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	Secondo necessità e/o modifiche normative rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA:</b>	80% del monte ore
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 30 volontari
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso

### SEZIONE 1 – ASPETTI NORMATIVI E PRINCIPI GENERALI PER LA GESTIONE DEGLI ANIMALI IN CASO DI CALAMITÀ

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni di legislazione nazionali e regionali in materia di animali d'affezione e animali non convenzionali</li> <li>- L'organizzazione regionale e le diverse competenze nella gestione degli animali d'affezione</li> <li>- Aspetti normativi legati al soccorso degli animali, alle competenze, alla gestione e collocamento degli animali non di proprietà e non convenzionali</li> <li>- Gli attori dell'emergenza e del soccorso degli animali e l'allestimento di un campo per assistenza e soccorso animali</li> <li>- Funzioni, ruoli e attività di Vigili del fuoco, veterinari, Volontariato</li> <li>- Come viene allestito un campo di assistenza per gli animali</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Esperti in materia</p> <p>Volontari esperti in materia</p> <p>Collaboratori Enti competenti (veterinari AUSL)</p>

**SEZIONE 2 - LA GESTIONE DEGLI ANIMALI DA AFFEZIONE E DI ALLEVAMENTO IN EMERGENZA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni dell'etologia del cane e gatto</li> <li>- Corretto approccio all'animale</li> <li>- Gestione e approccio agli animali non convenzionali,</li> <li>- Gestione dell'animale problematico o con aggressività</li> <li>- Riconoscere i segni di stress e aggressività negli animali e gestirli</li> <li>- Collocamento in struttura o altra soluzione</li> <li>- Recupero animali deceduti</li> <li>- - aspetti sanitari di benessere correlati al recupero e alla movimentazione degli animali in allevamento</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperti in materia Volontari esperti in materia Collaboratori Enti competenti (veterinari AUSL)

**SEZIONE 3 - GLI INTERVENTI IN EMERGENZA PER SOGGETTI FRAGILI E VULNERABILI CON ANIMALI DA AFFEZIONE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aspetti sociali e sanitari connessi al recupero e collocamento della "coppia" animale/proprietario</li> <li>- Approccio e gestione del rapporto uomo/animale in situazione di emergenza/ pericolo</li> <li>- Predisposizione di piani/procedure congiunte</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Collaboratori Strutture Operative compenti Volontari esperti in materia Collaboratori Enti competenti (assistenti sociali comuni veterinari AUSL)

**SEZIONE 4 - SICUREZZA: COMPORTAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<p>Approccio alla sicurezza per il volontario addetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Collaboratori Enti competenti (veterinari AUSL) Volontari esperti in materia

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento Test di gradimento	In presenza	ETS organizzatore del corso

## 2.15. CORSO SALVAGUARDIA BENI CULTURALI (BENI MOBILI)

<b>OBIETTIVI</b>	
<p>Il corso ha l'obiettivo di fornire ai volontari la conoscenza tecnico-pratica per operare a seguito di eventi calamitosi nelle attività di recupero e gestione di beni culturali, storico artistici ed opere d'arte.</p> <p>In particolare, verranno approfondite le conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ messa in sicurezza, schedatura, imballaggio e trasporto dei beni;</li> <li>▪ fattori di rischio, DPI ed i comportamenti di autotutela legati alle attività richieste.</li> </ul>	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>TEST FINALE</b>	<p>Selettivo - Questionario alla presenza di commissione d'esame.</p> <p>La commissione, individuata dagli organizzatori del corso, è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente;</li> <li>▪ Funzionario del Segretariato regionale MIC(Min. Cultura) ;</li> <li>▪ Presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che organizza l'attività</li> </ul> <p>La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia, volontari formatori sicurezza, segreteria.</p>
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	Ore 25 (di cui 17 ore teoriche + 8 ore addestramento) + 1 ora test finale
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	Ogni due anni sulla base della normativa di settore vigente
<b>FREQUENZA RICHIESTA:</b>	80% del monte ore + 100% addestramento finale
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 40 volontari
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato da: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriali e la Protezione Civile, ovvero Settore di competenza, firmato congiuntamente con il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività Culturali

### SEZIONE 1 - INTRODUZIONE, AGGIORNAMENTO NORMATIVO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
	Test d'ingresso	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali/DPC
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento sul Servizio Nazionale della Protezione Civile e il sistema regionale di protezione civile.</li> <li>- Struttura e organizzazione del Servizio Nazionale di protezione civile (SNPC). Organizzazione e funzionamento del sistema regionale di protezione civile.</li> <li>- Normativa statale e regionale in materia di protezione civile. L'esposizione al rischio del territorio regionale. Le attività di protezione civile: previsione, prevenzione, pianificazione, gestione e superamento dell'emergenza.</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
2 ore	Le attività del SNPC nelle fasi di gestione dell'emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali.	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Esperto della materia

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il modello d'intervento in emergenze di protezione civile. I luoghi del coordinamento e la loro organizzazione.</li> <li>- La Funzione "beni culturali".</li> <li>- Procedure di attivazione e di interazione con le strutture territoriali MiBAC in emergenza e con le altre componenti e strutture operative.</li> </ul> <p>Il ruolo del Volontariato di protezione civile nelle attività di salvaguardia dei beni culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- possibili ambiti di intervento a supporto e regole di comportamento e ingaggio.</li> </ul>		
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione interna del MIC e procedure da adottare in emergenza - normativa di riferimento</li> <li>- Struttura del MiBAC e organizzazione in emergenza (UCCN-UCCR).</li> <li>- Normativa di riferimento: procedure e disciplinare operativo Interazione e collaborazioni con le altre componenti e strutture operative del SNPC in emergenza. Strumenti schedografici (focus su schede beni mobili).</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esperienze di gestione dei beni culturali in emergenza.</li> <li>- Studio a livello locale/nazionale di gestione dei beni culturali in emergenza: il rilievo del danno, la messa in sicurezza e la gestione dei depositi.</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)

## SEZIONE 2 – GLI ENTI COINVOLTI NELLE EMERGENZE RIGUARDANTI I BENI CULTURALI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella salvaguardia dei beni culturali.</li> <li>- Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza.</li> <li>- Anche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza. Rapporto con Volontariato.</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale C.N.VV.F.
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri.</li> <li>- Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza.</li> <li>- Anche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza.</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri NTPCC
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo della Comunità ecclesiastica e la gestione dei beni ecclesiastici nell'emergenza.</li> <li>- Struttura e organizzazione, competenze. compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza.</li> <li>- Anche dati e sistemi informativi. L'inventario CEI/OA quale strumento di operatività in emergenza.</li> <li>- Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Personale Comunità ecclesiastica - CEI

**SEZIONE 3 – SICUREZZA: COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E UTILIZZO ATTREZZATURE E MEZZI**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<p>Approccio alla sicurezza per il volontario addetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Volontario formatore sicurezza</p> <p>Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)</p>

**SEZIONE 4 - BENI CULTURALI MOBILI: TIPOLOGIE E PROCEDURE D'INTERVENTO**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<p>I beni mobili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipinti: definizione, descrizione e tecniche esecutive. I materiali costituenti il supporto e l'opera. Il degrado e la vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto.</li> <li>- Apparati fissi (funzionali e decorativi).</li> <li>- Decorazioni pittoriche su muro: definizione e descrizione. I materiali che compongono l'opera, degrado e vulnerabilità, tecniche di primo intervento.</li> <li>- Decorazioni plastiche su muro: tipologie e materiali; degrado e vulnerabilità.</li> <li>- Arredi lignei: tipologie e materiali che compongono l'opera; degrado e vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto.</li> <li>- Sculture: definizione, descrizione e tecniche esecutive; materiali che compongono l'opera; degrado e la vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto.</li> <li>- Arredi sacri: materiali che compongono l'opera; degrado, vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto.</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)</p> <p>Volontari esperti in materia</p>
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Materiale cartaceo: materiali che compongono l'opera. Degrado, vulnerabilità, tecniche di primo intervento, accortezze nel trasporto.</li> <li>- Beni archivistici: problematiche specifiche e tecniche di messa in sicurezza degli archivi e delle biblioteche.</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)</p>
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La logistica in emergenza: regole comportamentali, necessità e complessità dell'organizzazione di un cantiere di Beni Culturali.</li> <li>- La catalogazione come fase della messa in sicurezza dei Beni in emergenza: la necessità della catalogazione, le problematiche generali, la scheda per i beni mobili, la documentazione fotografica.</li> <li>- Tecniche di imballaggio e materiali necessari.</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)</p>

**SEZIONE 5 – PROVA DI SIMULAZIONE PRATICA E ADDESTRAMENTO FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Prova di simulazione pratica di messa in sicurezza dei beni mobili.</li><li>- Dimostrazione pratica di movimentazione, imballaggio e schedature di differenti tipologie di beni a cura dei docenti e simulazione da parte dei volontari</li></ul>	In presenza	Funzionario ARSTPC  Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)  Volontari esperti in materia  Altri soggetti coinvolti nelle attività didattiche
4 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Esercitazione conclusiva e debriefing finale.</li><li>- Esercitazione pratica - con il coinvolgimento di funzionari delle amministrazioni interessate - relativa alle attività di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), svolte simulando anche il raccordo operativo e procedurale con le strutture di coordinamento attivate in emergenza di protezione civile (funzioni di supporto dei luoghi di coordinamento di protezione civile e strutture emergenziali MIC).</li><li>- Debriefing finale.</li></ul>	In presenza	Funzionario ARSTPC  Funzionari regionali del Segretariato del MIC (Min. Cultura)  Volontari esperti in materia  Altri soggetti coinvolti nelle attività didattiche

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test selettivo	In presenza	Commissione d'esame

## 2.16. CORSO DI GESTIONE DEL RISCHIO INFETTIVO

<b>OBIETTIVI</b>	
Fornire ai volontari le nozioni base per lo svolgimento delle attività di protezione civile durante le pandemie.	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>TEST FINALE</b>	Non selettivo
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	9 ore + 1 ora di test finale
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	Secondo necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA:</b>	80% del monte ore
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 25 volontari
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso

### SEZIONE 1 – ASPETTI GENERALI DELLE PANDEMIE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di Pandemia e valutazione del Rischio</li> <li>- Gestione del rischio infettivo e procedure organizzative</li> <li>- Valutazione dello scenario pandemico e predisposizione delle procedure da adottare per lo svolgimento delle attività di protezione civile</li> <li>- Principi di sanificazione ed igienizzazione delle attrezzature.</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Strutture operative competenti in materia Volontari esperti

### SEZIONE 2 – DPI E LORO UTILIZZO IN SICUREZZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelta dei DPI idonei e loro impiego</li> <li>- Vestizione e svestizione dei DPI</li> <li>- Gestione dei DPI come rifiuti speciali</li> <li>- Gestione e stoccaggio scorte e scadenze DPI</li> <li>- Pulizia e sanificazione mezzi, strutture ed attrezzature</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Strutture operative competenti in materia
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Percorsi idonei e Procedure per accesso PULITI di entrata e uscita dei volontari</li> <li>- Attrezzature, DPI, Prodotti igienizzanti e sanificanti</li> <li>- Responsabilità e competenze delle figure di riferimento</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Strutture operative competenti in materia Volontari esperti
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esempi e valutazione di scenari semplici e complessi</li> </ul>	Lezione in presenza/ online	Volontari esperti in materia

### TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test di verifica apprendimento	In presenza	ETS organizzatore del corso

## CORSI DI LIVELLO 3 – FORMAZIONE PER FIGURE DI CONTATTO DEL VOLONTARIATO E SPECIALISTICI

### 3.1. CORSO REFERENTE DI SQUADRA

<b>OBIETTIVI</b>	
Fornire ai volontari che hanno esperienza nell'attività di gestione/organizzazione di eventi programmabili, ovvero emergenze e con capacità di interfaccia, una base formativa omogenea per: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ gestire ed organizzare una squadra di volontari (4 unità);</li> <li>▪ conoscere i limiti degli interventi del Volontariato di PC sui diversi scenari;</li> <li>▪ conoscere i fattori di rischio ed i comportamenti di autotutela da adottare sulla base degli incarichi ricevuti dal Referente del Volontariato.</li> </ul>	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile  Richiesta di iscrizione accompagnata da modulo di assenso da parte del Presidente dell'Associazione di riferimento
<b>REQUISITI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esperienza minima di 3 anni in qualità di Volontario di Protezione Civile</li> <li>▪ Partecipazione ad almeno due eventi/emergenze di P.C</li> <li>▪ Avere frequentato Corso base di Comunicazioni Radio - Modulo 1</li> <li>▪ Avere frequentato Corso di cartografia</li> <li>▪ Partecipazione attiva e con continuità alle attività emergenziali di Protezione Civile, attestata mediante un curriculum delle attività svolte da parte del Volontario candidato</li> </ul>
<b>TEST FINALE</b>	Verifica di apprendimento
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	10,5 Ore + 2 ore test finale
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	ogni 3 anni
	n. 3 ore d'aula con ripetizione dei concetti essenziali delle diverse sezioni a cura ARSTPC e Volontariato
<b>FREQUENZA RICHIESTA:</b>	100% del monte ore
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 20 volontari
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso

#### SEZIONE 1 -ORGANIZZAZIONE DELLA PC ED ATTIVITA' DEL REFERENTE DI SQUADRA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni legislativi struttura ed organizzazione della pc, Disposizioni legislative in materia di Protezione Civile ed organizzazione della Struttura Regionale di PC (Volontariato ed Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la P.C.)</li> <li>- Organigramma e struttura</li> <li>- Strutture operative</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Principali scenari operativi e Responsabilità /compiti dei vari attori presenti sullo scenario</li> </ul>		
1,5 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo e compiti del referente squadra</li> <li>- L'importanza della consapevolezza di ruolo:</li> <li>- Descrizione del ruolo del Referente squadra (chi è e cosa fa)</li> <li>- Le competenze del Referente squadra (cosa deve essere in grado di fare)</li> <li>- I rapporti con i Referenti del Volontariato, gli altri riferimenti organizzativi.</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia

## SEZIONE 2 -TECNICHE DI COMUNICAZIONE E GESTIONE DELLA SQUADRA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche di relazione efficace</li> <li>- Leadership, autoritarismo, autorevolezza, organizzazione</li> <li>- Delega e l'organizzazione del lavoro</li> <li>- Il comportamento del referente di squadra in emergenza: le competenze emotive e sociali</li> <li>- Competenze di Problem solving</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La gestione della squadra e dello stress</li> <li>- Attribuzione degli incarichi / compiti alla squadra</li> <li>- Costruire la squadra e fare lavorare la squadra come gruppo (elementi di teambuilding e teamworking)</li> <li>- Contrasti e conflitti: come individuarli, come prevenirli, come gestirli, come risolverli</li> <li>- I segni ed i sintomi dello stress della squadra</li> <li>- tecniche per affrontare e gestire lo stress prima, durante e dopo l'intervento</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La comunicazione efficace</li> <li>- La comunicazione interpersonale</li> <li>- La comunicazione assertiva</li> <li>- Redazione report e verbali</li> <li>- Gestione briefing e de-briefing</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperto in materia
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cenni sulle procedure:</li> <li>- Tempistiche di mobilitazione</li> <li>- La modulistica connessa all'attivazione dei benefici normativi Artt. 39 e 40 Dlgs 1/2018 - l'importanza della documentazione corretta</li> <li>- L'accreditamento della squadra a seconda dello scenario in cui si opera</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia

**SEZIONE 3 – SICUREZZA, DPI E COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Approccio alla sicurezza per il volontario referente di squadra:</li><li>- Quadro normativo</li><li>- tipologie e fattori di rischio</li><li>- comportamenti di autotutela</li><li>- dispositivi di protezione individuale:</li><li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li><li>- con particolare riferimento alle attività di gestione della squadra.</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Prova pratica di condivisione di modalità di gestione attraverso esempi pratici di intervento	In presenza	ETS organizzatore del corso
	Test di verifica apprendimento non selettivo		

### 3.2. CORSO PER REFERENTI DEL VOLONTARIATO

<b>OBIETTIVI</b>		
<p>Con questo percorso formativo organizzato tramite moduli didattici successivi si vuole fornire ai volontari già Referenti di Squadra e/o volontari che hanno maturato più anni di esperienza nelle attività di emergenza, una base formativa omogenea per ricoprire il ruolo di Referente del Volontariato sui vari livelli di gestione dell'emergenza al fine di ottimizzare le risorse e rendere maggiormente efficace la risposta del Sistema di Protezione Civile, ovvero garantire un'attività coordinata per gli eventi programmabili, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ gestire ed organizzare più squadre di volontari coinvolti nell'evento/emergenza sulla base delle necessità elaborate da parte delle Autorità di P.C competente;</li> <li>▪ coordinare le attività di un Coordinamento provinciale e/o di una Ass.ne Regionale nell'ambito di un'emergenza locale o provinciale a supporto dei Servizi competenti dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la P.C;</li> <li>▪ supportare l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la P.C ed il Comitato Regionale del Volontariato di P.C. nelle attività di coordinamento dei volontari e di mezzi ed attrezzature afferenti alla Colonna Mobile Regionale in eventi ed emergenze di tipo regionale e/o nazionale e internazionale</li> </ul>		
<b>DESTINATARI</b>	Referenti di Squadra con comprovata esperienza nella gestione delle risorse (mezzi ed attrezzature) a supporto delle Autorità competenti	
<b>CRITERI DI ACCESSO</b>	<p>VALUTAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE - L'ammissione al corso è vincolata al superamento di una prova di preselezione, organizzata dalla associazione di 2° livello che promuove il corso e strutturato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ TEST SCRITTO di valutazione sulle attività e sul Sistema di P.C</li> <li>▪ PROVA ORALE ed individuazione dei punteggi minimi per la preselezione</li> <li>▪ La Commissione sarà formata da numero 5 membri:</li> <li>▪ Presidente ETS. 2° livello</li> <li>▪ Tutor del Corso</li> <li>▪ Volontario Referente di emergenza</li> <li>▪ Volontario formatore sicurezza</li> <li>▪ Funzionario Agenzia</li> <li>▪ Valutare se inserire specifica modalità di attuazione dei percorsi in funzione del periodo di transizione per validità requisiti</li> </ul>	
<b>DOMANDA DI PARTECIPAZIONE</b>	<p>DEFINIZIONE ITER DOMANDA richiesta di iscrizione al corso sottoscritta da parte del Responsabile dell'Organizzazione di appartenenza ed accettazione al corso da parte del Presidente dell'Organizzazione di 2° livello</p> <p>CURRICULUM ALLEGATO CON INDICATE: la partecipazione ad eventi emergenziali, corsi di formazione/informazione, specializzazioni, brevetti professionali, ecc., documentati tramite attestazioni, attribuiscono al richiedente priorità in fase di iscrizione</p>	
<b>MODULO OBBLIGATORIO</b>	<b>REFERENTE DEL VOLONTARIATO</b>	13 ore + 2 ore Test Finale
	<b>1° LIVELLO - OPERATIVO</b>	
	<b>REQUISITI</b>	
	<p>Possesso della certificazione del corso Referente di Squadre di protezione civile da almeno 2 anni o maturata esperienza di almeno 3 anni come volontario – VALUTAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione attiva e con continuità alle attività emergenziali di Protezione Civile, attestata mediante un curriculum delle attività svolte da parte del Volontario candidato</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PRIORITÀ di selezione da applicare all'individuazione dei candidati partecipanti:</li> <li>▪ Avere frequentato il Corso per addetti antincendio boschivo - Modulo 2A Spegnitore</li> <li>▪ Avere frequentato il Corso per addetti alle emergenze idrauliche e idrogeologiche</li> <li>▪ Avere frequentato il Corso di cartografia</li> </ul>	
<b>MODULI DI SPECIALIZZAZIONE</b>	<b>REFERENTE DEL VOLONTARIATO 2° LIVELLO-TERRITORIALE</b>	10 Ore + 2 ore Test Finale
	<b>REQUISITI</b>	
	possesso della certificazione del corso di Referente del Volontariato di 1° livello – operativo da almeno due anni; <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione attiva e con continuità alle attività emergenziali di Protezione Civile, attestata mediante un curriculum delle attività svolte da parte del Volontario candidato</li> <li>▪ Partecipazione ad almeno due eventi/emergenze di P.C in qualità Referente del Volontariato di 1° livello</li> </ul>	
<b>MODULI DI SPECIALIZZAZIONE</b>	<b>REFERENTE DEL VOLONTARIATO 3° LIVELLO REGIONALE</b>	12 ore + 2 ore Test Finale
	<b>REQUISITI</b>	
	Possesso della certificazione del corso di Referente del Volontariato di 2° livello – TERRITORIALE/PROVINCIALE da almeno 2 anni; <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione attiva e con continuità alle attività emergenziali di Protezione Civile, attestata mediante un curriculum delle attività svolte da parte del Volontario candidato</li> <li>▪ Partecipazione ad almeno due eventi/emergenze di P.C a livello Nazionale in qualità di Referente del Volontariato a supporto delle attività della l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la P.C ovvero attivazione Colonna Mobile Regionale RER ovvero Colonna Mobile Associazione Regionale</li> </ul>	
<b>TEST FINALE</b>	Selettivo per ciascun modulo di specializzazione	
<b>AGGIORNAMENTO:</b>	Ogni 3 anni ovvero sulla base di modifiche normative/operative intervenute <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ n. 3 ore d'aula con ripetizione dei diversi concetti delle diverse sezioni a cura ARSTPC e Volontariato</li> </ul> L'attività può essere organizzata: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Per il 1° livello dal Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, ETS regionale di 2° livello che promuove il corso</li> <li>▪ Per il 2° e 3° livello dalla ARSTPC Sede centrale e Uffici territoriali</li> </ul>	
<b>FREQUENZA RICHIESTA:</b>	100% del monte ore per ciascun modulo	100% del monte ore della parte pratica
<b>NUMERO PARTECIPANTI:</b>	Fino a un massimo di 20 volontari	
<b>CERTIFICAZIONE:</b>	ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE rilasciato da:  Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriali e la Protezione Civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza	

## MODULO 1 – REFERENTE DEL VOLONTARIATO 1° LIVELLO – OBBLIGATORIO

### SEZIONE 1 – RUOLO, COMPITI, GESTIONE DELLE RISORSE E DELL'EMERGENZA DEL REFERENTE DI 1° LIVELLO

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquadramento normativo e autorità di protezione civile:</li> <li>- La Protezione civile – definizione e compiti</li> <li>- Il sistema nazionale di PC e le sue componenti</li> <li>- Ruoli e competenze degli enti territoriali</li> <li>- Strutture di Coordinamento ed Operative</li> <li>- Ruolo del Volontariato a supporto della gestione delle attività di PC</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	Funzionario ARSTPC
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La gestione dell'emergenza di protezione civile:</li> <li>- Le attività di Previsione e Prevenzione</li> <li>- Scenari di rischio</li> <li>- La pianificazione per la gestione dell'emergenza:</li> <li>- sale operative – strumenti informatici di ausilio</li> <li>- Centri di Coordinamento</li> <li>- Flusso delle comunicazioni – Segreterie di emergenza</li> <li>- La logistica – la Colonna Mobile Regionale</li> <li>- La normativa connessa agli eventi programmabili</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	Funzionario ARSTPC
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'importanza della consapevolezza di ruolo di Referente del Volontariato di 1° livello:</li> <li>- Definizione: mansioni e compiti</li> <li>- Ruolo: requisiti e profilo</li> <li>- Modalità di relazione con le autorità di Protezione Civile competenti sull'evento</li> <li>- Modalità di relazione con i Referenti di Squadra, Referente del Volontariato del Volontariato territoriale e regionale, gli altri riferimenti organizzativi del Volontariato - Segreterie emergenza.</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC</p> <p>Referente del Volontariato esperto in materia</p>
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La gestione delle squadre e l'individuazione dei compiti al fine di rendere efficace l'organizzazione:</li> <li>- l'analisi delle competenze dei volontari</li> <li>- attribuzione degli incarichi</li> <li>- distribuzione delle squadre sullo scenario di intervento</li> <li>- Gestione del Conflitto</li> <li>- Cenni di Problem solving</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/ Lezione online</p>	Referente del Volontariato esperto in materia

**SEZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SICUREZZA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicare in emergenza</li> <li>- Principali tecniche di gestione dello stress</li> </ul>	Lezione in presenza/  Lezione online	Esperto in materia
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approccio alla sicurezza per il volontario Referente del Volontariato:</li> <li>- Quadro normativo</li> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale:</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> <li>- con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari</li> </ul>	Lezione in presenza/  Lezione online	Volontario formatore sicurezza

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Esercitazione pratica con simulazione valutativa	In presenza	Commissione d' esame
	Test finale SELETTIVO finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite		

**MODULO 2 – REFERENTE DEL VOLONTARIATO 2° LIVELLO-TERRITORIALE****SEZIONE 1 – RUOLO, COMPITI, GESTIONE DELLE RISORSE E DELL'EMERGENZA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquadramento normativo, autorità di PC e principi di gestione dell'emergenza:</li> <li>- Cenni normativi in materia di Protezione Civile</li> <li>- Approfondimenti ed aggiornamenti su:</li> <li>- Organizzazione del sistema territoriale di P.C</li> <li>- tipologia di eventi calamitosi</li> <li>- procedure per la gestione dell'Emergenza</li> <li>- flussi di comunicazione</li> <li>- Moduli della Colonna Mobile Regionale</li> <li>- Analisi di casi pratici di interventi di Protezione Civile</li> <li>- Attivazione benefici di legge artt.39 e 40 D.lgs 1/2018</li> <li>- Modalità dei passaggi di consegna e gestione post-emergenza</li> </ul>	Lezione in presenza/  Lezione online	Funzionario ARSTPC

2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'importanza della consapevolezza di ruolo di Referente del Volontariato di 2° livello:</li> <li>- Definizione: mansioni e compiti</li> <li>- Ruolo: requisiti e profilo</li> <li>- Modalità di relazione con le autorità di Protezione Civile competenti sull'evento - in particolare con i Servizi di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile dei territori di competenza</li> <li>- Modalità di relazione con il Referente del Volontariato del Volontariato 1° livello, ovvero Referenti di Squadra e Referente del Volontariato regionale 3° livello, gli altri riferimenti organizzativi del Volontariato qualora individuati - Segreterie emergenza / Sale operative</li> </ul>	Lezione in presenza/  Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione delle risorse disponibili, ovvero delle squadre e/o dei Referente del Volontariato di 1° livello:</li> <li>- l'individuazione dei compiti in raccordo con l'autorità competente, al fine di effettuare l'organizzazione della risposta all'evento:</li> <li>- l'analisi dei fabbisogni relativa gestione</li> <li>- attribuzione degli incarichi</li> <li>- Gestione del Conflitto</li> <li>- Cenni di Problem solving</li> </ul>	Lezione in presenza/  Lezione online	Referente del Volontariato esperto in materia

## SEZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SICUREZZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Comunicare in emergenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Principali tecniche di gestione dello stress</li> <li>- Leadership</li> </ul>	Lezione in presenza/  Lezione online	Esperto in materia
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente del Volontariato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Quadro normativo</li> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale:</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> </ul> con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari	Lezione in presenza/  Lezione online	Volontario formatore sicurezza

## TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Esercitazione pratica con simulazione valutativa	In presenza	Commissione d'esame
	Test finale SELETTIVO finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite		

## MODULO 3 – REFERENTE 3° LIVELLO - REGIONALE

### SEZIONE 1 – RUOLO, COMPITI, GESTIONE DELLE RISORSE E DELL'EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	<p>Inquadramento normativo, autorità di PC e principi di gestione dell'emergenza:</p> <p>Approfondimenti ed aggiornamenti su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione del sistema regionale e Nazionale di P.C (ruolo e compiti delle strutture regionali)</li> <li>- attivazione del meccanismo Europeo di Protezione Civile</li> <li>- tipologia di eventi calamitosi</li> <li>- procedure per la gestione dell'Emergenza</li> <li>- flussi di comunicazione</li> <li>- Colonna Mobile Regionale</li> <li>- - Analisi di casi pratici di interventi di Protezione Civile</li> </ul> <p>Attivazione benefici di legge artt.39 e 40 D.lgs 1/2018</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modalità dei passaggi di consegna e gestione post-emergenza</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/  Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC</p>
2 ore	<p>L'importanza della consapevolezza di ruolo di Referente del Volontariato di 3° livello:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione: mansioni e compiti</li> <li>- Ruolo: requisiti e profilo</li> <li>- Modalità di relazione con le autorità di Protezione Civile competenti – con i Servizio di sede Centrale dell'Agenzia Regionale (COR – Volontariato-Logistica)</li> <li>- Modalità di relazione con i Referente del Volontariato del volontariato di 2° livello, i referenti del Comitato Regionale del Volontariato - Segreterie emergenza (segreteria a supporto funzione volontariato e logistica COR)</li> <li>- Raccordo dei diversi livelli operativi</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/  Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC Referente del Volontariato esperto in materia</p>
3 ore	<p>Gestione delle risorse disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'individuazione dei compiti in raccordo con l'autorità competente, al fine di effettuare l'organizzazione della risposta all'evento:</li> <li>- l'analisi dei fabbisogni relativa gestione</li> <li>- attribuzione degli incarichi</li> <li>- Gestione del Conflitto</li> <li>- Cenni di Problem solving</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/  Lezione online</p>	<p>Referente del Volontariato esperto in materia</p>



**SEZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SICUREZZA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comunicare in emergenza</li><li>- Principali tecniche di gestione dello stress</li><li>- leadership</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Esperti in materia
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente del Volontariato: <ul style="list-style-type: none"><li>- quadro normativo</li><li>- tipologie e fattori di rischio</li><li>- comportamenti di autotutela</li><li>- dispositivi di protezione individuale:</li><li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li><li>- con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Esercitazione pratica con simulazione valutativa	In presenza	Commissione d'esame
	Test finale SELETTIVO finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite		

### 3.3. CORSO PER REFERENTI DELLA LOGISTICA

<b>OBIETTIVI</b>		
Fornire ai volontari che hanno esperienza nella logistica una base formativa omogenea per: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ coordinare e gestire i volontari coinvolti nella logistica durante attività ordinarie ed in emergenza</li> <li>▪ conoscere metodi e tecniche di pianificazione delle operazioni di allestimento e disallestimento di campi/aree</li> <li>▪ acquisire le informazioni necessarie per valutare i rischi nelle aree di intervento, nell'uso delle attrezzature e dei DPI per adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela dei volontari e delle squadre</li> </ul>		
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile	
<b>MODULO 1 - OBBLIGATORIO</b>	<b>Modulo 1 - Referente della logistica base</b>	8 ore + 2 ore Test finale
	<b>REQUISITI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato</li> <li>▪ Anzianità di tre anni di iscrizione nel Volontariato di protezione civile</li> <li>▪ Partecipazione ad emergenza di protezione civile nella logistica (indicare quali emergenze/esercitazioni, compiti e durata)</li> </ul>	
<b>MODULI SPECIALIZZAZIONE</b>	<b>Modulo 2 - Referente logistica in emergenza</b>	8 ore + 2 ore Test Finale
	<b>REQUISITI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Essere in possesso della certificazione di "Referente della logistica di base"</li> <li>▪ Avere frequentato Corso cartografia</li> </ul>	
	<b>Modulo 3 - Referente di allestimento aree di accoglienza</b>	14 ore + 3 ore test finale
	<b>REQUISITI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Possesso della certificazione di "Referente logistica in emergenza"</li> <li>▪ Corso cartografia di base</li> </ul>	
<b>AGGIORNAMENTO</b>	ogni 3 anni	n. 3 ore d'aula
<b>TEST FINALE</b>	Modulo 1: Verifica di apprendimento Moduli 2 e 3: Selettivi Questionario e prova pratica alla presenza di commissione d'esame. La commissione, individuata dagli organizzatori del corso, è composta da: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente;</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Volontario formatore della sicurezza;</li> <li>▪ Presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza l'attività</li> </ul> <p>La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia e segreteria.</p>
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	80% del monte ore della parte teorica   100% parte pratica
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	<p>ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE rilasciato da:</p> <p>Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriali e la Protezione Civile, ovvero Uffici Territoriali di competenza</p>

## MODULO 1 –REFERENTE DELLA LOGISTICA BASE – OBBLIGATORIO

### SEZIONE 1 – LA LOGISTICA IN EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	<p>Definizione e introduzione alla logistica di protezione civile, in ordinario e propedeutica all'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmazione e organizzazione delle attività della logistica presso il magazzino dell'Associazione/Gruppo comunale</li> <li>-</li> <li>- manutenzioni ordinarie e straordinarie di mezzi e attrezzature</li> <li>- analisi fabbisogni</li> <li>-</li> <li>- rapporti con il referente amministrativo dell'Associazione/Gruppo comunale per la rendicontazione delle spese</li> <li>- modalità di rimborso a seguito di danni, manutenzioni e ripristini (POA+ART.40+ORDINANZE)</li> <li>- conoscenza delle procedure di attivazione della colonna mobile</li> <li>- gestione della movimentazione dei mezzi e dei materiali di pronta partenza per l'allestimento delle aree di intervento (colonna mobile), piani di carico e scarico, tempi</li> </ul>	<p>Lezione in presenza/</p> <p>Lezione online</p>	<p>Funzionario ARSTPC</p> <p>Volontario esperto in materia</p>

## SEZIONE 2 – SICUREZZA E PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente della logistica base: <ul style="list-style-type: none"><li>- quadro normativo</li><li>- tipologie e fattori di rischio</li><li>- comportamenti di autotutela</li><li>- dispositivi di protezione individuale:</li><li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li></ul> con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza ed esperto in materia

## TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Esercitazione pratica con simulazione di attività di logistica.	In presenza	Organizzatore del corso
	Verifica di apprendimento finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite		

## MODULO 2 – REFERENTE LOGISTICA IN EMERGENZA – SPECIALIZZAZIONE DI PRIMO LIVELLO

### SEZIONE 1 – LA LOGISTICA IN EMERGENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
6 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Definizione e introduzione alla logistica di protezione civile in emergenza.</li><li>- allestimento, presidio e disallestimento della logistica per le diverse tipologie di intervento</li><li>- organizzazione e supervisione del lavoro e attribuzione degli incarichi ai volontari addetti alla logistica</li><li>- gestione di squadre specialistiche (elettricisti, falegnami, idraulici, meccanici, ...)</li><li>- gestione dei rapporti con il personale esterno ed interno all'area di intervento (ad es: Referente del Volontariato, gestori energia, acqua, gas, tecnici comunali, segreteria avanzata o del campo, cucina, magazzini ecc.,)</li><li>- report delle attività in gestione</li><li>- partecipazione ai briefing operativi</li><li>- passaggio delle consegne in caso di attività in turnazione</li><li>- metodi e tecniche di pianificazione delle operazioni di allestimento (aree di manovra, sottoservizi, ecc) per le diverse tipologie d'intervento</li><li>- allestimento e gestione di magazzini "d'emergenza" (ad es. donazioni)</li><li>- piano di rientro mezzi e attrezzature e cronoprogramma funzionale al tipo di emergenza</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

## SEZIONE 2 – SICUREZZA E PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Approccio alla sicurezza per il volontario Referente della logistica in emergenza: <ul style="list-style-type: none"><li>- quadro normativo</li><li>- tipologie e fattori di rischio</li><li>- comportamenti di autotutela</li><li>- dispositivi di protezione individuale:</li><li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li></ul> con particolare riferimento alle attività di coordinamento dei volontari	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza ed esperto in materia

## TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
2 ore	Prova pratica SELETTIVA individuale su un compito riferito alla predisposizione di un layout/ area logistica ed organizzazione degli specialisti	In presenza	Commissione d'esame

## MODULO 3 – REFERENTE ALLESTIMENTO AREE DI ACCOGLIENZA – SPECIALIZZAZIONE DI SECONDO LIVELLO

### SEZIONE 1 – L'ALLESTIMENTO DI AREE DI ACCOGLIENZA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
10 ore	Metodi e tecniche di pianificazione delle operazioni di predisposizione, allestimento, organizzazione, adeguamento, gestione e disallestimento dei campi/aree di accoglienza con un particolare focus per: <ul style="list-style-type: none"><li>- allestimento area alimentare</li><li>- layout dell'area alimentare (cucina, mensa, magazzino alimentare, servizi igienici riservati alla cucina, accessi pedonali e carrabili, raccolta e smaltimento rifiuti)</li><li>- adeguamento del layout teorico dell'area alle caratteristiche di un particolare luogo (esempi di casi reali)</li><li>- la supervisione delle attività di allestimento dell'area cucina e distribuzione pasti</li><li>- allestimento area di servizio per gli ospiti</li><li>- area tende</li><li>- servizi igienico/sanitari</li><li>- lavanderie</li><li>- aree ludiche</li><li>- servizi di supporto alla Sanità (PASS, NISAP – vedi formazione dedicata)</li><li>- allestimento area di servizio per gli operatori (volontari soccorritori/addetti al campo)</li><li>- area tende</li><li>- servizi igienico/sanitari</li></ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontario esperto in materia

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Allestimento area messa in sicurezza animali da reddito</li> <li>- allestimento area accoglienza animali d'affezione</li> <li>- allestimento struttura per la messa in sicurezza degli animali da reddito</li> <li>- posto medico veterinario</li> <li>- allestimento area di servizio del campo</li> <li>- area segreteria/tenda comando</li> <li>- centrale elettrica e tecnologica</li> <li>- magazzini / depositi</li> <li>- accessi / carraia</li> <li>- parco mezzi</li> <li>- Disallestimento delle aree</li> <li>- stato di consistenza mezzi ed attrezzature presenti nell'area di emergenza (tipologia, quantità e stato dei mezzi e delle attrezzature)</li> <li>- piano di rientro mezzi e attrezzature e cronoprogramma</li> <li>- piano di ripristino dell'area da redigere in collaborazione con referente logistica, funzionario regionale, autorità locale, proprietario dell'area</li> </ul>		
--	---	--	--

## SEZIONE 2- SICUREZZA E PROVA PRATICA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	<p>Approccio alla sicurezza per il volontario Referente allestimento aree di accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quadro normativo</li> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> <li>- cenni al sistema HACCP (analisi del pericolo e dei punti critici di controllo)</li> <li>- norme e prescrizioni sanitarie abbinabili alla progettazione del layout, allestimento e smantellamento:</li> <li>- delle cucine e dei magazzini alimentari</li> <li>- delle aree di servizio e di supporto agli ospiti</li> <li>- con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza  Volontario esperto in materia

## TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
3 ore	Prova pratica SELETTIVA individuale su un compito riferito alla predisposizione di un layout/ area logistica ed organizzazione degli specialisti	In presenza	Commissione d'esame

### 3.4. CORSO PER REFERENTI CUCINA, MENSE E MAGAZZINI ALIMENTARI

<b>OBIETTIVI</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formare referenti di protezione civile che hanno esperienza nella gestione dell'area alimentare in emergenza dando omogeneità alle conoscenze e competenze acquisite.</li> <li>▪ Acquisire conoscenze per il coordinamento e la gestione dei volontari coinvolti nell'area alimentare.</li> <li>▪ Acquisire le informazioni necessarie per valutare i rischi igienico-sanitari nell'area alimentare, nell'uso delle attrezzature e dei DPI e per adottare i necessari comportamenti di sicurezza e autotutela dei volontari.</li> </ul>		
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile	
<b>MODULO 1 - OBBLIGATORIO</b>	Modulo 1 – Referente della cucina	15 Ore + 1 ora Test Finale
	<b>REQUISITI</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ certificazione del corso base di protezione civile</li> <li>▪ tre anni di iscrizione nel Volontariato di protezione civile</li> <li>▪ attestato corso alimentarista secondo la normativa regionale vigente</li> <li>▪ aver svolto il corso per mense cucine e magazzino cuoco / aiuto -Corso di II livello</li> <li>▪ partecipazione ad emergenza di protezione civile come cuoco o analogo</li> </ul>	
<b>TEST FINALE</b>	Selettivo	
<b>AGGIORNAMENTO</b>	ogni 3 anni	Nr. 3 ore d'aula
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100% del monte ore	
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari	
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE rilasciato da: Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriali e la Protezione Civile	

#### MODULO 1 –REFERENTE DELLA CUCINA

##### SEZIONE 1 – RUOLO E COMPITI REFERENTE CUCINE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	Il ruolo e i compiti del responsabile della cucina di emergenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione all'emergenza: conoscenza e istruzioni applicative del manuale di autocontrollo e manutenzioni (collegamento con corso base su manuale).</li> <li>- organizzazione e supervisione del lavoro e attribuzione incarichi agli addetti alle cucine e distribuzione pasti</li> <li>- definizione catena di comando e controllo: conoscere le figure esterne all'area cucina con cui si rapporta (ad es.: logista, Referente del Volontariato, magazziniere, segreteria).</li> <li>- motivazione dei collaboratori e gestione dei conflitti (dinamiche di gruppo).</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC Esperto in materia  Volontario esperto in materia

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione report delle attività svolte o sospese da consegnare alla segreteria del campo per il passaggio delle consegne ai volontari che subentrano nel turno successivo (manuale di autocontrollo come strumento per il passaggio di consegne).</li> <li>- smontaggio e stoccaggio cucina (collegamento con la parte logistica della cucina montaggio/smontaggio collaborazione con AUSL).</li> </ul>		
8 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cucina per grandi numeri: tempi, modalità, quantità</li> <li>- Predisposizione di un menu plurigiornaliero per cucina di emergenza (gestione scorte, ordini, collaborazione stretta con magazziniere)</li> <li>- Programmazione delle attività di cucina di emergenza</li> <li>- Programmazione approvvigionamenti e acquisti</li> <li>- Analisi dei flussi di produzione, distribuzione e adeguamento della programmazione in momenti di emergenza</li> <li>- Supervisione delle norme igienico sanitarie per la preparazione e distribuzione pasti (conoscenza e applicazione istruzioni operative del manuale di autocontrollo)</li> <li>- Utilizzo, funzionamento e rendimento di macchinari per la cucina di emergenza</li> <li>- Principi di dietologia per cucine d'emergenza (dieta particolari, celiachia, intolleranze e regimi alimentari in presenza di precetti religiosi)</li> <li>- Preparazione pasti da asporto (preparazione, confezionamento, trasporto, etichettatura e gestione delle informazioni sugli allergeni eventualmente presenti)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
3 ore	<p>Approccio alla sicurezza per il volontario Referente della cucina, mensa e magazzino alimentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quadro normativo</li> <li>- tipologie e fattori di rischio</li> <li>- comportamenti di autotutela</li> <li>- dispositivi di protezione individuale:</li> <li>- utilizzo in sicurezza di attrezzature e mezzi</li> <li>- organizzazione del sistema HACCP (analisi del pericolo e dei punti critici di controllo)</li> </ul> <p>con riferimento alle schede attività individuate in apposito documento.</p>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza esperto in materia

### TEST FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Test finale SELETTIVO finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite. Prova pratica	In presenza	Commissione d'esame



### 3.5. CORSO FORMATORI SICUREZZA

<b>OBIETTIVI</b>			
Fornire ai volontari una base formativa omogenea relativamente ai concetti di salute e sicurezza, tipologie di rischi e modelli operativi al fine di erogare formazione ai volontari di protezione civile.			
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile		
<b>REQUISITI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato</li> <li>▪ Esperienza minima di 3 anni in qualità di Volontario operativo di Protezione Civile</li> <li>▪ Partecipazione ad almeno due eventi/emergenze di P.C</li> </ul>		
<b>TEST FINALE</b>	<p>Selettivo - Questionario e prova pratica alla presenza di commissione d'esame.</p> <p>La commissione, individuata dagli organizzatori del corso, è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Funzionario dell'Agenzia ARSTPC con funzioni di Presidente;</li> <li>▪ Volontario formatore della sicurezza;</li> <li>▪ presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che organizza l'attività</li> </ul> <p>La commissione può essere supportata da volontari esperti in materia e segreteria.</p>		
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	9 ore + 1 ora test finale		
<b>AGGIORNAMENTO</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>In funzione di necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti e obbligatoriamente ogni 3 anni</td> <td>n. 3 ore d'aula con ripetizione dei concetti principali delle diverse sezioni a cura ARSTPC e Volontariato</td> </tr> </table>	In funzione di necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti e obbligatoriamente ogni 3 anni	n. 3 ore d'aula con ripetizione dei concetti principali delle diverse sezioni a cura ARSTPC e Volontariato
In funzione di necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti e obbligatoriamente ogni 3 anni	n. 3 ore d'aula con ripetizione dei concetti principali delle diverse sezioni a cura ARSTPC e Volontariato		
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100% del monte ore		
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 35 volontari		
<b>CERTIFICAZIONE</b>	Attestato rilasciato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile		

#### SEZIONE 1 – ASPETTI GENERALI

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	<p>Introduzione al corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Peculiarità del profilo "formatore sicurezza in protezione civile"</li> <li>- Concetti generali sulla formazione regionale di protezione civile in materia di sicurezza</li> </ul>	Lezione in presenza/Lezione online	Volontari esperti in materia

#### SEZIONE 2 – GESTIONE DELL'AULA

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Tecniche di gestione dell'aula e modalità formative	Lezione frontale/Lezione online	Volontari esperti in materia

**SEZIONE 3 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"><li>- Normativa di riferimento in materia di salute e sicurezza generale e specifica per il Volontariato di protezione civile</li><li>- Approfondimenti sui decreti attuativi in materia di sicurezza del Volontariato di protezione civile</li></ul>	Lezione in presenza/Lezione online	Funzionario ARSTPC Volontari esperti in materia

**SEZIONE 4 – DESCRIZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
3 ore	Descrizione del materiale didattico e della " <i>Scheda attività - modello</i> " da utilizzare per la formazione dei volontari	Lezione in presenza/Lezione online	Volontari esperti in materia

**TEST FINALE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	IN CAPO A
1 ora	Prova pratica selettiva: <ul style="list-style-type: none"><li>- Prova scritta (test) volta a verificare le competenze tecniche (30 minuti)</li><li>- Prova d'aula di simulazione di lezione con utilizzo del materiale dedicato, volta a verificare (griglia valutativa) anche le competenze di chiarezza espositiva e coinvolgimento partecipanti (15 minuti/volontario)</li></ul>	Prova scritta e prova d'aula	Commissione e d'esame

## 4. SEMINARI

### 4.1. SEMINARIO PER PRESIDENTI ASSOCIAZIONI/COORDINATORI DEI GRUPPI COMUNALI - VOLONTARIATO DI 1° LIVELLO

<b>OBIETTIVI</b>	
Acquisire le conoscenze per la gestione di associazioni di Volontariato e dei rapporti con le autorità competenti in materia di Protezione Civile	
<b>DESTINATARI</b>	PRESIDENTI ASSOCIAZIONI/COORDINATORI DEI GRUPPI COMUNALI
<b>REQUISITI</b>	Ricoprire incarico di presidenza nella propria associazione o essere referente del Volontariato di un gruppo comunale
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	12 ore
<b>AGGIORNAMENTO</b>	In funzione di necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	80% del monte ore delle lezioni
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 20 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il seminario

### SEZIONE 1 – ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE: RUOLI E RESPONSABILITÀ - STRUMENTI PER LA REGISTRAZIONE DEI DATI E DELLE SPESE DELLA PROPRIA ASSOCIAZIONE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
4 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Sistema di Protezione Civile, Figure, Ruoli e Responsabilità - breve illustrazione normativa di riferimento; Struttura ed organizzazione Agenzia Regionale Competenze e Responsabilità,</li> <li>- Attività di Protezione Civile – Previsione – Prevenzione – Pianificazione e di supporto alle Autorità competenti (circolari attuative)</li> <li>- Ruoli, compiti e Responsabilità amministrative e legali del Presidente e del Consiglio Direttivo, del Referente del Volontariato operativo dei Gruppi Comunali;</li> <li>- Gestione dei rapporti con le istituzioni</li> <li>- Gestione rapporti con le Associazioni di 2° Livello (Coordinamenti Provinciali e Organizzazioni Regionali)</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elenco Territoriale della Regione Emilia-Romagna e la gestione informatizzata dell'Organizzazione di Volontariato – anagrafica su APPLICATIVO INFORMATICO IN UTILIZZO;</li> <li>- Adempimenti afferenti il Codice del Terzo Settore e iscrizione al RUNTS</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabilità e Assicurazione</li> <li>- Adempimenti e Responsabilità della tenuta contabile per eventuali controlli dell'AE</li> </ul>		
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione spese/rimborsi dell'associazione nell'espletamento di attività di Protezione Civile:</li> <li>- Convenzioni – Contributi POA</li> <li>- Rimborsi di cui agli Artt. 39 e 40 Dlgs 1/2028</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

## **SEZIONE 2 - CONOSCENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DEL PROPRIO TERRITORIO**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	Piano Comunale di Protezione Civile del proprio territorio <ul style="list-style-type: none"> <li>- le Competenze e la Rappresentatività al COC di riferimento</li> <li>- Assunzione di responsabilità in merito alla firma di convenzioni comunali per espletamento di servizi di Protezione Civile, limiti e confini.</li> </ul> Aspetti legali del rispetto degli accordi sottoscritti, in funzione dei gruppi rappresentati	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ora	Quadro normativo di riferimento della sicurezza per il presidente/referente associazione 1° livello, con riferimento particolare all'applicazione del D.Lgs 81/2008 al Volontariato di protezione civile.	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario formatore sicurezza

## **SEZIONE 3 – COMPETENZE PRATICHE**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione di un Direttivo (obblighi normativi rispetto alla convocazione di Assemblee e di Elezioni - Verbalizzazioni)</li> <li>- Gestione di un gruppo comunale, rapporti con il Comune;</li> <li>- Cenni sulla segreteria</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia
1 ora	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La comunicazione interpersonale-gestione dei conflitti</li> <li>- La gestione dello stress</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Volontario esperto in materia

## **SEZIONE 4 – PROVA PRATICA**

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	La gestione di un briefing in emergenza/ riunione di Assemblea in Associazione	Lezione in presenza/ Lezione online	Organizzatore del corso

## 4.2. SEMINARIO MODULO MECCANISMO UNIONALE

<b>OBIETTIVI</b>	
Acquisire informazioni specifiche sulle caratteristiche degli interventi di protezione civile connessi alla partecipazione ad iniziative internazionali nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile	
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di Protezione Civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	4 ore
<b>AGGIORNAMENTO</b>	In funzione di necessità e/o cambiamenti normativi rilevanti
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100% DEL MONTE ORE DELLE LEZIONI
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 30 volontari
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE rilasciato dal presidente del Coordinamento/Consulta/Comitato provinciale, Associazione regionale di 2° livello che promuove il seminario

### SEZIONE 1 – MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
2 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cos'è il meccanismo unionale di protezione civile, perché, come funziona, ruoli e responsabilità</li> <li>- Differenza tra intervento di protezione civile e soccorso umanitario</li> <li>- Pool europeo</li> </ul>	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ora	Moduli europei: composizione, attivazione e modalità di certificazione	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC
1 ore	Cenni sulle modalità di intervento in contesto internazionale: diritto internazionale, norme di comportamento, preparazione alla missione	Lezione in presenza/ Lezione online	Funzionario ARSTPC

### SEZIONE 2 – VERIFICA FINALE

DURATA	CONTENUTO	METODO	DOCENZA
1 ora	Test di gradimento		

## 5. ADDESTRAMENTI

Le attività addestrative di seguito illustrate sono riferite ai rischi:

- Antincendio Boschivo
- Idraulico – Idrogeologico

sono finalizzate all'aggiornamento delle normative di riferimento e delle competenze operative dei volontari che hanno frequentato i rispettivi corsi di formazione, per garantirne l'operatività e l'efficacia degli interventi con specifico riferimento ai comportamenti di autotutela da adottare durante l'intervento in questi specifici scenari.

Hanno durata di almeno 8 ore suddivise in Fase Preparatoria e Fase Operativa.

È previsto inoltre un addestramento rivolto agli operatori volontari che operano a supporto delle autorità idrauliche durante le attività di verifica arginale, non in fase di emergenza

### **ADDESTRAMENTO VERIFICA ARGINALE NON IN EMERGENZA**

Gli addestramenti possono essere organizzati da:

- Organizzazione Regionali di Protezione Civile/ Coordinamenti Provinciali di P.C. sui rispettivi territori di competenza;
- Più Coordinamenti Provinciali di P.C. in modalità interprovinciale, per favorire una condivisione delle procedure operative a livello regionale ed un rafforzamento della trasversalità delle competenze in caso di interventi, locali o sovraregionali, in cui sia richiesta la partecipazione di squadre provenienti da differenti realtà associative o territoriali.

L'Ente organizzatore si avvale dei programmi addestrativi di seguito riportati e dello schema di documento di impianto riportato in calce, da compilare e modificare sulla base della realtà territoriale e degli scenari da testare.

## 5.1. ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO BOSCHIVO

<b>OBIETTIVI</b>	
L'attività è rivolta alla componente volontaristica che per poter operare a supporto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, deve necessariamente essere dotato di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguata preparazione professionale acquisita attraverso specifico percorso formativo;</li> <li>▪ certificata idoneità fisica;</li> <li>▪ dispositivi di protezione individuale come individuato dalla normativa di riferimento.</li> </ul>	
<b>FINALITA'</b>	<p>Al fine di rafforzare la risposta del Sistema territoriale e consolidare il rapporto di collaborazione con i VVF, è previsto il coinvolgimento nell'attività addestrativa del personale appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale dell'Agenzia territorialmente competente, il personale dei CC Forestali e, a ragion veduta anche gli Enti e le Istituzioni competenti secondo la normativa di settore.</p> <p>L'attività deve essere pianificata, in adempimento a quanto definito dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in essere e secondo le indicazioni contenute nelle direttive nazionali e regionali che contemplano l'impiego del Volontariato specializzato nelle attività di antincendio boschivo.</p> <p>Si riportano in sintesi le finalità dell'attività addestrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica della funzionalità e dell'efficacia dei sistemi di allertamento e comunicazione;</li> <li>▪ Verifica delle attrezzature a disposizione (moduli AIB, radio, telefonia, DPI, ecc...);</li> <li>▪ Verifica di scenari fondamentali per l'espletamento del servizio di Antincendio Boschivo (utilizzo motoseghe, modalità per il rifornimento idrico, ecc.);</li> <li>▪ Verifica della gestione dell'intervento del Volontariato di PC tramite realizzazione di prove pratiche di approccio al fuoco (interventi di spegnimento e bonifica).</li> </ul>
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di protezione civile che hanno frequentato con esito positivo il CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BOSCHIVO Modulo 2A - Spegnitori, ovvero analogo corso abilitante secondo la normativa in essere al momento della formazione specifica
<b>REQUISITI</b>	Aver superato il CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO BOSCHIVO Modulo 2A - Spegnitori, ovvero analogo corso abilitante secondo la normativa in essere al momento della formazione specifica
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	8 ore
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100% del monte ore dell'attività
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Fino a un massimo di 24 volontari (multipli di 4)
<b>ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ ADDESTRATIVA</b>	<p>L'organizzatore dell'attività deve presentare almeno 3 mesi prima della data prevista per l'addestramento, all'ufficio dell'Agenzia competente il DOCUMENTO DI IMPIANTO (schema di seguito riportato) avendo cura di specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I responsabili delle attività</li> <li>▪ Lo scenario d'evento</li> <li>▪ L'organizzazione dello svolgimento delle attività</li> <li>▪ I partecipanti</li> <li>▪ La stima dei costi</li> </ul>
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE a cura del dell'Ente che organizza l'attività addestrativa (Associazione di secondo livello/ Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile)

## AZIONI PREVISTE NELL'ADDESTRAMENTO:

### 1. FASE PREPARATORIA

La presente attività è da svolgersi in un momento distinto ed antecedente la realizzazione della fase operativa.

L'obiettivo è ripercorrere insieme le nozioni e le indicazioni più rilevanti ai fini di un intervento operativo.

DURATA	Attività	METODO	Personale docente
4 ore	Verifica delle dotazioni AIB e dei materiali utilizzati a supporto delle attività di spegnimento e bonifica	Incontro in presenza	Volontari esperti in materia
	Verifica dei DPI in dotazione e modalità corrette di utilizzo		Volontario formatore sicurezza
	Ripetizione dei concetti principali su utilizzo GPS ed apparati radio in dotazione		Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sulle tecniche e strategie di spegnimento in relazione alle diverse tipologie di incendio boschivo ed alle risorse disponibili a livello territoriale		Personale C.N.VV.F. in collaborazione con Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sui comportamenti in sicurezza da adottare durante intervento AIB		Personale C.N.VV.F. in collaborazione con Volontari esperti in materia

### 2. FASE OPERATIVA

Nell'ambito di tale fase è necessario organizzare almeno 3 scenari operativi, tra cui:

- Scenario di preparazione attività
- Svolgimento delle azioni preparatorie indispensabili per garantire la pronta operatività del mezzo AIB: verifica dotazione attraverso eventuale checklist in dotazione (es. riempimento modulo attraverso il pescaggio da punti codificati e verifiche tecniche di funzionamento ecc...).
- n. 2 Scenari di intervento operativo, possono prevedere diverse modalità di ATTACCO AL FRONTE DEL FUOCO, operazione TAGLIA FUOCO, attività di BONIFICA e prove attività per garantire l'efficacia dell'intervento (es. taglio alberature, rifornimento punto acqua, ecc...)

DURATA	Attività	METODO	Personale presente
3 ore	Attività preliminari per verifica e controllo operatività	Prova pratica	Personale C.N.VV.F., Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza
	Svolgimento di attività operative sugli scenari individuati		Volontari Formatori Sicurezza



1 ora	Debriefing per analizzare nel dettaglio le attività realizzate nell'ambito degli scenari da parte dei volontari.	Incontro in presenza	Tutti i Volontari partecipanti Personale C.N.VV.F., Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza
-------	--	----------------------	--

I compiti del personale presente sui diversi scenari sono di seguito specificati:

- Volontari PC esperti per attività di supervisione (osservatori) garantiranno l'osservazione specialistica fondamentale in sede di debriefing al fine di garantire i raggiungimenti degli obiettivi dell'attività addestrativa.
- Responsabile delle Operazioni di Spegnimento - VVF effettuerà il coordinamento delle attività sino al termine delle operazioni di bonifica.

## 5.2. ADDESTRAMENTO IDRAULICO-IDROGEOLOGICO

<b>OBIETTIVI</b>	
L'attività è rivolta alla componente volontaria che per poter operare a supporto delle autorità e delle strutture operative in scenari di tipo idraulico, deve necessariamente essere dotata di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguate conoscenze acquisite attraverso specifico percorso formativo;</li> <li>▪ dispositivi di protezione individuale come individuato dalla normativa di riferimento.</li> </ul>	
<b>FINALITA'</b>	<p>Al fine di rafforzare la risposta del Sistema territoriale per il rischio idraulico/idrogeologico, è previsto il coinvolgimento nell'attività addestrativa del personale appartenente ai diversi Enti/strutture nelle diverse realtà territoriali che partecipano al presidio territoriale idraulico (AIPO, Consorzi di bonifica, ecc.), il personale dell'Agenzia territorialmente competente e le Istituzioni competenti secondo la normativa di settore.</p> <p>L'attività deve essere pianificata in adempimento a quanto definito dalle indicazioni contenute nelle direttive nazionali e regionali che contemplano l'impiego del Volontariato specializzato per questa specifica attività.</p> <p>Si riportano in sintesi le finalità dell'attività addestrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica della funzionalità e dell'efficacia dei sistemi di allertamento e comunicazione;</li> <li>▪ Verifica delle attrezzature a disposizione per quanto riguarda questa specifica tipologia di rischio (motopompe, elettropompe, insacchettatrici, moduli AIB, radio, telefonia, DPI, ecc...);</li> <li>▪ Verifica di scenari fondamentali per l'espletamento delle attività a supporto dell'autorità idraulica di riferimento;</li> <li>▪ Verifica della gestione dell'intervento del Volontariato di PC tramite realizzazione di prove pratiche.</li> </ul>
<b>DESTINATARI</b>	Volontari che hanno superato il CORSO PER ADDETTI ALLE EMERGENZE IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE, ovvero analogo corso abilitante secondo la normativa in essere al momento della formazione specifica
<b>REQUISITI</b>	Aver frequentato il CORSO PER ADDETTI ALLE EMERGENZE IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE, ovvero analogo corso abilitante secondo la normativa in essere al momento della formazione specifica
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	8 ore
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100% del monte ore dell'attività
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	20/24 VOLONTARI ovvero multipli di 4
<b>ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ ADDESTRATIVA</b>	<p>L'organizzatore dell'attività deve presentare almeno 3 mesi prima della data prevista per l'addestramento, all'ufficio dell'Agenzia competente, il DOCUMENTO DI IMPIANTO (schema di seguito riportato) avendo cura di specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I responsabili delle attività</li> <li>▪ Lo scenario d'evento</li> <li>▪ L'organizzazione dello svolgimento delle attività</li> <li>▪ I partecipanti</li> <li>▪ La stima dei costi</li> </ul>
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE a cura del dell'Ente che organizza l'attività addestrativa (Associazione di secondo livello/ Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile)

## AZIONI PREVISTE NELL'ADDESTRAMENTO:

### 1. FASE PREPARATORIA

La presente attività è da svolgersi in un momento distinto ed antecedente la realizzazione della fase operativa.

L'obiettivo è ripercorrere insieme le nozioni e le indicazioni più rilevanti ai fini di un intervento operativo.

DURATA	Attività	METODO	Personale docente
4 ore	Verifica delle dotazioni e dei materiali utilizzati a supporto delle attività per questa tipologia di rischio	Incontro in presenza	Volontari esperti in materia
	Verifica dei DPI in dotazione e modalità corrette di utilizzo		Volontari formatori sicurezza
	Ripetizione dei concetti principali su utilizzo GPS ed apparati radio in dotazione		Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sulle tecniche e strategie di intervento ed alle risorse disponibili a livello territoriale		Autorità idraulica competente in collaborazione con Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sui comportamenti in sicurezza da adottare durante l'intervento		Autorità idraulica competente in collaborazione con Volontari esperti in materia

### 2. FASE OPERATIVA

Nell'ambito di tale fase è necessario organizzare almeno 3 scenari operativi, tra cui:

- Scenario di preparazione attività: Svolgimento delle azioni preparatorie indispensabili per garantire la pronta operatività delle attrezzature: Verifica dotazione attraverso eventuale checklist in dotazione (es. verifiche tecniche di funzionamento di motopompe, moduli AIB per la pulizia, ecc...).
- Scenario di Intervento: INTERVENTO DI TELONATURA, SOPRA SOGLIO E CORONELLE ovvero altre prove attività propedeutiche a garantire l'intervento.
- Scenario di Intervento: SVUOTAMENTO E PULIZIA ovvero altre prove attività propedeutiche a garantire l'intervento.

DURATA	Attività	METODO	Personale presente
3 ore	Attività preliminari per verifica e controllo operatività	Prova pratica	Autorità idraulica competente, Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza
	Svolgimento di attività operative sugli scenari individuati		

1 ora	Debriefing per analizzare nel dettaglio le attività realizzate nell'ambito degli scenari da parte dei volontari.	Incontro in presenza	Tutti i Volontari partecipanti Autorità idraulica competente, Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza
-------	--	----------------------	---

I compiti del personale presente sui diversi scenari sono di seguito specificati:

- Volontari PC esperti per attività di supervisione (osservatori) garantiranno l'osservazione specialistica fondamentale in sede di debriefing al fine di garantire i raggiungimenti degli obiettivi dell'attività addestrativa.
- Autorità idraulica competente assicura il contenuto tecnico delle attività sino al termine delle operazioni.

**Si riporta di seguito bozza di schema per DOCUMENTO DI IMPIANTO dell'attività addestrativa da compilare e modificare sulla base della realtà territoriale e scenari da testare.**

## FAC SIMILE - DOCUMENTO DI IMPIANTO

### INFORMAZIONI GENERALI

DENOMINAZIONE ADDESTRAMENTO:  
DATE PROGRAMMATE PER  
L'ATTIVITA':  
LUOGO DI REALIZZAZIONE:  
ORGANIZZAZIONE A CURA DI:

### PARTECIPANTI ALL'ADDESTRAMENTO

ENTE/ASSOCIAZIONI/GRUPPI COMUNALI	NUMERO PARTECIPANTI	
Volontariato		
Agenzia Regionale		
Autorità idraulica- C.N.VV.F.- C.F.S .....		
ecc..		

### MEZZI ED ATTREZZATURE IMPIEGATE

MEZZO/ATTREZZATURA	MODELLO - MARCA	QUANTITA'	ID STARP
Mezzi (specificare mezzi coinvolti nell'attività)			
Altri mezzi a supporto			
Materiali			
Altre voci da segnalare			

### SCENARIO DI RIFERIMENTO e DESCRIZIONE GENERALE DELL'EVENTO:

---

---

---

---

---

---

### AZIONI PREVISTE

1° SCENARIO		
2° SCENARIO		
3° SCENARIO		
varie		

### CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI - MODELLO DI INTERVENTO

Data e Ora	Ente/struttura/squadra	Attività

### RIEPILOGO COSTI PER APPLICAZIONE BENEFICI ARTT. 39 E 40 D.LGS. 1/2018

Volontari che necessitano dei benefici ai sensi dell'art.39	N:
<b>Spese ai sensi art.40</b>	<b>Quantificazione/importo</b>
CARBURANTE	€
PASTI/ACQUISTO DERRATE ALIMENTARI (indicare la specifica del n. di pasti erogati)	€
ALTRE SPESE PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATE Materiale funzionale alla realizzazione e documentazione dell'attività (Attrezzature necessarie per allestimento scenari)	€
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>

### 5.3. ADDESTRAMENTO VERIFICA ARGINALE NON IN EMERGENZA

<b>OBIETTIVI</b>	
L'attività è rivolta alla componente volontaria che per poter operare a supporto delle autorità idrauliche durante le attività di verifica arginale, non in emergenza, deve necessariamente essere dotata di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguate conoscenze acquisite attraverso specifico percorso formativo;</li> <li>▪ dispositivi di protezione individuale come individuato dalla normativa di riferimento.</li> </ul>	
<b>FINALITA'</b>	Al fine di rafforzare la risposta del Sistema territoriale per il rischio idraulico/idrogeologico, è previsto il coinvolgimento nell'attività addestrativa dell'autorità idraulica competente nei tratti dei corsi d'acqua individuati per questa attività. L'attività deve essere pianificata in adempimento a quanto definito dalle indicazioni contenute nelle direttive nazionali e regionali che contemplano l'impiego del Volontariato specializzato. Si riportano in sintesi le finalità dell'attività addestrativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Verifica delle attrezzature a disposizione per quanto riguarda questa specifica tipologia di attività (DPI, ecc...);</li> <li>▪ Verifica di competenze acquisite per l'espletamento delle attività a supporto dell'autorità idraulica di riferimento.</li> </ul>
<b>DESTINATARI</b>	Volontari di Protezione Civile
<b>REQUISITI</b>	Avere frequentato il Corso base operatore volontario protezione civile Emilia-Romagna ovvero percorso formativo in materia di protezione civile equiparato
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	6 ore
<b>FREQUENZA RICHIESTA</b>	100% del monte ore dell'attività
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	20/24 VOLONTARI ovvero multipli di 4
<b>ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ ADDESTRATIVA</b>	L'organizzatore deve presentare almeno 3 mesi prima della data prevista per l'addestramento, all'ufficio dell'Agenzia competente il DOCUMENTO DI IMPIANTO (schema di seguito riportato) dell'attività addestrativa avendo cura di specificare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I responsabili delle attività</li> <li>▪ Lo scenario d'evento - preventivamente individuato dall'autorità idraulica con specifica dei corsi d'acqua e dei tratti/punti su cui effettuare le azioni di verifica arginale non in emergenza</li> <li>▪ L'organizzazione dello svolgimento delle attività (indicazioni sull'espletamento dell'attività, tempistiche e report delle risultanze con indicato le modalità di trasmissione)</li> <li>▪ I partecipanti</li> <li>▪ La stima dei costi</li> </ul>
<b>CERTIFICAZIONE</b>	ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE a cura del dell'Ente che organizza l'attività addestrativa (Associazione di secondo livello/ Centro Servizi Regionale del Volontariato di Protezione Civile)

#### AZIONI PREVISTE NELL'ADDESTRAMENTO:

##### 1. FASE PREPARATORIA

La presente attività è da svolgersi in un momento distinto ed antecedente la realizzazione della fase operativa.

L'obiettivo è ripercorrere insieme le nozioni e le indicazioni più rilevanti ai fini di effettuare le attività di verifica arginale non in emergenza su un determinato corso d'acqua individuato dall'autorità idraulica competente con particolare approfondimento sulle modalità di verifica e di restituzione degli esiti raccolti.

DURATA	Attività	METODO	Personale docente
2 ore	Verifica delle dotazioni e dei materiali utilizzati a supporto delle attività per questa tipologia di rischio	Incontro in presenza	Volontari esperti in materia
	Verifica dei DPI in dotazione e modalità corrette di utilizzo		Volontari formatori sicurezza
	Ripetizione dei concetti principali su utilizzo GPS ed apparati radio in dotazione		Volontari esperti in materia
	Approfondimento sulle modalità di svolgimento dell'attività verifica arginale non in emergenza da effettuare sul tratto arginale individuato e modalità di trasmissione delle eventuali criticità individuate		Autorità idraulica competente in collaborazione con Volontari esperti in materia
	Ripetizione dei concetti principali ed approfondimento sui comportamenti in sicurezza da adottare durante l'intervento		Autorità idraulica competente in collaborazione con Volontari esperti in materia

## 2. FASE OPERATIVA

Nell'ambito di tale fase è necessario organizzare almeno 3 scenari, tra cui:

- Scenario di preparazione attività: Svolgimento delle azioni preparatorie indispensabili per garantire l'attività (GPS, radio, documentazione cartacea, applicativi informatici, ecc)
- Scenario di Intervento: Attività verifica arginale non in emergenza per controllo delle arginature dei corsi d'acqua
- Scenario di Intervento: Attività di verifica arginale per controllo di manufatti presenti nel tratto individuato

DURATA	Attività	METODO	Personale presente
3 ore	Attività preliminari per verifica e controllo operatività	Prova pratica	Autorità idraulica competente, Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza
	Svolgimento di attività operative sugli scenari individuati		
1 ora	Debriefing per analizzare nel dettaglio le risultanze delle attività di sorveglianza effettuata da parte dei volontari.	Incontro in presenza	Tutti i Volontari partecipanti Autorità idraulica competente, Uffici Competenti dell'Agenzia, Volontari esperti in materia, Volontari formatori sicurezza

I compiti del personale presente sui diversi scenari sono di seguito specificati:

- Volontari PC esperti per attività di supervisione (osservatori) garantiranno l'osservazione specialistica fondamentale in sede di debriefing al fine di garantire i raggiungimenti degli obiettivi dell'attività addestrativa.
- Autorità idraulica competente assicura il contenuto tecnico delle attività sino al termine delle operazioni.

## STRUMENTI PER L'EROGAZIONE DIGITALE DELLA FORMAZIONE

Formazione digitale – Indicazione per l'erogazione della formazione sincrona ed asincrona mediante sistemi di E-learning e videoconferenza

### Premessa

Negli ultimi anni il settore della formazione ha subito trasformazioni importanti. L'utilizzo di strumenti informatici a supporto delle attività didattiche, introdotte rapidamente anche in conseguenza della necessità di dare continuità all'erogazione di servizi formativi durante l'emergenza sanitaria COVID-19, ha permesso di adottare modalità efficaci anche a supporto della formazione in materia di protezione civile.

Si approfondiscono di seguito i nuovi strumenti a disposizione dell'attività di formazione.

La videoconferenza è una modalità che permette di interagire e comunicare contemporaneamente con un gruppo di persone, senza dover essere presenti nella stessa stanza: è uno strumento che consente di inviare in tempo reale e in modo sincrono, alle persone collegate al "meeting", immagini e audio dai luoghi in cui esse sono fisicamente presenti, garantendo l'interazione in tempo reale tra i soggetti coinvolti.

L'e-Learning, a differenza della videoconferenza, e come definito nell'Allegato I dell'Accordo della Conferenza Stato Regioni 21/12/2011, è un modello formativo interattivo, supportato da tecnologie digitali che può essere fruito in qualsiasi momento dal partecipante che si collega alla piattaforma, il quale scarica o usufruisce on-line dei contenuti predisposti. L'E-learning non prevede un'interazione "in diretta" con il docente e con altri partecipanti (formazione asincrona).

In sintesi, la formazione in videoconferenza differisce dall'e-learning perché consente l'interazione sincrona, ossia "in diretta" tra docente e partecipanti. Di conseguenza rende possibile rispondere alle domande dei partecipanti, fornire chiarimenti in caso di dubbi, riprendere contenuti che risultano critici, approfondire concetti che incontrano l'interesse dei partecipanti.

Pertanto, al fine di garantire l'attuazione delle finalità contenute nel presente documento, i corsi svolti in videoconferenza si possono equiparare ai corsi "frontali" ed i relativi attestati hanno la stessa validità di quelli rilasciati per i corsi svolti in aula.

Inoltre, in un'ottica di ulteriore miglioramento delle modalità di apprendimento e formazione nell'ambito delle materie che non richiedono necessariamente la presenza fisica dei discenti e dei docenti e l'interazione diretta con essi, viene consentito l'impiego di piattaforme e-Learning per lo svolgimento del percorso formativo ETD in Emilia-Romagna, in modalità asincrona.

A questo scopo, ruolo fondamentale è riservato agli E-tutor, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con i discenti ed i Volontari che erogano formazione. Nell'attività e-learning deve sempre essere garantito che tutti i partecipanti all'attività formativa abbiano possibilità di accesso alle tecnologie impiegate, familiarità con l'uso del personal computer e buona conoscenza della lingua utilizzata.



## Definizione

Di seguito si elencano alcune definizioni fondamentali:

### - LEZIONE SINCRONA

La lezione sincrona è una tipologia di formazione caratterizzata dall'interazione in tempo reale tra docente e studenti. Ciò vuol dire che, in un dato momento, insegnante e alunni si trovano contemporaneamente nella medesima piattaforma e nella stessa classe virtuale. Questo permette allo studente di interagire simultaneamente con il docente e dunque apprendere in tempo reale.

### - LEZIONE ASINCRONA

La lezione asincrona è una tipologia di formazione caratterizzata dall'assenza di interazione in tempo reale fra docente e alunni. Alcuni esempi possono essere: registrazioni di brevi video, documenti ed approfondimenti legati ai video erogati, materiali multimediali (dispense in PDF, immagini, link a siti di interesse, programmi, presentazioni).

### - E-LEARNING

Come già anticipato, l'e-learning (o formazione a distanza – F.A.D.) è una forma di apprendimento effettuata attraverso internet. In particolare, la formazione e-learning sfrutta la connessione, tramite smartphone, computer e altri dispositivi, a piattaforme e applicazioni web attraverso le quali viene erogato l'insegnamento. In questo modo, non è necessario frequentare lezioni in presenza, in un'aula o in un altro luogo fisico, ma è sufficiente seguire delle videolezioni anche da casa, eventualmente dando un Test/esame al termine di ogni modulo didattico e/o a fine corso.

Un sistema di e-learning offre le seguenti funzionalità di base:

- essere accessibile tramite la rete Internet, consentendo la frequenza dei corsi a distanza;
- prevedere percorsi di apprendimento basati su materiale multimediale di tipo testuale, audio, video;
- effettuare un monitoraggio continuo delle attività compiute dagli studenti;
- presentare test di valutazione del livello di apprendimento;
- consentire l'interazione tra gli studenti e i professori tramite scambio di messaggi oppure tramite sistema di videoconferenza.

### - VIDEOCONFERENZA

La videoconferenza si definisce come "Conferenza, dibattito o incontro i cui partecipanti sono in sedi diverse e lontane, realizzati per mezzo di un sistema di collegamenti videotelefonici". In generale la videoconferenza combina due tecnologie, che consentono l'interazione sincrona in audio, video e dati fra due o più soggetti dislocati in luoghi diversi.

Un qualunque sistema in grado di convogliare audio, video, dati ed interazione può essere considerato un terminale di videoconferenza. In questa definizione rientrano un'ampia gamma di prodotti con caratteristiche tecniche, funzionali e costi notevolmente diversi. Ognuno di questi sistemi di videoconferenza, deve essere perciò valutato e vagliato in base allo scopo per il quale viene utilizzato.

Oltre alla possibilità di ascoltare e vedere il proprio interlocutore, questo sistema può consentire di disporre di:

- un pannello di controllo dove sono indicati i soggetti partecipanti;

- un sistema di chat;
  - una "lavagna elettronica" (dashboard);
  - uno spazio di lavoro virtuale comune, in cui tutti i partecipanti possono condividere testi, immagini, tabelle ed altre informazioni.
- LEARNING MANAGEMENT SYSTEM (L.M.S.)

LMS è l'acronimo di Learning Management System (sistema di gestione della formazione) e indica una piattaforma software che consente di gestire l'intero processo formativo: dalla creazione e progettazione dei corsi fino all'erogazione agli utenti e al monitoraggio dei risultati formativi.

## INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITA' SINCRONA MEDIANTE SISTEMI DI VIDEOCONFERENZA

### **Caratteristiche della piattaforma di videoconferenza per la formazione**

Per garantire un'attività formativa efficace, il sistema di videoconferenza utilizzato deve possedere i seguenti requisiti:

- Garantire la trasmissione dei dati audio e video in modo sincrono e continuo, così da consentire ai partecipanti e in particolare al docente di mantenere il contatto visivo con tutti i discenti durante l'intera la durata dell'attività formativa. Tale requisito richiede che il sistema di videoconferenza consenta:
  - di mantenere una qualità audio e video adeguata a comprendere correttamente quanto viene pronunciato da ogni partecipante e per visualizzare in modo chiaro, definito e con buona risoluzione, l'immagine video di ogni partecipante.
  - di mantenere attive le finestre video che visualizzano l'immagine di ogni partecipante, anche durante la proiezione di slide o altro materiale;
  - di visualizzare contemporaneamente tutte le finestre video di tutti i partecipanti collegati: in tal senso il docente potrà utilizzare due o più monitor, dei quali almeno uno sarà utilizzato per visualizzare i partecipanti, gli altri per proiettare il materiale didattico (slides, filmati, documenti, etc.) o viceversa.
- Il sistema di videoconferenza dovrà permettere al docente non solo la condivisione del materiale didattico (slides, filmati, documenti, etc.), ma anche il desktop del proprio PC (desktop sharing), per consentire di "proiettare" pagine web.
- Consentire al docente e/o tutor di controllare, ossia attivare o disattivare, l'audio dei partecipanti, per regolare eventuali interventi, evitando sovrapposizioni tra i partecipanti. Il sistema pertanto dovrà permettere ai partecipanti di richiedere la parola, per mezzo di sistemi specifici (alert, popup o simili), in modo del tutto analogo a quanto avviene durante le lezioni frontali, nelle quali prima di intervenire "si alza la mano".
- La piattaforma dovrà disporre anche di un sistema di chat, per consentire ai partecipanti di porre domande o chiarimenti, nonché per poter comunicare in caso di malfunzionamento del proprio sistema audio. La chat potrà anche essere utilizzata dal docente e/o tutor per fornire assistenza ai partecipanti, in modo analogo a quanto avviene nei corsi in aula.
- Il sistema di chat deve permettere sia l'interazione condivisa tra l'intero gruppo che i contatti tra docente e singolo discente
- Il sistema di accesso all'evento, tuttavia, dovrà garantire che solo i partecipanti "iscritti e invitati" siano ammessi alla videoconferenza. In tal senso potranno essere usate password o stanze di attesa nelle quali i partecipanti sosterranno finché l'organizzatore dell'evento formativo non consentirà loro di accedere all'incontro.

- È preferibile che il sistema di videoconferenza possa attivarsi sul dispositivo impiegato per la fruizione del corso, senza richiedere necessariamente una specifica applicazione o programma, ossia dovrà poter essere attivabile aprendo una pagina web del browser mediante "click" su un link: questo per consentire una più facile connessione ed evitare possibili impedimenti all'attivazione determinati da blocchi di sicurezza del sistema informatico.
- Qualora il sistema di videoconferenza, impiegato per l'erogazione del programma formativo, consenta l'esportazione di una reportistica adeguata a corredo della documentazione del corso, essa dovrà riportare almeno i seguenti dati relativi a ciascuno degli utenti connessi e, se possibile, anche gli utenti che non hanno partecipato "non connessi" o guest (ospiti):
  - il nome;
  - il cognome;
  - la e-mail;
  - data e ora di accesso (Log In) e di uscita (Log Out) dalla videoconferenza;
  - la durata complessiva della connessione.

Al fine di ottimizzare l'attività formativa in videoconferenza occorre garantire e sottolineare ai partecipanti la necessità di una chiara funzionalità audio e video anche suggerendo di connettersi preferibilmente in modo esclusivo ed evitando postazioni esposte a rumori esterni e brusii in sottofondo.

Per il docente sarebbe utile poter visualizzare il nome di ogni partecipante in corrispondenza di ogni finestra, in questo modo diventa agevole gestire l'interazione e interpellare di volta in volta i singoli discenti per coinvolgerli nella lezione.

## **Programmazione e progettazione dell'attività formativa in videoconferenza**

In linea di principio, escludendo ovviamente l'addestramento pratico, le modalità di programmazione delle attività formative in videoconferenza, intese come strutturazione dell'unità didattica, predisposizione del materiale, modalità di presentazione, durata del corso, non sono differenti da quelle normalmente applicate per le attività formative in aula. Infatti, è possibile svolgere attività formative con partecipanti in parte presenti in aula e in parte collegati in videoconferenza.

In videoconferenza si possono proporre esercitazioni individuali e attività in sottogruppi, che, una volta concluse, possono essere condivise al momento del debriefing in plenaria con gli altri partecipanti. Si può far ricorso a lavagne condivise e a sistemi di raccolta di opinioni, contributi, idee attraverso "app" che consentono di realizzare quiz e sondaggi on-line e di condividere in diretta quanto raccolto dal gruppo.

Si ricorda che anche le indicazioni normative contenute negli accordi Stato-Regioni sostengono l'importanza di privilegiare un "approccio interattivo" e di prevedere, tra l'altro:

- un equilibrio tra lezioni frontali ed esercitazioni teoriche e pratiche;
- metodologie di apprendimento interattivo basate sul problem solving, sul cooperative learning e altre metodologie didattiche inclusive e coinvolgenti. L'uso di tecniche interattive o di gruppo non garantisce automaticamente ottimizzazione delle risorse e aumento dell'efficacia formativa.

Le tecniche esperienziali, che comportano un coinvolgimento fisico e un "fare" da parte per partecipanti, non possono essere proposte con le modalità consuete, ma in alcuni casi possono essere ripensate.

Nelle attività formative in videoconferenza è importante identificare il "Tutor", che dovrà essere perfettamente a conoscenza delle modalità con cui viene erogata la formazione e dovrà avere

ottime conoscenze sul funzionamento del sistema di videoconferenza e avere la capacità di affrontare eventuali problemi tecnici e informatici con i singoli discenti. È fondamentale che i partecipanti possano contattare il Tutor con vari sistemi, tra loro distinti e indipendenti, ad esempio, per mezzo del sistema di videoconferenza e per mezzo di telefono e/o mail e/o altri sistemi di chat, che comunque consentano sempre una risposta tempestiva al quesito posto dal discente.

È fondamentale che i partecipanti ricevano prima dell'inizio del corso adeguate istruzioni per:

- Conoscere la data e ora di inizio del corso;
- Essere a conoscenza dei requisiti hardware e software necessari per il collegamento;
- Collegarsi al sistema di videoconferenza (a tal fine è utile che la piattaforma consenta di effettuare un test per verificare l'idoneità della propria postazione e della linea di connessione internet per lo svolgimento dell'attività formativa in videoconferenza);
- Affrontare eventuali malfunzionamenti, quindi essere a conoscenza di come contattare il Tutor del corso per richiedere assistenza.

### **Verifica dell'identità, della presenza e del tracciamento dei collegamenti**

Per individuare le corrette modalità di verifica dell'identità e la presenza dei partecipanti ad una attività formativa in videoconferenza è opportuno analizzare quanto viene previsto nella formazione "in aula".

Infatti, anche per attività on line, l'e-tutor deve verificare l'identità dei partecipanti garantendo il tracciamento della presenza e lo svolgimento dell'attività formativa attraverso un'apposita reportistica.

Se il sistema di videoconferenza impiegato per l'erogazione del momento formativo, non fosse abilitato per il rilascio di una reportistica riguardante il tracciamento delle connessioni dei partecipanti, al fine di certificare l'effettiva presenza dei discenti, si farà affidamento soltanto alla documentazione a corredo del corso, come previsto per la formazione in "aula".

Pertanto, la verifica dell'identità e della presenza durante un'attività formativa in videoconferenza avverrà nel seguente modo:

- l'accesso all'evento formativo potrà avvenire per mezzo di autenticazione dell'utente, il quale dovrà inserire le sue credenziali individuali (quali ad esempio: nome/cognome/Associazione-Gruppo comunale di appartenenza). Dopo l'accesso, il docente potrà verificare l'identità dei partecipanti al fine di un coinvolgimento attivo durante l'attività didattica;
- nel caso in cui venga utilizzato un unico dispositivo informatico per connettere più utenti alla videoconferenza (ad esempio è il docente che interagisce da remoto mentre i discenti sono presenti in aula, oppure il docente e parte dei corsisti sono individualmente connessi in videoconferenza ed alcuni discenti invece partecipano da una o più aule connesse a distanza, questa tipologia di conformazione porta ad identificare l'insieme della videoconferenza come "aula ibrida". A tal proposito il docente e/o tutor che avrà in carico la gestione dell'aula ibrida dovrà procedere alla identificazione di tutti i discenti, che essi siano connessi individualmente o collettivamente, mediante l'uso di tecniche appropriate come ad esempio quelle già descritte;
- l'adempimento di cui al punto precedente sarà confermato dal docente e/o tutor apponendo la propria firma in un registro;
- durante l'attività formativa, la verifica e attestazione dell'effettiva presenza dei partecipanti (siano essi in aula o in videoconferenza) sarà responsabilità del docente e/o tutor;
- qualora presente, il tracciamento dei collegamenti dei partecipanti in videoconferenza, in termini di inizio, fine e durata della connessione, costituirà l'effettiva partecipazione all'evento formativo.

## **Modalità di svolgimento della formazione da parte del docente**

Il docente innanzitutto dovrà conoscere e saper utilizzare il sistema di videoconferenza, in particolare dovrà avere padronanza di tutte le funzionalità utili per lo svolgimento dell'attività formativa. In tal senso sarà opportuno, oltre a fornire un'adeguata formazione e addestramento allo stesso docente sul funzionamento della piattaforma, prevedere, durante le prime attività formative svolte in videoconferenza, ove possibile, un affiancamento al docente di personale esperto sul funzionamento del sistema di videoconferenza. Il docente che utilizza lo strumento della videoconferenza, oltre ai requisiti e alle capacità tipiche e necessarie per i corsi in presenza, deve sviluppare e mantenere capacità aggiuntive, mettere in atto comportamenti e metodologie didattiche specifiche per la modalità in videoconferenza.

All'inizio dell'incontro, come peraltro avviene nella formazione d'aula, è importante dedicare del tempo per impostare un clima relazionale costruttivo e partecipativo, favorevole all'apprendimento e all'interazione. L'avvio del corso è un momento fondamentale per favorire la partecipazione attiva.

Nel corso della lezione il docente dovrà mantenere il contatto visivo con i partecipanti in videoconferenza in modo del tutto analogo a quanto avviene in aula e dovrà interagire con essi, richiedendo di partecipare attivamente all'incontro, con domande e dando la parola nelle varie occasioni che si presenteranno durante l'attività formativa, di volta in volta, ad ogni discente. Come già precedentemente indicato, una efficace attività formativa svolta in videoconferenza richiede che ogni partecipante disponga di un collegamento esclusivo ed individuale, e che la piattaforma consenta di visualizzare il nome di ogni partecipante in ciascuna delle finestre video: in questo modo il docente potrà con semplicità vedere, identificare e interpellare ogni singolo partecipante quando lo riterrà opportuno.

In modo del tutto analogo a quanto avviene in aula, i volontari che i docenti devono essere consapevoli dello stato di attenzione dei partecipanti in videoconferenza ed essere pronti a cambiare ritmo o metodo formativo qualora il gruppo passi da una modalità di apprendimento attiva ad una visualizzazione passiva.

Il docente che eroga la lezione in videoconferenza deve tenere presente la "curva dell'attenzione": gli studi in questo ambito sostengono che il livello di attenzione massimo si raggiunge dopo 4-5 minuti da quando ci si concentra su un argomento e persiste ad un alto livello per 10-15 minuti. Ciò significa che le "unità", ossia i periodi in cui il docente spiega, devono avere questa durata limitata paragonabile a tale periodo di attenzione e che alla fine di ciascuna di queste occorre prevedere un "cambio di ritmo". Si potrebbe proporre una domanda per sollecitare l'avvio di una discussione, stimolare un commento, fare una battuta, o presentare un'immagine, un video o lanciare un'attività. In aggiunta, occorre considerare che la formazione in videoconferenza comporta un maggiore affaticamento visivo, collegato alla necessità di tenere lo sguardo fisso sullo schermo nonché la minore possibilità di muoversi o prendersi delle piccole pause. Di conseguenza, oltre ai 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di lavoro previsti per i videoterminalisti, è consigliabile proporre delle brevi interruzioni ogni 45-60 minuti, invitando le persone a spostare lo sguardo dallo schermo ed eventualmente fare qualche movimento per sgranchirsi collo spalle, braccia e gambe.

Quando un partecipante pone una domanda, il formatore dovrà accertarsi che tutti gli altri discenti l'abbiano compresa, prima di dare la risposta. Naturalmente, come avviene in aula, il docente potrà richiedere agli altri partecipanti di proporre la loro risposta al gruppo per attivare una discussione tra i partecipanti. Sta al docente governare il processo, in tutte le occasioni in cui è prevista l'interazione. Il docente ha il compito di dare la parola e gestire il gruppo con strategie di "inclusione" rivolte a chi tenderebbe a restare passivo o in disparte, e interventi di "contenimento" rivolte a chi invece tenderebbe a prendersi troppo spazio.

Analogamente all'aula, il docente dovrà porre particolare attenzione alla postura e alla gesticolazione, con la consapevolezza che dovrà consentire alla videocamera di riprendere i suoi movimenti nella loro completezza, o adattare gli stessi all'inquadratura disponibile. In tal senso è preferibile che l'inquadratura del docente sia frontale e non laterale.

### Modalità di verifica dell'apprendimento

In linea di principio, le verifiche di apprendimento dei discenti che hanno seguito l'attività formativa in videoconferenza devono rispettare gli stessi principi che si applicano ai partecipanti in aula, con l'obiettivo di garantire un'efficace e veritiera valutazione dell'apprendimento.

### **Limitazioni nell'utilizzo della videoconferenza per lo svolgimento di attività formative**

La videoconferenza non presenta particolari limiti e può di principio essere applicata a qualsiasi attività formativa normalmente svolta in aula; ciò sempre rispettando quanto premesso dalla regolamentazione vigente al momento in cui si eroga il corso, secondo la semplice regola per cui tutti i percorsi formativi che possono essere svolti in aula possono essere svolti in videoconferenza. Va, tuttavia, riconosciuto che la videoconferenza non consente l'efficace svolgimento di attività pratiche per cui ne va escluso l'utilizzo per le attività formative che richiedono lo svolgimento dell'addestramento pratico. Particolare attenzione dovrà essere posta nella fase di programmazione delle esercitazioni e delle attività di gruppo, al fine di renderle efficaci predisponendole in funzione delle peculiarità proprie del sistema di videoconferenza.

## **INDICAZIONI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE IN MODALITA' ASINCRONA MEDIANTE SISTEMI LMS**

Requisiti e specifiche per lo svolgimento della formazione su salute e sicurezza in modalità e-learning asincrona

### A. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Il soggetto che organizza l'attività formativa dovrà:

- essere dotato di ambienti (Sede) e struttura organizzativa idonei alla gestione dei processi formativi in modalità e-learning, della piattaforma tecnologica e del monitoraggio continuo del processo (LMS - Learning Management System), laddove l'organizzatore non disponga di tale organizzazione può appoggiarsi a strutture terze;
- garantire la disponibilità di un'interfaccia di comunicazione con l'utente in modo da assicurare in modo continuo assistenza, interazione, usabilità e accessibilità (help tecnico e didattico).

### B. REQUISITI E SPECIFICHE DI CARATTERE TECNICO

Il soggetto che organizza l'attività formativa dovrà garantire la disponibilità di un sistema di gestione della formazione e-learning asincrona in grado di monitorare e di certificare:

- lo svolgimento ed il completamento delle attività didattiche di ciascun utente;
- la partecipazione attiva del discente;
- la tracciabilità di ogni attività svolta durante il collegamento al sistema e la durata;
- la tracciabilità dell'utilizzo anche delle singole unità didattiche strutturate in Learning Objects (LO);
- la regolarità e la progressività di utilizzo del sistema da parte dell'utente;
- le modalità e il superamento delle valutazioni di apprendimento intermedie e finale realizzabili anche in modalità e-learning.

## C. PROFILI DI COMPETENZE PER LA GESTIONE DIDATTICA E TECNICA

Il Tutor del corso è il volontario o personale terzo che:

- cura l'articolazione del corso e la strutturazione dei contenuti garantendo la coerenza e l'efficacia didattica del percorso formativo;
- assicura il supporto di assistenza ai discenti per l'apprendimento dei contenuti, fornendo chiarimenti ed approfondimenti ed integrazioni in un arco di tempo adeguato alla efficacia didattica e alle modalità di erogazione scelte nel progetto formativo;
- assicura il supporto ai partecipanti mediante la gestione delle attività relative alla piattaforma, alle dinamiche di interazione e di interfaccia con i discenti facilitando l'accesso ai diversi ambienti didattici e ai contenuti, la dinamica di apprendimento, monitorando e valutando l'efficacia delle soluzioni adottate per la fruizione dei contenuti.

## D. DOCUMENTAZIONE

Per ogni corso di formazione in modalità asincrona dovrà essere redatto un documento progettuale in cui vengono riportati almeno i seguenti elementi:

- il programma completo del corso, nella sua articolazione didattica (moduli didattici, unità didattiche, Learning Objects) e cronopedagogica;
- le modalità di erogazione (asincrona, sincrona, mista, on line, of line) e gli strumenti utilizzati (forum, chat, classi virtuali, posta elettronica, Webinar, videolezioni, etc.);
- i nominativi del tutor del corso e dello sviluppatore della piattaforma, specificando chi e come contattare per richiedere assistenza in caso di eventuali malfunzionamenti;
- i nomi dei docenti che hanno contribuito alla redazione dei contenuti di ciascuna unità didattica;
- le modalità di iscrizione e di profilazione e le eventuali credenziali di accesso degli utenti, garantendo gli aspetti relativi al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente;
- requisiti ove presenti all'interno dei singoli corsi per l'iscrizione al corso;
- le modalità di tracciamento delle attività dell'intero percorso formativo;
- il tempo di fruizione del percorso formativo;
- le modalità di verifica dell'apprendimento.

La scheda progettuale, riportante i dati di cui sopra, dovrà essere resa disponibile al discente che, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare la presa visione e accettazione.

## E. ATTESTATI E REPORTISTICA

Le attestazioni di frequenza e superamento delle verifiche finali (a completamento della fruizione del corso) dovranno essere redatti seguendo le indicazioni contenute nel presente documento. Inoltre, dovranno essere consegnate o trasmesse, anche su supporti informatici, alle Associazioni/Gruppi comunali ai quali i discenti sono iscritti che si faranno carico della trasmissione ai volontari.

Tutta la documentazione a corredo delle sessioni informative e formative dovrà essere salvata ed archiviata presso la sede del soggetto organizzatore dell'attività didattica.

## **Limitazioni nell'utilizzo del sistema e-learning per lo svolgimento di attività formative**

L'e-learning non presenta particolari limiti, se non quelli già citati. Va, tuttavia, riconosciuto che l'e-learning non consente lo svolgimento di attività pratiche, per cui ne va escluso l'utilizzo per le attività formative che richiedono lo svolgimento dell'addestramento pratico.

## ALLEGATO 1 Scheda attività – modello

Al fine di poter individuare le principali misure di tutela per i volontari che svolgono le diverse attività nell'ambito del sistema di protezione civile, in ottemperanza alla specifica normativa vigente in materia di salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e decreti attuativi), saranno predisposti, secondo il modello della scheda sotto riportata, le "schede attività" per individuare al meglio i fattori di rischio e definirne le relative misure di tutela.

Ogni scheda riporta la descrizione dell'attività da svolgere, i requisiti e le competenze di base che devono possedere gli operatori che svolgono l'attività, l'individuazione dei fattori di rischio cui sono esposti e le minime misure di mitigazione, suddivise in misure preventive e di protezione.

Le misure di prevenzione e protezione dovranno essere contestualizzate e rapportate alle situazioni di rischio effettivamente previste/presenti nel corso dello svolgimento delle attività.

SCHEDA DI ATTIVITÀ	ATTIVITÀ...
--------------------	-------------

GENERALITÀ			
<b>DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ</b>	<i>(Descrizione dell'attività)</i>		<b>REQUISITI E COMPETENZE</b> <i>(Requisiti e le competenze necessarie per svolgere questa attività come ad esempio:)</i> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Iscrizione a un Organismo di Volontariato di Protezione Civile in corso di validità e in regola con gli adempimenti obbligatori richiesti.</li> <li>2. Specifica autorizzazione allo svolgimento dell'attività da parte del responsabile dell'Organismo di appartenenza.</li> <li>3. ...</li> </ol>
<b>NOTE</b>	<i>(Eventuali note)</i>		
	- <b>ESCLUSIONI:</b>		
FATTORI DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Fonte	RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI TUTELA	DPI
<b>OPERATORE</b>	<i>(fattori di rischio dovuti al comportamento)</i> <b>Comportamento:</b> .	<i>(esempi di misure specifiche di tutela)</i> - Informazione, formazione, addestramento. - ...	<i>(eventuali DPI da utilizzare)</i>
	<i>(fattori di rischio dovuti allo stato psicofisico)</i> <b>Stato psico-fisico:</b> stato e condizioni di salute acute o croniche (ipertensione, diabete, ecc.), mancato riposo, consumo di alcol o sostanze stupefacenti, uso di farmaci con effetti collaterali, lavoro notturno, ecc.	<i>(esempi di misure specifiche di tutela)</i> - Informazione, formazione, addestramento. - Disposizioni operative (turni di riposo obbligatori, divieto consumo di alcolici, ecc.) - Controlli sanitari (qualora richiesti). - ...	<i>(eventuali DPI da utilizzare)</i>



SCHEDA DI ATTIVITÀ	ATTIVITÀ...
--------------------	-------------

FATTORI DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
FONTI	RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI TUTELA	DPI
ATTREZZATURE DOTAZIONI MEZZI AMBIENTALI  ATTIVITÀ CORRELATE  UTILIZZO MEZZI IN INTERVENTO	(fattori di rischio dovuti alle attrezzature ed ai mezzi) <u>Condizioni generali:</u>	(esempi di misure specifiche di tutela) 1. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	(fattori di rischio dovuti all'ambiente) <u>Condizioni meteo:</u> pioggia, neve, nebbia, ecc. <u>Condizioni del contesto:</u>	(esempi di misure specifiche di tutela) 2. ...  (esempi di misure specifiche di tutela) 3. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	<u>Condizioni di interferenza:</u>	(esempi di misure specifiche di tutela) 4. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	<u>Notturno:</u>	(esempi di misure specifiche di tutela) 5. Dotazione di sistemi di illuminazione ausiliaria. 6. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	(fattori di rischio dovuti ad eventuali attività correlate) <u>Interventi di manutenzione:</u>	(esempi di misure specifiche di tutela) 7. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	<u>Altro</u>	(esempi di misure specifiche di tutela) 8. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	(fattori di rischio dovuti all'utilizzo degli automezzi in intervento) <u>Incidente stradale</u>	(esempi di misure specifiche di tutela) 9. ...	(eventuali DPI da utilizzare)

SCHEDA DI ATTIVITÀ	ATTIVITÀ...
--------------------	-------------

FATTORI DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
FONTI	RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI TUTELA	DPI
	<b>Posizionamento errato del mezzo:</b> •zona non sicura •non garantisce rapida fuga •intralcio altri mezzi	(esempi di misure specifiche di tutela) 1. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	<b>Altro:</b>	(esempi di misure specifiche di tutela) 2. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	(fattori di rischio dovuti allo svolgimento del servizio ed in particolare specifici all'attività) 3.	(esempi di misure specifiche di tutela) 4. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	<u>Allontanamento rapido dall'area:</u>	(esempi di misure specifiche di tutela) 5. ...	(eventuali DPI da utilizzare)
	<u>Interventi primo soccorso:</u> infortunio, ecc.	6. Informazione, formazione, addestramento al primo soccorso. 7. Dotazione presidi di primo soccorso.	(eventuali DPI da utilizzare)
	<u>Incendio.</u>	8. Dotazione attrezzatura antincendio (estintore, coperta antifiama, ecc.).	(eventuali DPI da utilizzare)

SCHEDA DI ATTIVITÀ	ATTIVITÀ...
--------------------	-------------

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
INFORMAZIONE	1. <u>Consegna/disponibilità di materiale informativo</u> : guide, manuali, schede tecniche, procedure, ecc.
FORMAZIONE	2. <u>Corso generale</u> : <u>Argomenti</u> => concetti generali ..., ecc. 3. <u>Corso specifico</u> : <u>Argomenti</u> => concetti tecnici, manovre di sicurezza ed emergenza, ecc. 4. ...
ADDESTRAMENTO	5. <u>Uso mezzi</u> : ..., ecc. 6. <u>Uso</u> ...
DPI, DOTAZIONI, ABBIGLIAMENTO	7. <u>DPI</u> : ... 8. <u>ABBIGLIAMENTO</u> : ... 9. <u>DOTAZIONI</u> : sistemi di sicurezza, ...
PROTOCOLLO SANITARIO	In base alle disposizioni vigenti.





REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Rita Nicolini, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/2393

IN FEDE

Rita Nicolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Rita Nicolini, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/2393

IN FEDE

Rita Nicolini

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 2279 del 22/12/2023

Seduta Num. 53

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando